

GUIDA
AI **FINANZIAMENTI**
EUROPEI

20
24



GUIDA
AI FINANZIAMENTI
EUROPEI

20
24

A CURA DI :
Eleonora Marton, Irene Cappelletto

Progetto grafico: Laura Manente

- 5. INTRODUZIONE E UTILIZZO ALLA GUIDA
- 7. UNIONCAMERE DEL VENETO E LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA
- 9. EUROPE DIRECT VENEZIA VENETO
- 11. EUROPE DIRECT PADOVA
- 13. EUROPE DIRECT MONTAGNA VENETA
- 15. LA DEMOCRAZIA EUROPEA IN VISTA DELLE ELEZIONI 2024
- 17. IL NUOVO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)
 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E COMPETITIVITÀ
- 25. HORIZON EUROPE
- 35. EUROPA DIGITALE
- 41. MERCATO UNICO 2021-2027
 - AMBIENTE E ENERGIA
- 49. LIFE 2021-2027
- 55. REPOWEREU
 - AGRICOLTURA
- 61. POLITICA AGRICOLA COMUNE
 - ISTRUZIONE E CULTURA
- 71. ERASMUS PLUS
- 81. EUROPA CREATIVA

- TURISMO
- 89. TURISMO
 - GIUSTIZIA, UGUAGLIANZA E CAMBIAMENTO SOCIALE
- 97. GIUSTIZIA, DIRITTI E VALORI 2021-2027
 - SALUTE
- 103. EU4HEALTH
 - FISCALITÀ E DOGANE
- 109. DOGANA 2021-2027
 - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
- 113. MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA
 - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- 119. STRUMENTO DI VICINATO, COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (NDICI)
 - STRUMENTI FINANZIARI PER LA RIPRESA ECONOMICA E SOCIALE
- 123. INVEST EU
- 129. POLITICA DI COESIONE
- 143. INTERREG 2021 – 2027
- 149. ALTRI FONDI

I INTRODUZIONE E UTILIZZO DELLA GUIDA 2024

La “Guida ai Finanziamenti Europei 2024” nasce con lo scopo di informare e aggiornare cittadini e imprese sulla Programmazione Europea per il periodo 2021-2027, offrendo una visione d’insieme dei principali programmi a gestione diretta messi a disposizione dalla Commissione Europea. Sono stati, tuttavia, inseriti anche alcuni programmi a gestione indiretta (o condivisa): è presente, infatti, tra gli altri, un capitolo dedicato alla Politica di Coesione, la principale politica di investimenti dell’UE. Sono stati dedicati anche degli approfondimenti relativamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al piano per il rafforzamento del sistema energetico RePowerEU. Inoltre, nonostante non figuri tra le materie espressamente attribuite di competenza dell’Unione, uno spazio della Guida è dedicato al turismo, ambito nel quale sono state lanciate numerose iniziative. Infine, l’elemento di novità inserito in questa versione della Guida è rappresentato dal capitolo “La democrazia europea in vista delle elezioni 2024”, pensato per contestualizzare quello che succederà in tutta Europa a giugno di quest’anno, ovvero le elezioni per il Parlamento Europeo e per ricordare che la facoltà dei cittadini di votare corrisponde alla volontà di partecipare al dibattito pubblico e quindi di determinare il proprio futuro: questo costituisce un diritto democratico fondamentale e una colonna portante dell’UE. La Guida è suddivisa in diverse sezioni che corrispondono ad aree tematiche e per ciascuna sezione vengono presentati i principali programmi. Va tenuto sempre in considerazione che le tre priorità tematiche (la transizione digitale, la transizione verde e la resilienza economica e sociale europea) sono comuni a tutti i programmi. Per rendere la lettura più comprensibile è stato dato un ordine ben preciso alle varie sezioni: ogni programma è stato suddiviso in modo da inquadrare chiaramente gli obiettivi, la struttura e il budget, per poi concludersi con alcuni link dai quali (nella versione digitale) si può accedere alle principali pagine web di riferimento, in modo da riportare la relativa base giuridica.

La Guida è disponibile in versione digitale sul sito di UNIONCAMERE DEL VENETO (<http://www.unioncamereveneto.it>) sotto la voce “Pubblicazioni”.

UNIONCAMERE DEL VENETO
E LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (Unioncamere del Veneto) è la struttura che associa tutte le Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura della regione, svolgendo funzioni di supporto e di promozione dell'economia, coordinando i rapporti con la Regione Veneto e le rappresentanze degli enti locali, promuovendo iniziative che hanno come obiettivo lo sviluppo economico del Veneto e l'internazionalizzazione delle imprese.

Unioncamere del Veneto è presente a Bruxelles dal 1996, con un proprio ufficio di rappresentanza, attualmente situato in Ca' Veneto, presso la sede della Regione del Veneto. Questa vicinanza permette alle due strutture di operare in sintonia su dossier e attività d'interesse comune, segno di una precisa strategia di approccio all'Unione europea e di un servizio condiviso a favore del territorio.

La Delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto monitora le informazioni riguardanti le politiche europee e individua gli strumenti più interessanti per il nostro territorio, orientando cittadini, imprese, sistema camerale e associazioni di categoria rispetto alle opportunità offerte dalle Istituzioni europee. Viene garantita una costante attività di approfondimento e analisi delle dinamiche e delle strategie dell'Unione Europea, cercando, in questo modo, di ridurre le distanze tra le Istituzioni e il territorio veneto avvicinando sempre più il tessuto imprenditoriale regionale ai processi decisionali delle Istituzioni e permettendo, contestualmente, di portare le esigenze del nostro territorio all'attenzione delle Istituzioni stesse.

La Delegazione organizza, inoltre, momenti didattico-formativi, visite istituzionali e incontri con i funzionari delle Istituzioni, con l'obiettivo di migliorare il dialogo e lo scambio d'informazioni e di favorire un contatto diretto e una presenza strategica là dove vengono prese importanti decisioni che, necessariamente, hanno delle ricadute nel territorio nazionale e regionale.

Infine, grazie anche all'appartenenza alla rete Enterprise Europe Network (EEN) - la più grande rete europea che supporta le PMI a crescere, innovarsi ed internazionalizzarsi - Unioncamere del Veneto, nella veste di Eurosportello Veneto, rinnova anche quest'anno il proprio impegno a supporto delle imprese, accompagnandole nei loro percorsi di implementazione dei processi di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità; ambiti, questi, che oggi più che mai risultano strategici per far fronte all'attuale crisi economica e al complesso contesto geopolitico in cui stiamo vivendo.

Anche quest'anno, dunque, in un'ottica di sostegno attivo al nostro territorio, Unioncamere del Veneto - Eurosportello in collaborazione con la delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto e Venicepromex e con il contributo degli sportelli Europe Direct del Comune di Venezia, del Comune di Padova e dello Europe Direct Montagna Veneta, pubblica la "Guida ai finanziamenti europei 2024".

Mario Pozza
Presidente Unioncamere del Veneto

EUROPE DIRECT VENEZIA VENETO

Europe Direct è la rete europea di informazione ufficiale della Commissione Europea per far conoscere le attività e le opportunità offerte dall'Unione Europea. I Centri di informazione Europe Direct sono presenti in tutto il territorio dell'Unione Europea e hanno il ruolo di intermediari tra l'UE e i cittadini.

Dal 1998, il servizio Europe Direct Venezia Veneto del Comune di Venezia è attivo in Veneto con la sua sub-rete di 27 partner istituzionali e con 36 sportelli diffusi sul territorio regionale: la Regione Veneto, la Prefettura di Venezia, le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e la Città metropolitana di Venezia, la Camera di Commercio di Venezia Rovigo, l'Eurosportello di Unioncamere Veneto, EURES – Veneto Lavoro, i Comuni di Adria, Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Chioggia, Jesolo, Spinea, Thiene, Treviso, Valdagno, Vicenza e la Federazione dei Comuni del Camposanpieresese, l'Università IUAV di Venezia, l'Università Ca' Foscari di Venezia, VIU – Venice International University, l'Università di Padova, l'ESU di Venezia e l'USR – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

La mission del network Europe Direct è quella di rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza all'Unione Europea coinvolgendo la cittadinanza nel processo di costruzione europea.

Europe Direct Venezia Veneto accoglie cittadini e imprese allo sportello e organizza iniziative ed eventi per informare sulle opportunità di finanziamento europee attraverso corsi di euroformazione e infoday regionali sui principali programmi di finanziamento dell'Unione Europea. Il servizio è anche attivo nel mondo dell'istruzione e della formazione, dando supporto a percorsi di educazione civica europea e di mobilità transnazionale permanente.

EUROPE DIRECT PADOVA

Europe Direct è la rete europea di informazione al servizio dei cittadini, creata dalla Commissione europea per far conoscere le attività e le opportunità offerte dall'Unione, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e il coinvolgimento della cittadinanza nel processo di costruzione europea.

Inaugurata il 1° maggio 2021, Europe Direct Padova fa parte della nuova generazione dei centri Europe Direct. Il servizio del Comune di Padova, realizzato in partnership con la Camera di Commercio di Padova, l'ESU di Padova e l'Università degli Studi di Padova, è attivo sul territorio con uno sportello presente presso l'ufficio Progetto Giovani del Comune e, online, attraverso la sezione dedicata da www.padovanet.it, sito istituzionale del Comune di Padova, un servizio di newsletter e una pagina Facebook.

In sinergia con il network Europe Direct, in particolare con i centri della Regione Veneto, Europe Direct Padova facilita l'accesso dei cittadini e delle imprese alle informazioni sulle iniziative comunitarie, fornendo informazioni e aggiornamenti sull'Unione europea.

Data la rilevante presenza a Padova di una popolazione giovanile, il cui numero è incrementato dagli studenti dell'Ateneo, Europe Direct Padova pone particolare attenzione a favore di questa fascia anagrafica, promuovendo occasioni e opportunità per una cittadinanza europea attiva, a partire – ad esempio – dal programma Erasmus Plus. Un focus specifico è, inoltre, rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città, a beneficio dei quali vengono proposte e realizzate specifiche attività di educazione civica europea.

EUROPE DIRECT MONTAGNA VENETA

Il centro Europe Direct Montagna Veneta, operativo presso la sede del GAL Prealpi e Dolomiti, è membro da maggio 2021 della rete Europe Direct in Italia, che a sua volta fa parte di una famiglia di centri a livello europeo. I centri Europe Direct rendono l'Europa accessibile ai cittadini sul territorio e consentono loro di partecipare a dibattiti sul futuro dell'UE. La rete è gestita dalla Commissione europea ed il centro può essere contattato per rivolgere domande su politiche, programmi e priorità dell'UE e partecipare ad eventi sul futuro dell'Unione. Siamo anche attivi nelle scuole con presentazioni, dibattiti sull'UE e distribuzione di pubblicazioni ufficiali. Tutti i nostri servizi sono gratuiti per i cittadini.

La Montagna Veneta – zona interamente rurale – risulta essere tra i territori più fragili della Regione del Veneto, con forti squilibri socioeconomici legati a marcati fenomeni di spopolamento e sottosviluppo. L'Unione Europea, anche per il tramite delle istituzioni nazionali e regionali, intende aiutare questi territori ascoltando le richieste dei cittadini, presentando le proprie politiche e offrendo specifici strumenti. Il bacino di utenza del centro Europe Direct Montagna Veneta è rappresentato dall'intera Provincia di Belluno e dalle aree montane delle Province di Vicenza, Verona e Treviso. Il centro copre complessivamente un'area pari a circa il 37% del territorio della Regione del Veneto, per una popolazione pari a 650.000 abitanti.

Il centro Europe Direct Montagna Veneta non opera da solo, può contare infatti su un ampio spettro di partner pari a circa 30 soggetti. Nello specifico, si annoverano istituzioni di livello europeo, nazionale, regionale e realtà locali, le quali fanno leva sulle proprie reti partenariali per avvicinare l'Europa ai cittadini, contribuendo responsabilmente alle finalità del centro. A questo si aggiungono inoltre consolidati contatti e collaborazioni con la partecipazione attiva della società civile.

LA DEMOCRAZIA EUROPEA IN VISTA DELLE
ELEZIONI 2024

#USAILTUOVOTO

#ELEZIONIEUROPEE2024



Come anticipato, l'elemento di novità della Guida ai Finanziamenti 2024 è costituito da questo breve focus sul tema della democrazia in Europa, soprattutto in vista delle elezioni europee; infatti, tra il 6 e il 9 Giugno 2024 tutti i cittadini europei aventi diritto si recheranno alle urne per votare direttamente i propri deputati per il Parlamento Europeo.

La facoltà dei cittadini di votare, di partecipare al dibattito pubblico e quindi di determinare il proprio futuro, costituisce un diritto fondamentale e una colonna portante dell'UE.

L'UE è impegnata a tutelare democrazie sane e prospere in cui i cittadini possano esprimere liberamente le loro opinioni e ottenere informazioni da fonti trasparenti e pluralistiche.

“Usa il tuo voto” è il claim della campagna dell'UE per invitare al voto i cittadini europei.

Alcuni studi mostrano che oltre il 70% delle decisioni che vengono prese in Europa hanno delle ricadute sui territori nazionali.

Usa il tuo voto per contribuire a cambiare il mondo in cui vivi

Il Parlamento europeo adotta leggi che riguardano tutti: grandi paesi e piccole comunità, società potenti e giovani start-up, la sfera globale e quella locale.

La legislazione UE affronta la maggior parte delle priorità delle persone: l'ambiente, la sicurezza, la migrazione, le politiche sociali, i diritti dei consumatori, l'economia, lo Stato di diritto e molte altre ancora. Oggi ogni tema di spicco a livello nazionale presenta anche una prospettiva europea.

Il tuo voto deciderà quali deputati al Parlamento europeo ti rappresenteranno nell'elaborazione delle nuove leggi e influenzeranno l'elezione della Commissione europea. Queste decisioni plasmeranno la tua vita quotidiana e quella di molti altri.

Usa il tuo voto per affrontare le sfide globali che ci circondano

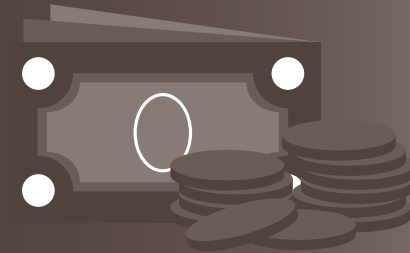
In un mondo sempre più complesso, instabile e interconnesso, l'UE si occupa di sfide globali che nessun paese può affrontare con successo da solo. Affrontare le numerose sfide che ci troviamo davanti non è un compito semplice, e votare è il modo in cui puoi influire sulla direzione da seguire.

Usa il tuo voto per sostenere la democrazia

La democrazia non dovrebbe mai essere data per scontata. È un traguardo collettivo e una responsabilità collettiva in cui tutti noi abbiamo un ruolo da svolgere.

Il motto dell'Unione europea è: “Uniti nella diversità”. Il motto sta ad indicare come, attraverso l'UE, gli europei siano riusciti ad operare insieme a favore della pace e della prosperità e il progetto europeo incarna proprio questo: Il voto è un'occasione per riconoscere la possibilità di stare insieme nonostante le diversità.

Tratto da <https://elections.europa.eu/it/why-vote/>



IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP) E IL PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA (PNRR)

*MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK (MFF)
AND THE RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY (RRF)*

Il settennato finanziario dell'Unione Europea 2021-2027 è iniziato il primo gennaio 2021. L'Unione ha cominciato questo nuovo periodo di programmazione con uno Stato membro in meno (BREXIT) e nel pieno di una crisi pandemica senza precedenti, che lascerà profonde ferite nel tessuto economico e sociale europeo. In questa situazione di grande sconcerto, l'Unione Europea ha reagito con vigore per trasformare gli ostacoli sulla strada del progresso in opportunità di crescita. Questa posizione risalta chiaramente all'interno della nuova programmazione finanziaria composta dal Quadro Finanziario Pluriennale e dallo strumento per la ripresa denominato NextGenerationEU. L'impegno finanziario senza precedenti intrapreso dall'Unione Europea è volto a costruire un'Europa pronta ad affrontare le grandi sfide della nostra epoca quali la **modernizzazione tecnologica**, la **lotta ai cambiamenti climatici e la difesa dei valori democratici** su cui tutto il progetto europeo si basa. Imprese, istituzioni locali e cittadini sono chiamati a prendere parte ad un ambizioso progetto che non "lasci nessuno indietro".

Il dialogo istituzionale che ha portato alla definizione del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027 si è concluso positivamente a fine 2020: il Parlamento e il Consiglio europeo

hanno adottato la proposta della Commissione per lo stanziamento di un budget di **€1,074,3 miliardi** per il prossimo settennato. Al Quadro Finanziario Pluriennale si accompagna lo strumento per la ripresa **NextGenerationEU** da **€750 miliardi** (di cui l'iniziativa più sostanziosa è il ben noto **Recovery and Resilience Facility** ossia il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**, meglio conosciuto in Italia come "**Recovery Fund**"), pensato come mezzo temporaneo per aiutare gli Stati membri a far fronte ai danni economici e sociali provocati dalla pandemia COVID-19. In totale, dunque, il **pacchetto finanziario globale** europeo per il prossimo settennato ammonterà a **€1,824,3 miliardi** (ai quali si aggiungono **€16 miliardi** voluti dal Parlamento Europeo), uno sforzo senza precedenti che punta al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi dell'UE e alla ripresa post-pandemia.

Per finanziare la ripresa e mettere a disposizione i €750 miliardi del NextGenerationEU, l'Unione, per la prima volta nella storia, accederà ai mercati finanziari assumendo i prestiti necessari che andranno ripagati entro il 2058 con i proventi delle nuove **risorse proprie**. Affinché ciò sia possibile, gli Stati membri hanno ratificato la decisione relativa alle risorse proprie, aumentando il numero di fonti di entrate comunitarie per contribuire al rimborso

del prestito. Queste risorse non creeranno nuove tasse per i contribuenti europei, in quanto l'UE non ha il potere di riscuotere imposte. Gli strumenti fiscali esistenti sono utilizzati principalmente a livello nazionale, per cui l'introduzione di nuove categorie di risorse proprie rispetterà pienamente la sovranità fiscale nazionale. Tra le risorse proprie, è già stata introdotta in molti Paesi membri la tassa sulla plastica monouso (e non riciclabile), inoltre è prevista l'introduzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, di un prelievo sul digitale e di una risorsa basata sul sistema di scambio delle quote di emissioni dell'UE (ETS). In aggiunta, entro giugno 2024 la Commissione dovrà proporre nuove fonti di entrate tra le quali, ad esempio, un'imposta sulle transazioni finanziarie, un contributo finanziario collegato al settore societario, una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società. Un'altra novità importante del prossimo bilancio comunitario è la presenza del **meccanismo di condizionalità dello Stato di Diritto**. Collegato ai fondi erogati sia mediante Quadro Finanziario Pluriennale sia mediante NextGenerationEU, il regime si applica qualora vengano accertate violazioni ai principi dello Stato di Diritto in uno Stato membro che compromettono o rischiano seriamente di compromettere in modo sufficientemente diretto la sana gestione finanziaria

del bilancio dell'UE o la tutela degli interessi finanziari dell'UE. La Commissione, assicuratasi che vi sia stata una violazione del principio dello Stato di Diritto, potrà richiedere che il meccanismo di condizionalità venga attivato contro lo Stato membro in violazione. A quel punto, gli Stati membri riuniti nel Consiglio europeo potranno decidere mediante maggioranza qualificata la sospensione dei fondi europei verso lo Stato membro in questione. L'obiettivo di questo meccanismo di condizionalità è assicurare da un lato la gestione trasparente dei fondi europei, dall'altro il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione. Ad ogni modo, i **beneficiari ultimi** dei fondi europei **non verranno penalizzati** da eventuali illeciti compiuti dai propri governi e potranno continuare a ricevere i finanziamenti loro promessi.

A seguito della forte crisi economica provocata dalla pandemia da Covid-19, l'adozione di Next Generation EU costituisce un ambizioso tentativo da parte dell'Unione europea di sostenere e rafforzare le prospettive di crescita e ripresa nel medio-lungo periodo. Il principale strumento del Next Generation EU è rappresentato dal **Dispositivo per la Ripresa e Resilienza** (RRF), istituito dal regolamento (UE) 2021/241, il quale prevede che ciascuno Stato membro presenti alla Commissione europea un pacchetto di investimenti e riforme denominato PNRR - il Piano

Nazionale per la Ripresa e la Resilienza - ed ottenere così le risorse assegnate sotto forma di prestiti e/o sovvenzioni (cioè contributi a fondo perduto). Il Piano si articola in **sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.**

Passando alla natura delle allocazioni finanziarie vere e proprie, tre in particolare sono le **priorità** che fungono da fondamento per l'interprogrammazione settennale: supporto alla **transizione digitale e modernizzazione** dell'economia e della società UE, a cui circa il 50% dei fondi dei diversi programmi sarà rivolto; supporto alla **lotta ai cambiamenti climatici**, a cui verrà riservato circa il **30%** dei fondi comunitari; miglioramento della **resilienza** dell'economia e della società europea.

Sulla base di queste tre grandi linee guida, il Quadro Finanziario Pluriennale e il NextGenerationEU (insieme) vanno a declinarsi in sette capitoli di spesa per la prossima programmazione:

(Valori di spesa espressi in miliardi di euro)

- Mercato unico, innovazione e digitale: 143,4;
- Coesione, resilienza e valori: 1,099,7;
- Risorse naturali e ambiente: 373,9;

- Migrazione e gestione delle frontiere: 22,7;
- Sicurezza e difesa: 13,2;
- Vicinato e mondo: 98,4;
- Pubblica amministrazione europea: 73,1.

Nello specifico, il **Quadro Finanziario Pluriennale si suddivide nei seguenti programmi finanziati:**
(Valori di spesa espressi in miliardi di euro)

- Coesione: 330,2;
 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): 220,4;
 - Fondo di Coesione (FC): 42,6;
 - Fondo Sociale Europeo + (FSE+): 88.
- Politica Agricola Comune (PAC): 336,4;
 - Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA): 258,6;
 - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR): 77,8.
- Priorità nuove e rinforzate: 335,5.
- Mercato unico, innovazione e digitale:
 - Horizon Europe: 76,4;
 - Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) (Trasporti, energia, digitale): 18,4;
 - Programma Spaziale Europeo: 13,2;
 - Programma Europa Digitale: 6,8;
 - Programma mercato unico: 3,7;
 - Fondo InvestEU: 2,8.

- Coesione, resilienza e valori:
 - Erasmus+: 21,7;
 - Europa Creativa: 1,6;
 - EU4Health: 2,2;
 - RescEU: 1,1;
 - Giustizia, diritti e valori: 0,8.
- Risorse naturali e ambiente:
 - Just Transition Fund: 7,5;
 - Programma per l'ambiente e l'azione climatica (LIFE): 4,8.
- Vicinato e Mondo: 98,4;
 - Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale: 70,1;
 - Aiuti umanitari: 10,3.
- Altri: 92,4.

Come nota aggiuntiva, ulteriori €16 miliardi sono stati accordati su proposta del Parlamento europeo e allocati a: Horizon Europe (+4), Erasmus+ (+2,2), EU4Health (+3,4), Fondo di gestione integrata delle frontiere (+1,5), Diritti e valori (+0,8), Europa creativa (+0,6), InvestEU (+1), NDICI (+1). Questi fondi aggiuntivi saranno finanziati prevalentemente mediante multe per l'infrazione di norme sulla competizione e disimpegni.

Per quanto riguarda l'allocazione dei fondi

NextGenerationEU:

(Valori di spesa espressi in miliardi di euro)

- Horizon Europe: 5;
- Fondo InvestEU: 5,6;
- REACT EU: 47,5;
- Recovery and Resilience Facility: 672,5;
- rescEU: 1,9;
- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR): 7,5;
- Just Transition Fund: 10.

Normativa di riferimento:

COUNCIL REGULATION (EU, Euratom) 2020/2093
 (<http://data.europa.eu/eli/reg/2020/2093/oj>)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR ITALIANO

Il PNRR italiano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani. Per ciascun progetto vengono descritte le tempistiche di realizzazione, i vari passaggi per completare il progetto, gli obiettivi da raggiungere e quali enti governativi se ne occuperanno (ministeri, aziende pubbliche, enti locali etc.). Le riforme e gli investimenti del piano aiuteranno l'Italia a diventare più sostenibile, resiliente e meglio preparata per le sfide e le opportunità della transizione verde e digitale. A tal fine, il piano consiste in 132 investimenti e 58 riforme., saranno sostenuti da €68,9 miliardi in sovvenzioni e €122,6 miliardi in prestiti; il 37,5% del piano sosterrà gli obiettivi climatici e il 25,1% del piano sosterrà la transizione digitale.

Il ruolo del sistema camerale italiano nell'implementazione del PNRR

Come stabilito dal DL Recovery (Decreto Legge 152 del 6 novembre 2021), nell'implementazione delle politiche legate al PNRR italiano sarà coinvolto anche il sistema camerale, il cui contributo risulterà determinante per l'attuazione dei progetti

previsti dallo stesso. Nello specifico, esso potrà fornire il proprio supporto tecnico-operativo alle amministrazioni centrali, alle Regioni e agli enti locali, grazie alla loro presenza nei territori in qualità di punti di riferimento per il mondo delle imprese. Nel processo di implementazione dei programmi di transizione digitale ed ecologica è fondamentale informare le imprese sulle diverse opportunità previste dai programmi. In particolare, ad oggi il sistema camerale si è dimostrato estremamente prezioso nel campo della digitalizzazione, con la previsione di oltre €100 milioni per più di 40 mila imprese per l'acquisto di servizi di formazione, consulenza e tecnologie. Gli sforzi da fare sono tuttavia ancora molti, essendo l'Italia al 20esimo posto tra i Paesi europei per livello di digitalizzazione nel settore dell'economia e della società. Sotto questo profilo, è necessario canalizzare gli sforzi dei vari soggetti del territorio, definendo scenari e linee di intervento sinergici tra amministrazioni centrali, Regioni e gli enti locali e tutto il sistema camerale. Unioncamere del Veneto ha confermato la propria disponibilità a collaborare nell'ambito del Tavolo di partenariato per il PNRR - quale strumento per favorire scelte condivise fra Regione, enti locali e parti economiche e sociali nell'individuazione di progettualità e tematiche connesse al PNRR e per promuovere l'attivazione di iniziative congiunte.

Link utili:

- Commissione Europea -RRF Facility:
(https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan_en);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze:
(https://www.mef.gov.it/inevidenza/2021/article_00060/Presentazione-Master-PNRR-PMST2021920STLMO3-3.pdf);
- Presidenza Consiglio dei Ministri (ultima notizia sull'invio della richiesta della quinta rata):
(<https://www.governo.it/it/articolo/pnrr-inviata-oggi-alla-commissione-europea-la-richiesta-di-pagamento-della-quinta-rata>).

RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO
E COMPETITIVITÀ



HORIZON EUROPE

HORIZON EUROPE

Horizon Europe è il programma europeo per la **ricerca e l'innovazione** che succede ad Horizon 2020 per la programmazione 2021-2027. Horizon Europe mira a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione Europea, a sviluppare soluzioni per il benessere della società, e a guidare la transizione digitale ed ecologica in un'ottica di resilienza collettiva.

Horizon Europe contribuisce, è in funzione:

- Al raggiungimento delle priorità strategiche dell'Unione Europea, come ad esempio la **ripresa**, le **transizioni verdi e digitali**, il miglioramento della **vita quotidiana** dei cittadini europei tenendo conto delle sfide globali;
- Al rafforzamento dell'eccellenza scientifica e tecnologica europea mediante **investimenti** in personale altamente qualificato e in ricerca pionieristica;
- A coltivare la **competitività e l'innovazione** delle **industrie europee**, in particolare mediante supporto a quelle innovazioni che abbiano il potenziale di aprire nuovi ambiti di mercato. Ciò avverrà attraverso il Consiglio Europeo dell'Innovazione (EIC) e l'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT);
- Al miglioramento dell'**accesso all'eccellenza scientifica** per i ricercatori di tutta Europa

così da incentivarne la partecipazione e la collaborazione, mantenendo l'attenzione all'uguaglianza di genere.

Tra le novità più significative del programma:

- Supporto le innovazioni mediante il **Consiglio Europeo dell'Innovazione**: uno strumento pensato proprio per dare supporto alle PMI e alle start-up innovative attraverso l'intero processo produttivo, dall'idea al mercato;
- Implementare soluzioni specifiche relative a problemi sociali mediante le **Missioni Europee**: obiettivi ambiziosi per affrontare problemi rilevanti, comuni a tutti i cittadini, quali la lotta contro il cancro, l'adattamento ai cambiamenti climatici, rendere le città europee più verdi, assicurare la salute del suolo per la produzione alimentare e proteggere le acque marine ed interne;
- Razionalizzare del panorama di finanziamento mediante un approccio semplificato alle **partnership europee**: semplificare il numero di partnerships ed incoraggiare il numero di partners provenienti sia dal settore pubblico sia da quello privato;
- Rafforzare la cooperazione internazionale mediante un'**estensione delle possibilità d'associazione**: estendere i partenariati anche

a Paesi Terzi con notevoli capacità in fatto di scienza, tecnologia ed innovazione;

- Favorire l'applicazione di una politica di **Scienza Aperta**: rendere obbligatorio l'open access alle pubblicazioni e ai dati delle ricerche. Usare lo European Open Science Cloud nelle forme più appropriate;
- Incoraggiare la partecipazione e **diminuire il divario** presente nella Ricerca e Innovazione in Europa mediante una partecipazione più ampia e una diffusione dell'eccellenza: ampio ventaglio di misure a supporto di quei paesi poco performanti in termini di Ricerca e Innovazione, creazione di centri di eccellenza, miglioramento delle capacità e facilitazione dei collegamenti per la collaborazione;
- **Aumentare l'impatto** della Ricerca e Innovazione mediante una migliore **sinergia** con gli altri programmi e politiche UE: una serie di soluzioni pratiche per implementare Horizon Europe mantenendo una buona sinergia con i programmi collegati alla Ricerca e Innovazione, come ad esempio Europa Digitale, InvestEU, Erasmus+, la politica di Coesione UE, i Fondi Europei di Investimento Strutturale, il Meccanismo per Collegare l'Europa, il Meccanismo di Recupero e Resilienza. Tali misure saranno utili a promuovere una disseminazione

più veloce a livello nazionale e regionale, nonché all'assorbimento dei risultati in materia di ricerca e innovazione;

- **Ridurre il peso amministrativo** mediante una semplificazione delle regole: al fine di aumentare la certezza legale e diminuire il peso amministrativo per i beneficiari e gli amministratori del progetto.

Al programma Horizon Europe hanno aderito altri Paesi. La Commissione ha finalizzato accordi con:

- Israele
- Georgia
- Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Nord Macedonia, e Serbia
- Nuova Zelanda: aderente per il secondo pilastro "Sfide Globali e Competitività Industriale Europea"
- Regno Unito: aderente all'intero programma
- In più ci sono negoziazioni aperte anche per accordi transnazionali, ad esempio con Canada e Marocco

In merito alla struttura del programma Horizon Europe, troviamo una divisione in tre pilastri:

Il primo pilastro riguarda l'eccellenza scientifica, pensato per promuovere l'eccellenza e fornire supporto a ricercatori e innovatori al fine di guidare

quei cambiamenti a livello di sistema necessari per un'Europa più verde, in salute e resiliente. Il pilastro comprende:

- Il Consiglio Europeo della Ricerca, pensato per assicurare ai ricercatori d'eccellenza la possibilità di far avanzare le frontiere della conoscenza, al fine di superare le sfide odierne in materia economica e sociale;
- Gli scambi e le borse di studio Marie Skłodowska-Curie per aiutare i giovani ricercatori talentuosi nell'espandere le proprie conoscenze e qualifiche;
- Le infrastrutture di ricerca comunitarie per fornire all'Unione guida scientifica, supporto tecnico e ricerche dedicate.

Il secondo pilastro riguarda invece le sfide globali e la competitività delle industrie europee. Queste sfide sono raggruppate all'interno di gruppi tematici denominati 'clusters', ciascuno con le proprie aree di intervento:

- **Sanità:**
 - Assistenza sanitaria nel corso della vita;
 - Fattori ambientali e sociali determinanti per la salute;
 - Ricerca e azione in materia di malattie rare e non trasmissibili;

- Ricerca e azione in materia di malattie infettive;
- Ricerca e azione nel campo degli strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la sanità e la cura;
- Sistemi sanitari.

- **Società inclusive e sicure:**

- Democrazia;
- Trasformazioni sociali ed economiche;
- Protezione e sicurezza;
- Eredità culturale;
- Società resilienti ai disastri;
- Cybersicurezza.

- **Industria e Digitale:**

- Tecnologie per la manifattura;
- Materiali avanzati;
- Settore spaziale;
- Industrie circolari;
- Tecnologie digitali strategiche;
- Intelligenza Artificiale e Robotica;
- Strumenti di calcolo avanzati e uso di Big Data;
- Internet di nuova generazione.

- **Clima, Energia e Mobilità:**

- Scienza climatica e soluzioni;
- Sistemi energetici e griglie;

- Comunità e città;
- Competitività industriale nei trasporti;
- Mobilità smart;
- Fornitura di energia;
- Edifici e strumenti industriali nella transizione energetica;
- Trasporto pulito e mobilità;
- Immagazzinamento dell'energia.
- **Alimenti e risorse naturali:**
 - Osservazione dell'ambiente;
 - Agricoltura, aree boschive e aree rurali;
 - Sistemi alimentari;
 - Sistemi circolari;
 - Biodiversità e capitale naturale;
 - Mari e oceani;
 - Sistemi di innovazione Bio-based.

Il terzo pilastro riguarda invece gli strumenti per un'**Europa innovativa**, pensati per incrementare le capacità dell'Unione Europea nell'ambito delle innovazioni ad alto potenziale di mercato:

- Consiglio Europeo dell'Innovazione: lo strumento riceverà oltre €10 miliardi per sostenere PMI e start-ups altamente innovative mediante investimenti diretti o in equity;
- Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia: lo strumento è pensato per

coltivare l'integrazione tra educazione, ricerca e innovazione.

Horizon Europe porterà con sé anche un nuovo approccio ai problemi che affliggono la società moderna e le relative soluzioni: le missioni UE, parte integrante del programma per tutto il prossimo settennato.

A settembre 2021 la Commissione europea ha lanciato ufficialmente le cinque nuove Missioni di Horizon Europe con lo scopo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini europei e del mondo.

Gli obiettivi prefissati per il 2030 riguardano lo sviluppo di soluzioni innovative ed ambiziose che sono riconducibili ai cinque ambiti identificati come prioritari:

1. **Adattamento ai cambiamenti climatici:** sostenere almeno 150 regioni e comunità nella transizione alla resilienza climatica.
2. **Lotta al cancro:** migliorare la vita di oltre 3 milioni di pazienti favorendo maggior prevenzione, cure e soluzioni per vivere più a lungo e meglio.
3. **Oceani:** salvaguardare e proteggere oceani e acque.
4. **Smart Cities:** raggiungere 100 città intelligenti e a impatto climatico zero.
5. **Patto europeo "per i suoli":** avere 100 living labs

e lighthouses per condurre la transizione verso la salubrità dei suoli.

Ciascuna missione avrà un proprio **portfolio di azioni** – quali progetti di ricerca, misure a livello di politiche, iniziative legislative – pensate per raggiungere un risultato misurabile altrimenti non raggiungibile mediante azioni individuali. Caratteristiche comuni alle missioni saranno:

- La natura ambiziosa e altamente rilevante per la società;
- La chiarezza in materia di obiettivi, misure e tempistiche;
- L'aver obiettivi ad alto impatto ma realizzabili;
- La mobilitazione di risorse a livello comunitario, nazionale e locale;
- Il poter collegare le attività di diverse discipline, diversi tipi di ricerca e innovazione;
- Rendere più facile ai cittadini comprendere il valore gli investimenti in ricerca e innovazione.

In particolare, le aree di missione e i rispettivi obiettivi sono (entro il 2030):

- **Lotta contro il cancro:**
 - Salvare più di 3milioni di vite;
 - Aumentare e migliorare l'aspettativa di vita;
 - Raggiungere una conoscenza profonda del

cancro;

- Prevenire tutto ciò che è prevenibile;
- Ottimizzare la diagnosi e il trattamento;
- Supportare la qualità della vita di tutte le persone esposte al cancro;
- Assicurare un equo accesso in tutta Europa alle terapie e iniziative menzionate.

- Un'Europa resiliente ai **cambiamenti climatici**:
 - Preparare l'Europa di fronte al cambiamento climatico;
 - Accelerare la transizione verso un futuro più sano e prospero, con chiari limiti in termini di risorse globali e soluzioni per una resilienza capace di dare il via a forti trasformazioni nella società.
- Missione Stella marina 2030: Ripristinare il nostro **Oceano e le Acque**:
 - Ripulire le acque marine e interne;
 - Ripristinare gli ecosistemi e habitat degradati;
 - De-carbonizzare l'economia blu per poter sfruttare in maniera sostenibile beni e servizi connessi al mondo marino e dell'acqua.
- 100 città **climaticamente neutrali**, da e per i cittadini:
 - Supportare, promuovere e mettere in vetrina

cento città europee nella loro trasformazione sistemica verso la neutralità climatica;

- Rendere queste città centri di innovazione per tutte le città europee a beneficio della qualità della vita e della sostenibilità in Europa.
- Prendersi cura del **suolo** è prendersi cura della vita:
 - Rendere almeno il 75% del suolo europeo salutare per l'alimentazione, le persone, la natura e il clima;
 - Combinare ricerca e innovazione, educazione e formazione, investimenti e la dimostrazione di buone pratiche in 'Laboratori Viventi' e 'Progetti Faro'.

Fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di Horizon Europe sono le **partnerships europee**. Le partnerships sono pensate come strumenti di collaborazione in materia di ricerca e innovazione tra la Commissione, il settore pubblico e il settore privato europeo. Portando il mondo istituzionale, pubblico e privato a contatto tra loro le partnership sono fondamentali per evitare la duplicazione degli investimenti, favorire la riduzione della frammentazione nel mondo della ricerca e innovazione, affrontare le sfide globali e modernizzare l'industria.

Horizon Europe prevede tre tipi di partnerships:

- Partnership Europee Co-programmate: tra la Commissione e partners pubblici e/o privati, basate su memoranda e/o accordi contrattuali;
- Partnership Europee Co-finanziate: queste partnership coinvolgono Paesi UE e vedono al centro del consorzio investitori nella ricerca e altre autorità pubbliche;
- Partnership Europee Istituzionalizzate: queste sono partnership in cui l'UE partecipa nei programmi di ricerca e innovazione intrapresi da Paesi UE.

Horizon Europe avrà una dotazione finanziaria di €5,5 miliardi in prezzi correnti, di cui € 90,1 miliardi provenienti dal bilancio comune e €5,4 miliardi provenienti invece dallo strumento di ripresa NextGenerationEU. Rispetto a Horizon 2020, il nuovo programma di ricerca e innovazione ha dunque ricevuto un aumento finanziario del 24%. In particolare:

- Il primo pilastro conterà di €25,013 miliardi, di cui:
 - Consiglio Europeo di Ricerca: €16,004 miliardi;
 - Scambi e borse di ricerca Marie Skłodowska-Curie: €6,603 miliardi;
 - Infrastrutture per la ricerca: €2,406 miliardi.

- Il secondo pilastro conterà di €53,517 miliardi, di cui:
 - Sanità: €8,246 miliardi;
 - Cultura, Creatività e Società inclusive: €2,281 miliardi;
 - Società sicure: 1,597 miliardi;
 - Industria, Digitale e Spazio: €15,348 miliardi;
 - Clima, Energia e Mobilità: €15,123 miliardi;
 - Alimenti, Bioeconomia, Risorse naturali, Agricoltura, Ambiente: €8,952 miliardi;
 - Joint Research Center: €1,970.
- Il terzo pilastro conterà di €13,599 miliardi, di cui:
 - Consiglio Europeo per l'Innovazione: €10,105 miliardi;
 - Ecosistemi d'innovazione: €528 milioni;
 - Istituto Europeo per la Tecnologia (EIT): €2,966 miliardi.
- Azioni per rafforzare lo Spazio europeo della ricerca conterranno di €3,393 miliardi, di cui:
 - Azioni per ampliare la partecipazione, la disseminazione etc.: €2,955 miliardi;
 - Sistema UE di ricerca e innovazione: €438 milioni.

Normativa di riferimento:

COM/2018/435 final

(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52018PC0435>)

Link utili:

- accordo politico Commission welcomes political agreement on Horizon Europe (europa.eu) (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_20_2345);
- A dicembre 2021 sono state rese note dalla Commissione le nuove versioni di due documenti:
 - Model Grant Agreement di Horizon Europe (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/common/agr-contr/general-mga_horizon-euratom_en.pdf): Si applicherà nei progetti Horizon Europe e Euratom che utilizzano forme di costo miste. Le riforme riguardano: indirect management per le JU, l'utilizzo del logo dell'ERC nelle attività di comunicazione, eventuali restrizioni relative all'utilizzo dei risultati;
 - Annotated Model Grant Agreement (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/common/guidance/aga_en.pdf): applicazione a tutti i

programmi europei

- Factsheet horizon_europe_en_investing_to_shape_our_future.pdf (europa.eu)
(https://research-and-innovation.ec.europa.eu/knowledge-publications-tools-and-data/publications/all-publications/horizon-europe-factsheets_en);
Programma di lavoro del CEI per il 2024 (https://eic.ec.europa.eu/eic-2024-work-programme_en; https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_23_6531)
- Pagina ufficiale Horizon Europe | European Commission (europa.eu)
(https://ec.europa.eu/info/horizon-europe_en);
- Testo dell'accordo da parte del Consiglio pdf (europa.eu)
(<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14239-2020-INIT/en/pdf>).

Link European Partnership:

(https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/european-partnerships-horizon-europe/climate-energy-and-mobility_en)

Testo del Regolamento (regole di partecipazione) in italiano:

(<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7064-2020-INIT/it/pdf>)

Primo piano strategico di Horizon Europe per il periodo 2021 - 2024:

(https://commission.europa.eu/documents_en)

I Work Programmes:

(https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/horizon-europe-work-programmes_it#work-programmes-under-horizon-europe)

Work Programme 2023-2024 (introduzione generale):

(https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/wp-call/2023-2024/wp-1-general-introduction_horizon-2023-2024_en.pdf)

Work Programme 2023-2024 - Missions:

(https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/wp-call/2023-2024/wp-12-missions_horizon-2023-2024_en.pdf)

Missions Horizon Europe:

(https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe_en)

RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO
E COMPETITIVITÀ



EUROPA DIGITALE

DIGITAL EUROPE

Il programma Digital Europe (DIGITAL) è un programma di finanziamento dell'UE incentrato sul **portare la tecnologia digitale alle imprese, ai cittadini e alle amministrazioni pubbliche**. Il programma Europa Digitale si concentra sulla costruzione delle capacità digitali strategiche dell'UE e sulla loro diffusione, puntando a **colmare lo spazio tra la ricerca di nuove tecnologie e la distribuzione sul mercato** a favore di cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese europee, specialmente PMI.

Il programma Digital Europe non affronterà queste sfide in maniera isolata, ma integrerà i finanziamenti disponibili anche attraverso altri programmi dell'UE, come il programma Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione e il Connecting Europe Facility per le infrastrutture digitali, il Recovery and Resilience Facility e i fondi strutturali, per citarne alcuni. Per quanto riguarda la sinergia tra Europa Digitale e Connecting Europe Facility, il punto di contatto principale rimane la diffusione di una vasta e moderna infrastruttura digitale e di telecomunicazioni, necessaria per ogni progetto di mercato comunitario.

Con un budget complessivo previsto di **€7,5 miliardi** (a prezzi correnti), finanzierà progetti in cinque settori chiave: *supercomputers*, intelligenza artificiale,

cybersecurity, competenze digitali avanzate, e garantendo un ampio uso delle tecnologie digitali in tutta l'economia e la società, anche attraverso i Digital *Innovation Hub*. La Commissione Europea ha stabilito che il budget totale a cui si può accedere per il WP 2023-2024 ammonta a 909,5 milioni di euro, divisi in 392 milioni per il 2023 e i restanti 517,5 per il 2024. Ciascuna delle cinque aree possiede obiettivi operativi definiti:

- **Calcolo ad alte prestazioni:** €2,2 miliardi. L'obiettivo è quello di implementare un'**infrastruttura di dati e supercalcolo a esacala integrata**, facilmente accessibile, soprattutto alle PMI, per finalità di ricerca e per utenti pubblici e privati. I supercomputers sono sistemi informatici con elevatissima potenza di calcolo capaci di risolvere problemi enormemente complessi. L'UE finanzia non solo la ricerca di nuove tecnologie ma anche l'applicazione su larga scala a una serie di aree di pubblico interesse quali medicina, ambiente, sicurezza e industria, promuovendo l'utilizzo di questi pionieristici macchinari anche all'interno di PMI;
- **Intelligenza Artificiale (AI):** €2,1 miliardi. Lo sviluppo dell'AI riveste un'importanza strategica come motore dello sviluppo economico in

quanto può dare risposte a molte delle sfide della nostra società dalla sanità all'agricoltura sostenibile. Allo stesso tempo però porta con sé implicazioni legali, etiche e sociali di cui si deve tenere conto. Per questo motivo, l'approccio della Commissione allo sviluppo di AI è marcato tanto dalla ricerca dell'eccellenza quanto dalla garanzia della sicurezza. Gli investimenti nell'AI saranno destinati: allo sviluppo e adozione di strumenti di intelligenza artificiale per imprese e industrie; alla creazione di uno spazio dati europeo efficiente e sicuro; a supportare quei siti di sviluppo e testing di nuove tecnologie AI nell'ambito di sanità e mobilità in un'ottica di cooperazione tra Stati membri; Vista la maggiore attenzione della Commissione al ruolo potenziale dell'IA e ai suoi effetti sulla crescita e la competitività economica, la Commissione stessa ha individuato sei aree di interesse per garantire un'integrazione dell'AI più efficace:

1. riduzione degli ostacoli all'adozione
2. rafforzamento dell'ecosistema di dati-calcoli
3. identificazione di investimenti strategici in R&I
4. monitoraggio AI sulle carriere di ricerca
5. sfide etiche
6. azioni per comunicare e sensibilizzare il pubblico sul tema."

- **Cybersicurezza:** budget totale €1,7 miliardi. Nello specifico del WP 2023-2024, il budget disponibile è di 375 milioni, di cui 161 milioni stanziati per il 2023 e utilizzati come segue:
 - 84 milioni per rafforzare le capacità dei centri operativi di sicurezza;
 - 35 milioni per il Meccanismo di Emergenza per la Cybersecurity;
 - 3 milioni per il coordinamento fra la cybersicurezza civile e le sfere di difesa;
 - 3 milioni per le pratiche di standardizzazione;
 - 30 milioni per il supporto nell'implementazione delle normative UE sulla cybersicurezza e per le strategie nazionali;
 - 6 milioni per azioni di supporto (valutazioni e revisioni di progetti).

Per la realizzazione di questi stessi obiettivi nel 2024 sono stati stanziati i rimanenti 214 milioni di euro.

- **Competenze digitali avanzate:** €580 milioni. Attualmente, nel mercato del lavoro, le figure maggiormente ricercate sono quelle che possiedono competenze digitali, sia basilari che avanzate, per poter garantire una maggiore competitività, sia all'interno del mercato dell'UE sia dell'UE sul mercato globale. Europa Digitale punta a raggiungere obiettivi di formazione a breve e lungo termine mediante

il supporto per lo sviluppo e diffusione di nuovi programmi di formazione e di tirocinio per l'acquisizione di conoscenze nelle aree chiave di AI, supercomputers, cybersicurezza, informatizzazione quantica. Al fine di non lasciare nessuno indietro, saranno finanziati anche programmi di formazione e aggiornamento mirati per la forza lavoro esistente;

- **Ampio utilizzo degli strumenti digitali nell'economia e società:** €1,1 miliardi. Obiettivo dell'Europa è anche rendere ampiamente accessibili le nuove tecnologie digitali. A questo fine verranno finanziate azioni a supporto dell'adozione di nuove tecnologie digitali in aree di pubblico interesse, collegate agli obiettivi del Green Deal Europeo, comunità smart e settore culturale; verrà supportata l'adozione di nuove tecnologie digitali da parte delle pubbliche amministrazioni e del mondo dell'industria, in particolare PMI; verranno costruiti e rafforzati i Poli dell'Innovazione Digitale (Digital Innovation Hubs DIHs) con l'obiettivo di averne uno in ogni regione per aiutare le aziende a beneficiare delle opportunità digitali.

Novità del programma Europa Digitale sarà anche il forte rafforzamento dei Poli dell'innovazione digitale. Integrati all'interno del programma, i

DIHs (Digital Information Hubs) contribuiranno ad incentivare l'applicazione delle tecnologie digitali avanzate da parte di imprese, amministrazioni pubbliche e mondo accademico. I Poli opereranno come sportelli unici offrendo accesso a tecnologie già provate e convalidate, supporto alle aziende con tecnologie in fase di testing, formazione, supporto per trovare investimenti. Mentre i primi Poli sono stati individuati su proposta degli Stati membri, in futuro la loro rete sarà ampliata in maniera aperta e competitiva per promuovere la diffusione capillare sul territorio europeo.

–
Normativa di riferimento:

COM/2018/434 final - 2018/0227 (COD)
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2018:434:FIN>

Link utili:

- Digital Europe Europe investing in digital: the Digital Europe Programme | Shaping Europe's digital future (europa.eu)
<https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/100740>;

Work programmes:

1. Per tutte le azioni: Programma di lavoro Europa DIGITALE 2023-2024 (<https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/100740>)
2. Multiannual Financial Framework for 2023-2027 (<https://www.chips-ju.europa.eu/Library-1/>)
3. Azioni di Sicurezza Informatica – Digital Europe – Programma di lavoro sulla sicurezza informatica 2023-2024 (<https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/94610>)

4. High Performance Computing 2024 (https://eurohpc-ju.europa.eu/document/download/914840d6-e2b2-4a6c-bfao-befc817738c4_en?filename=Decision%2044.2023.-%20WP%202024%20FINAL_.pdf)
5. Digital Europe Work Period 2023-2024 – Cybersecurity (<https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/94610>)
6. Maggiori informazioni sull'utilizzo dell'IA (https://osha.europa.eu/sites/default/files/AI-based-systems_IT.pdf)

RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO
E COMPETITIVITÀ



MERCATO UNICO 2021-2027

SINGLE MARKET 2021-2027

Il mercato unico è il caposaldo dell'Unione Europea. Esso rappresenta non solo il più grande mercato al mondo, ma anche uno spazio di libertà in cui le persone, le merci, i servizi e il denaro possono circolare quasi senza restrizioni all'interno di un singolo Paese. Questa libertà permette ai cittadini di viaggiare, studiare e lavorare in tutta Europa, godendo ovunque si trovino del medesimo livello di sicurezza e tutela in quanto consumatori. Il nuovo programma Mercato Unico 2021-2027 andrà dunque a toccare nel vivo proprio i temi legati alla **governance** del mercato unico, **competitività** delle imprese – PMI incluse – e l'elaborazione di **statistiche europee**.

In particolare, il programma Mercato Unico ha i seguenti **obiettivi generali**:

- **Migliorare il funzionamento** del mercato interno, specialmente nelle misure di protezione dei cittadini, consumatori e imprese con particolare attenzione alle PMI mediante azioni generali quali il rafforzamento dell'applicazione della legge UE, la facilitazione dell'accesso al mercato, la definizione di standard, la promozione della salute umana, animale e vegetale in un contesto che coniughi crescita sostenibile e protezione dei consumatori. Sarà importante anche operare per il miglioramento

della **collaborazione tra le autorità competenti** degli Stati Membri, della Commissione e delle Agenzie comunitarie decentralizzate;

- **Sviluppare, produrre e disseminare statistiche europee** che siano di alta qualità, comparabili, tempestive e affidabili. Tali statistiche serviranno a sostenere la definizione, monitoraggio e valutazione delle politiche comunitarie e ad aiutare i cittadini, gli attori politici e autorità, le imprese, il mondo accademico e i media a prendere decisioni informate e a partecipare attivamente al processo democratico.

Il nuovo programma per il mercato unico andrà quindi a riunire una moltitudine di attività nell'ambito di un quadro coerente, puntando a ridurre le sovrapposizioni e a concentrare gli investimenti in interventi ad alta incidenza. Ciò risulta ancor più evidente considerando gli **obiettivi specifici** del programma medesimo, nonché gli strumenti atti al raggiungimento degli stessi:

- **Mercato unico ed efficace**: rendere il mercato interno più efficiente, specie alla luce della transizione digitale, mediante azioni rivolte a:
 - Facilitare la prevenzione e la rimozione di ostacoli discriminatori, non giustificabili e sproporzionati. Supportare lo sviluppo, l'implementazione e il rispetto della legge

UE nelle aree del mercato interno quali beni e servizi, includendo un miglioramento di: applicazione del principio di mutuo riconoscimento, appalto pubblico, legge di impresa, legge contrattuale ed extra-contrattuale, azioni contro il lavaggio di denaro, movimento libero di capitale, servizi finanziari e competizione, sviluppo strumenti di governance che considerino l'utente al centro;

- Supportare un'efficiente sorveglianza mediante una visione che garantisca che solo i prodotti sicuri e rispettosi degli standards comunitari siano disponibili sul mercato, includendo i prodotti venduti online. Migliorare l'omogeneità delle autorità di controllo e le loro capacità in tutta l'Unione.
- **Competitività:** rafforzare la competitività e sostenibilità delle PMI mediante misure che:
 - Forniscano diverse forme di supporto alle PMI, ai clusters e alle organizzazioni network d'impresa, includendo il settore del turismo. Tale supporto sarà indirizzato verso la crescita, l'aumento e la creazione di PMI;
 - Facilitino l'accesso ai mercati includendo l'internazionalizzazione delle PMI;

- Promuovano l'imprenditorialità e le skills ad essa connesse;
- Promuovano un ambiente di impresa favorevole per le PMI, supportino la transizione digitale e promuovano nuove opportunità d'impresa per le PMI, includendo le imprese per l'economia sociale e quelle con modelli d'impresa innovativi;
- Supportino la competitività degli ecosistemi e settori industriali, nonché lo sviluppo di catene di valore industriale;
- Promuovano la modernizzazione dell'industria, contribuendo a un'economia verde, digitale e resiliente.
- **Norme efficaci:** assicurare il funzionamento efficace del mercato interno mediante processi di standardizzazione volti a:
 - Permettere il finanziamento della standardizzazione europea e la partecipazione di tutti i portatori di interesse rilevanti nel processo di creazione degli standards;
 - Supportare lo sviluppo di standard internazionali di alta qualità per il controllo e l'audit finanziario, facilitarne l'integrazione all'interno della legge comunitaria e promuovere l'innovazione e lo sviluppo delle

migliori pratiche nel reporting aziendale.

- **Protezione dei consumatori:** promuovere l'interesse dei consumatori e assicurarne un alto livello di protezione nonché di sicurezza dei prodotti mediante:
 - Responsabilizzazione, assistenza, educazione dei consumatori, imprese e società civile riguardo ai diritti dei consumatori previsti all'interno della legge comunitaria;
 - Assicurare un alto livello di protezione dei consumatori, consumo sostenibile e sicurezza dei prodotti specie per i consumatori più vulnerabili al fine di aumentare l'equità, la trasparenza e la fiducia nel mercato unico;
 - Assicurare che gli interessi dei consumatori siano tenuti in alta considerazione anche nel mondo digitale;
 - Supportare le autorità, le organizzazioni di rappresentanza dei consumatori e le azioni volte a migliorare la cooperazione tra le autorità competenti con particolare enfasi sui problemi già sollevati dalla diffusione delle nuove tecnologie esistenti ed emergenti;
 - Contribuire al miglioramento della qualità e disponibilità degli standards in tutta l'Unione;
 - Confrontare in maniera efficiente le pratiche commerciali ingiuste;

- Assicurare che tutti i consumatori abbiano accesso ai meccanismi di riparazione e che vengano adeguatamente informati sui diritti del mercato e dei consumatori, nonché promuovere il consumo sostenibile, ad esempio attraverso iniziative per la sensibilizzazione riguardo a specifiche caratteristiche e impatto ambientale di beni e servizi;
- Migliorare la partecipazione dei consumatori, degli utenti ultimi dei servizi finanziari e della società civile nello sviluppo di politiche concernenti i servizi finanziari;
- Promuovere una migliore conoscenza del settore finanziario e delle differenti categorie di prodotti finanziari commercializzati, nonché assicurare l'interesse dei consumatori nell'area dei servizi finanziari al dettaglio.

- **Sicurezza alimentare:** contribuire ad un elevato livello di salute e sicurezza per le persone, gli animali e le piante nell'ambito della produzione alimentare e di mangimi mediante:
 - Azione di prevenzione, identificazione ed eradicazione di malattie animali e specie infestanti;
 - Azioni di emergenza in situazione di crisi diffusa e in caso di eventi imprevedibili che

- affliggano la salute di animali e piante;
- Supporto per il miglioramento del welfare animale, la lotta contro la resistenza antimicrobica, lo sviluppo di forme sostenibili di produzione e consumo alimentare;
- Incentivi per lo scambio di buone pratiche tra i portatori di interessi in questi settori.
- **Statistiche europee:** sviluppare, produrre, disseminare e comunicare statistiche europee di alta qualità in linea con i criteri qualitativi comunitari. Quest'obiettivo dovrà essere raggiunto in maniera tempestiva, imparziale ed efficiente.

Ciascuno di questi obiettivi sarà accompagnato da una serie di **strumenti** atti ad assicurarne il raggiungimento. In particolare:

- **Mercato unico ed efficace:**
 - Sportello digitale unico che fornisce servizi amministrativi online a cittadini e imprese;
 - Sistema di informazione del mercato interno per lo scambio di informazioni fra le autorità;
 - SOLVIT, la rete per la risoluzione dei problemi per i cittadini e le imprese.
- **Competitività:**
 - Rete Enterprise Europe (EEN – Enterprise

Europe Network) per offrire un pacchetto integrato alle PMI su come innovare e crescere a livello internazionale;

- Finanziamenti tramite debito e capitale proprio, nel quadro della sezione PMI del fondo InvestEU.
- **Norme efficaci:**
 - Cooperazione tra la Commissione e le organizzazioni europee di normazione attraverso iniziative e piani d'azione congiunti.
- **Protezione Consumatori:**
 - Sistema di allarme rapido per i prodotti pericolosi;
 - Rete di cooperazione per la tutela dei consumatori per affrontare le pratiche illegali a livello dell'UE, come ad esempio campagne pubblicitarie ingannevoli;
 - Centri europei dei consumatori attraverso i quali i cittadini possano risolvere i problemi, ad esempio quando fanno acquisti online;
 - Sistema di risoluzione delle controversie online che aiuti i consumatori a risolvere controversie in sede extragiudiziale.
- **Sicurezza alimentare:**
 - Sistema di allarme rapido per gli alimenti e i

- mangimi;
- Laboratori di riferimento e centri di riferimento dell'Unione Europea;
- Finanziamento delle misure di emergenza;
- Azioni di formazione per le autorità competenti in materia di alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali e salute delle piante.
- **Statistiche europee:**
 - Partenariato rafforzato tra Eurostat, l'ufficio statistico dell'UE e gli istituti statistici nazionali, utilizzando fonti multiple di dati, metodi avanzati di analisi, sistemi intelligenti e tecnologie digitali.

Per quanto concerne le PMI nello specifico, dunque per il raggiungimento dell'obiettivo specifico competitività, sono ammissibili al finanziamento **azioni** quali:

- Fornitura di varie forme di sostegno per PMI;
- Agevolazione dell'accesso delle PMI ai mercati e sostegno nell'affrontare le sfide globali, sociali e dell'internazionalizzazione;
- Rafforzamento della leadership industriale dell'Unione nelle catene globali del valore, compresa la rete Enterprise Europe (EEN – Enterprise Europe Network);

- Eliminazione degli ostacoli di mercato e oneri amministrativi, creazione di un contesto favorevole per permettere alle PMI di beneficiare maggiormente del mercato interno;
- Agevolazione della crescita delle imprese, compreso lo sviluppo delle competenze e trasformazione industriale nei settori manifatturiero e dei servizi;
- Sostegno alla competitività delle imprese e di interi settori economici, sostegno all'innovazione da parte di PMI e alla loro collaborazione all'interno di catene di valore, potenziamento dei collegamenti strategici di ecosistemi e cluster;
- Promozione di un contesto favorevole all'imprenditorialità e di una cultura imprenditoriale, compreso il sistema di mentoring per i nuovi imprenditori. Sostegno alle start-up, alla sostenibilità delle imprese e alle imprese in rapida espansione.

Passando alla **dotazione finanziaria**, il programma Mercato Unico 2021-2027 godrà di un budget complessivo di €4,208,041,000 (in prezzi correnti), ripartiti tra gli obiettivi come segue:

- **Mercato unico ed efficace:** €451,569,500 per il primo sotto-obiettivo e €105,461,000 per il secondo;

- **Competitività:** €1,000,000,000;
- **Norme efficaci:** €220,510,500;
- **Protezione consumatori:** €198,500,000;
- **Sicurezza alimentare:** €1,680,000,000;
- **Statistiche europee:** €552,000,000.

A dicembre 2023 è stato, infine, pubblicato dalla Commissione Europea l'Allegato 4 alla Decisione di esecuzione della CE relativa al finanziamento del programma per il Mercato Interno, la competitività delle imprese, comprese le PMI per il WP 2021-2027. L'allegato 4 si concentra sulla presentazione del programma specificando i dettagli fondamentali per l'anno 2024. Esso stabilisce che il budget indicativo totale ammonta a 84,7 milioni, da spartire come segue:

- 27,9 milioni per le sovvenzioni per la gestione diretta
- 54,6 milioni per gli appalti nella gestione diretta
- 300 mila per le azioni attuate nella gestione indiretta
- 345 mila per i contributi ai fondi fiduciari
- 1,5 milioni per altre azioni.

Normativa di riferimento:

COM (2018) 441 Procedura 2018/0231/COD
<https://www.consilium.europa.eu/media/47666/st14258-en20.pdf>

Link utili:

- Sito web del programma (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/single-market-programme/overview_it);
- Factsheet: (https://commission.europa.eu/publications/single-market-programme-legal-texts-and-factsheets_en);
- Programma di Finanziamento per il mercato interno e la competitività delle imprese per il periodo di programmazione 2024-2027 (https://commission.europa.eu/document/download/61b1e733-2116-4717-b091-7364adf58eb9_en?filename=C_2023_8926_F1_ANNEX_EN_V2_P1_3133549.PDF)

Ambiente



LIFE 2021-2027

LIFE 2021-2027

La lotta ai cambiamenti climatici e la transizione verso il miglioramento ecologico della società ed economia europea sono tra i temi chiave non solo della programmazione 2021-2027, ma anche della politica comunitaria per le decadi a venire considerando le milestones individuate in merito alla neutralità climatica per il 2030 e 2050. La Commissione ha proceduto ad integrare l'azione per il clima in tutti i grandi programmi di spesa europei, mantenendo a livello di bilancio un approccio basato sulla destinazione di almeno il 25% dei fondi totali per progetti relativi al clima, percentuale che in alcuni programmi è salita fino al 30%. In questo contesto di spiccato interesse ecologico è stata varata la nuova versione del programma **LIFE 2021- 2027**, il quale rappresenterà l'unico programma comunitario dedicato interamente all'ambiente e al clima.

Rispetto al programma precedente, le novità di LIFE 2021-2027 sono:

- **Maggiore attenzione all'energia pulita**, per stimolare gli investimenti e sostenere le attività legate all'efficientamento energetico, specie in quelle regioni europee in ritardo nella transizione ad un'energia pulita;
- **Maggiore attenzione alla tutela della natura e biodiversità**, per sostenere sia i progetti volti a migliorare le prassi di tutela della natura e

biodiversità, sia progetti realizzati all'interno della tipologia specifica di 'progetti strategici per la tutela dell'ambiente naturale'. Tali progetti concorreranno in tutti gli Stati Membri a integrare gli obiettivi di tutela di natura e biodiversità in altre politiche e programmi di finanziamento, assicurando così un approccio coerente e trasversale ai settori;

- **Continuo sostegno all'economia circolare e alle azioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici**, finalizzato al conseguimento degli importanti obiettivi politici a lungo termine dell'UE per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutrale entro il 2050. Le azioni finanziate dovranno supportare: la transizione a un'economia circolare, la protezione della qualità dell'acqua e dell'aria nell'UE, l'implementazione della politica energetica e climatica UE 2030 e il sostegno degli impegni UE intrapresi mediante gli Accordi di Parigi;
- **Semplicità e flessibilità**, con un focus sullo sviluppo e l'implementazione di risposte innovative per intraprendere le sfide ambientali e climatiche. La flessibilità sarà necessaria per poter affrontare le nuove sfide ambientali a mano a mano che queste si presenteranno negli anni.

L'**obiettivo generale** del programma LIFE consiste nel contribuire al passaggio a un'economia pulita, circolare, efficiente in termini energetici, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici anche mediante la transizione all'energia pulita. Il programma sostiene la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente, l'interruzione e l'inversione del processo di perdita della biodiversità in un'ottica volta a favorire lo sviluppo sostenibile. A questo obiettivo generale si accompagnano tre **obiettivi specifici**:

- Sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente e azione per il clima, tra cui la transizione all'energia pulita, e contribuire all'applicazione delle migliori prassi di tutela della natura e della biodiversità;
- **Sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo del rispetto della legislazione e delle politiche** dell'Unione pertinenti, anche migliorando la governance e rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati nonché la partecipazione della società civile.
- **Stimolare l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche** dimostrate

efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Il programma LIFE è strutturato in **due settori**, ciascuno organizzato in due sottoprogrammi:

- Ambiente:
 - Sottoprogramma Natura e Biodiversità;
 - Sottoprogramma Economia circolare e qualità della vita.
- Azione per il clima:
 - Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
 - Transizione all'energia pulita.

Figurano come **beneficiari del programma**:

- I soggetti giuridici stabiliti in:
 - Uno Stato membro o un Paese o territorio oltremare ad esso connesso;
 - Un Paese terzo associato al programma;
 - Un altro Paese terzo elencato nel programma di lavoro.

LIFE 2021-2027 godrà di una **dotazione finanziaria** complessiva pari a €5,450,000,000, ripartita tra i

settori e sottoprogrammi come segue:

- Settore ambiente: €3,500,000,000, di cui:
- Natura e biodiversità: €2,150,000,000;
- Economia circolare e qualità della vita: €1,350,000,000.
- Azione per il clima: €1,950,000,000, di cui:
- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: €950,000,000;
- Transizione all'energia pulita: €1,000,000,000.

– Normativa di riferimento:

COM/2018/385 final - 2018/0209 (COD)

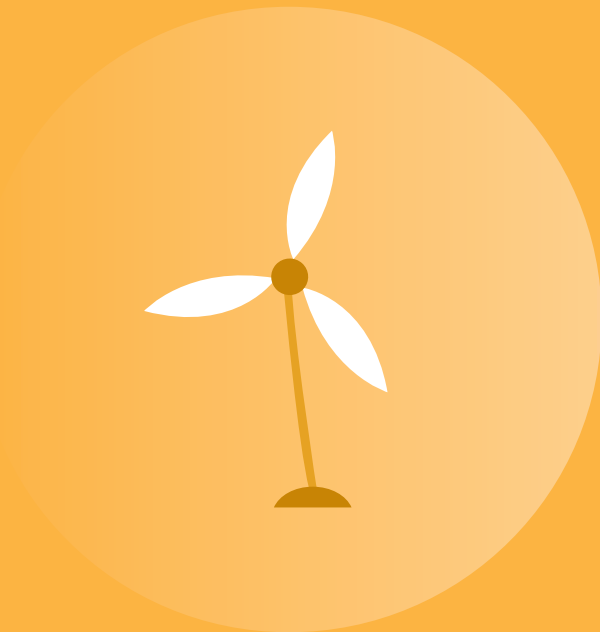
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2018:385:FIN>)

(<https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-new-boost-for-jobs-growth-and-investment/file-mff-life-programme-2021-2027>)

Link utili:

- Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO (2018)
(<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2018/IT/COM-2018-385-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>);
- Sito web programma
(https://cinea.ec.europa.eu/life_it);
- Multiannual work programme 2021-2024:
(https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/life/wp-call/2021-2024/wp_life-2021-2024_en.pdf)

P IANO PER L'ENERGIA



REPowerEU

REPowerEU

La **nuova realtà geopolitica**, caratterizzata dal conflitto in corso in Ucraina, dalle sanzioni imposte alla Russia dall'UE e dalle contestuali **preoccupazioni per la sicurezza delle provviste energetiche europee**, richiedono una certa accelerazione del processo di transizione energetica. Al fine di mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia, l'8 marzo 2022 la Commissione ha proposto l'elaborazione del piano REPowerEU poi varato ufficialmente nel maggio 2022, attraverso il quale l'Europa punta a rafforzare la resilienza del sistema energetico europeo nel suo complesso. Il piano REPowerEU consentirà all'Unione Europea di allontanarsi gradualmente dai combustibili fossili russi ben prima del 2030, basandosi, quindi, su due pilastri che riguardano:

- La **diversificazione degli approvvigionamenti di gas**, grazie all'aumento delle importazioni (GNL e via gasdotto) da fornitori non russi e all'aumento dei volumi di produzione e di importazione di biometano e idrogeno rinnovabile;
- Una più **rapida riduzione dell'uso dei combustibili fossili** nell'edilizia, anche abitativa, nell'industria e a livello di sistema energetico.

I paesi membri che richiedono di poter beneficiare dell'aumento dei finanziamenti per il **Dispositivo**

per la Ripresa e la Resilienza devono inserire nel loro piano nazionale un capitolo specifico per le riforme che intendono fare e per l'utilizzo specifico degli investimenti. Tuttavia, al momento di modificare il proprio piano nazionale, i governi devono tenere in considerazione alcuni principi stabiliti dalla Commissione, ad esempio il fatto che la priorità deve essere mantenuta sulle misure già stabilite nei piani esistenti e anche su quelle la cui attuazione è già in corso.

Inoltre, il contesto di REPowerEU va anche considerato in relazione alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in quanto queste ultime forniscono la possibilità di assicurare forme di sostegno a breve termine alle imprese colpite dai prezzi elevati dell'energia e di contribuire a ridurre gli effetti della volatilità dei prezzi dell'energia a medio-lungo termine.

Azioni per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi:

- Più pannelli solari sui tetti, pompe di calore e risparmio energetico rendendo le nostre case e gli edifici più efficienti dal punto di vista energetico.
- Accelerare i permessi per le energie rinnovabili per ridurre al minimo il tempo di lancio dei progetti rinnovabili
- Diversificare le forniture di gas e lavorare con

- partner internazionali
- Decarbonizzare l'industria accelerando il passaggio all'elettrificazione e all'idrogeno rinnovabile
- Raddoppiare l'obiettivo dell'UE per il biometano per produrre 35 miliardi di m³ all'anno entro il 2030, in particolare da rifiuti e residui agricoli.
- Predisporre un acceleratore dell'idrogeno per sviluppare infrastrutture, impianti di stoccaggio e porti, e sostituire la domanda di gas russo con quantità di idrogeno rinnovabile importato da diverse fonti

Il **23 marzo 2022** la Commissione ha elaborato due misure significative:

- Una **proposta legislativa riguardante gli obblighi relativi alle riserve minime di gas**. Tale proposta introduce un obbligo che fissa all'80% il livello minimo di stoccaggio del gas per il prossimo inverno. Spetterà agli Stati membri monitorare i livelli di riempimento su base mensile e riferire in seguito alla Commissione, la quale avrà un ruolo chiave nel monitorare gli obiettivi di riempimento, riferendo al gruppo di coordinamento del gas, avente un mandato esplicito per monitorare le prestazioni degli Stati membri. Al fine di incentivare la ricarica di impianti di stoccaggio del gas dell'UE, la

Commissione ha proposto uno sconto del 100 % sulle tariffe di trasporto basate sulla capacità ai punti di ingresso e d'uscita degli impianti di stoccaggio.

- Una **comunicazione che illustra le opzioni di intervento sul mercato a livello europeo e nazionale a breve termine per limitare l'aumento dei prezzi**. Tra queste vi è la creazione di partenariati con i paesi terzi per acquistare collettivamente gas e idrogeno e la previsione di una task force per gli acquisti comuni di gas. Verrà inoltre richiesta una nuova certificazione obbligatoria di tutti i gestori dei sistemi di stoccaggio.

La dotazione finanziaria

Per il programma REPowerEU, gli Stati membri hanno a disposizione complessivamente 166 miliardi di €. Essi comprendono:

- 20 miliardi di € in sovvenzioni da poter includere nei capitoli di REPowerEU dei piani nazionali
- 2,1 miliardi di € di fondi provenienti dal fondo di adeguamento alla Brexit che gli stati membri stessi hanno richiesto di trasferire al dispositivo per la ripresa e la resilienza
- C'è inoltre la possibilità di trasferimento del 5% dei fondi della politica di coesione, per un massimo di 17 miliardi di €

- 127 miliardi di € di prestiti che gli stati membri hanno chiesto di trasferire ai fini di usarli per REPowerEU dal dispositivo per la ripresa e la resilienza

Per tutti quei paesi membri che includono il capitolo dedicato a REPowerEU nel Piano di Ripresa e Resilienza c'è anche la possibilità di richiedere un prefinanziamento fino al 20% dei fondi assegnati.

Importanza del programma

Il Programma REPowerEU viene considerato come estremamente importante poiché può contribuire al raggiungimento di tre obiettivi chiave per l'UE, ovvero:

1. La transizione verde: tramite il sostegno alle tecnologie pulite al centro della ripresa dopo la pandemia e contribuendo alle politiche climatiche;
2. Un efficiente piano industriale a partire dal Green Deal: tramite investimenti nella decarbonizzazione delle industrie;
3. Affrontare la crisi energetica: tramite investimenti nella resilienza energetica, la diffusione di energie rinnovabili e l'aumento delle capacità di stoccaggio dell'energia.

Risultati:

Dopo le valutazioni sulla performance di REPowerEU

possono essere elencati gli obiettivi raggiunti e quelli su cui è necessario continuare a lavorare. Tra i risultati ottenuti vengono evidenziati:

- Una minore dipendenza dai combustibili fossili russi;
- Una riduzione dei propri consumi energetici quasi del 20%;
- L'introduzione di un tetto al prezzo del gas e un tetto global e al prezzo del petrolio;
- La raddoppiata diffusione delle energie rinnovabili

Tuttavia, ci sono anche aree in cui l'impatto di REPowerEU non è stato altrettanto positivo o non ancora sufficiente, ad esempio:

- La diversificazione dell'approvvigionamento energetico;
- L'assicurazione di un approvvigionamento energetico a prezzi accessibili per periodi prolungati;
- Un maggiore risparmio energetico
- Un sufficiente investimento nelle energie rinnovabili.

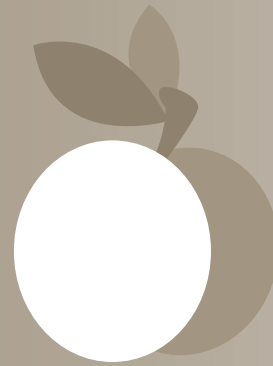
–

Link utili:

- Approvazione di REPowerEU:
(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_1511)
- Regolamento:
(<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-80-2022-INIT/it/pdf>)
- Proposta legislativa della Commissione per le riserve invernali di gas:
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52022PC0135&from=EN>)
- Comunicazione della Commissione relativa alle opzioni d'intervento sul mercato:
(https://energy.ec.europa.eu/communication-security-supply-and-affordable-energy-prices_en)
- Valutazione di REPowerEU:
(https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/repowereu-affordable-secure-and-sustainable-energy-europe_it)
- Financing REPowerEU:
(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_22_3135)

- REPowerEU nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza:
(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_23_2489)

AGRICOLTURA



POLITICA AGRICOLA COMUNE

COMMON AGRICULTURAL POLICY

A seguito delle protratte negoziazioni sul bilancio europeo 2021-2027, si è reso indispensabile prevedere un periodo di transizione per estendere le attuali norme ed attenuare il passaggio alla futura **Politica Agricola Comune** (PAC). Dal 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore i nuovi regolamenti, a seguito dell'adozione di un regolamento transitorio per gli anni 2021 e 2022.

Durante il periodo di transizione sono state adoperate le risorse allocate dal budget 2021-2027 per la PAC, con ulteriore supporto proveniente dallo Strumento di Recupero NextGenerationEU (EURI) destinato al fondo europeo per lo sviluppo rurale (EAFRD). La regolamentazione per il periodo di transizione ha esteso gran parte delle regole PAC definite per il periodo 2014-2020, aggiungendovi nuovi elementi per un contributo più decisivo al Green Deal europeo e per assicurare il passaggio lineare verso il nuovo quadro dei piani strategici PAC. Il periodo di transizione ha dato tempo alle istituzioni europee per definire il quadro normativo della nuova PAC, agli Stati membri coadiuvati dalla Commissione per preparare i propri piani strategici per l'implementazione della PAC.

La normativa di transizione volgerà verso questi progetti:

- **Clima ed ambiente:** i Paesi UE devono come minimo mantenere le attuali ambizioni ambientali e climatiche nei propri programmi di sviluppo rurale, assicurando che la medesima porzione di risorse EURI sia applicata a misure a beneficio dell'ambiente e del clima (principio di non regressione). In tutto, almeno il 37% delle risorse EURI dovranno essere destinate a misure a beneficio dell'ambiente, del clima e della salute animale;
- **Sviluppo sociale ed economico sostenibile:** almeno il 55% delle risorse EURI dovranno essere destinate a misure che promuovano lo sviluppo economico e sociale nelle aree rurali. Si intende l'investimento in beni materiali, sviluppo di fattorie e imprese, supporto per i servizi base, rinnovo dei villaggi in aree rurali e cooperazione;
- **Flessibilità aggiuntiva:** al fine di permettere agli Stati UE di fornire finanziamenti dove necessario, le regole di transizione permettono una certa flessibilità tra il rispetto del principio di non regressione e l'allocazione del 55% delle risorse addizionali per promuovere lo sviluppo economico e sociale.

La regolamentazione accorcerà certi impegni multi-annuali, schemi e programmi per permettere una transizione lineare verso la futura legislazione PAC.

La durata dei **nuovi impegni multi-annuali** in relazione alle azioni rurali-ambientali-climatiche, all'agricoltura organica e alla salute animale dovrebbero, come regola generale, essere limitati a un periodo massimo di tre anni.

Per rispondere ai rischi economici ed ambientali a cui i coltivatori sono esposti a causa dei cambiamenti climatici e dell'elevata volatilità dei prezzi, la normativa di transizione alleggerisce le restrizioni sull'applicazione degli strumenti di gestione del rischio e sulle regole per gli aiuti di Stato. I Paesi UE potranno incorporare uno strumento di stabilizzazione nei propri programmi di sviluppo rurale per i coltivatori che soffrono una riduzione del 30% nella loro produzione media annuale o guadagno medio annuale. I Paesi potranno ridurre il limite per la compensazione al 20%. Per quanto concerne le norme sugli aiuti di Stato, non si applicano alle misure fiscali nazionali in base alle quali la base imponibile del reddito applicata agli agricoltori è calcolata su un periodo pluriennale. Si punta in questo modo ad alleviare gli effetti della volatilità del guadagno e incoraggiare i coltivatori a creare risparmi negli anni "positivi" per far fronte alle annate "negative".

–

Normativa di riferimento:

Regulation (EU) 2020/2220

[\(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32020R2220>\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32020R2220)

Link:

- misure di transizione
[\(\[https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/transitional-regulation_it#latest\]\(https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/transitional-regulation_it#latest\)\);](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/transitional-regulation_it#latest)
- *accordo politico*
[\(\[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_20_2236\]\(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_20_2236\)\).](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_20_2236)

La Politica Agricola Comune oggi

La Commissione Europea ha presentato le proprie proposte legislative sulla PAC 2021-2027 in data 1° giugno 2018, mentre la PAC 2023-2027 è entrata in vigore il 1° gennaio 2023. Le misure intendono garantire che la PAC possa continuare a fornire sostegno all'agricoltura europea favorendo la prosperità in zone rurali e la produzione di alimenti di alta qualità. Allo stesso tempo, la nuova PAC prova a dare un contributo significativo al Green Deal europeo, soprattutto per quanto riguarda la strategia 'Dal produttore al consumatore' (Farm to Fork) e la strategia sulla biodiversità. Dopo lunghi negoziati tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea, è stato raggiunto un accordo sulla riforma della PAC, applicata integralmente a partire da gennaio 2023. Per il periodo 2023-2027, la politica agricola comune (PAC) si basa su dieci obiettivi chiave. Incentrati su aspetti sociali, ambientali ed economici, questi obiettivi costituiscono la base su cui i paesi dell'UE elaborano i loro piani strategici della PAC. Gli obiettivi sono:

- Garantire un reddito equo agli agricoltori e più nello specifico sostenere la resilienza del settore agricolo in tutta l'UE al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità

economica della produzione agricola

- Aumentare la competitività nel medio e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.
- Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare attraverso misure quali il rafforzamento della cooperazione tra agricoltori, l'aumento della trasparenza del mercato e l'attuazione di meccanismi efficaci contro le pratiche commerciali sleali.
- Agire per contrastare i cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.
- Tutelare l'ambiente, favorendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.
- Salvaguardare il paesaggio e la biodiversità, con particolare attenzione ai legami con il paesaggio agricolo e gli elementi caratteristici del paesaggio.
- Sostenere il ricambio generazionale e quindi attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.
- Sviluppare aree rurali dinamiche promuovendo l'occupazione, la crescita, la parità di genere,

inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bio-economia circolare e la silvicoltura sostenibile.

- Proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute, data la sfida rappresentata dalla resistenza antimicrobica nel settore zootecnico, dello stretto legame tra benessere e salute degli animali e malattie di origine alimentare e delle azioni dell'UE che possono offrire un sostegno agli agricoltori e agli Stati membri nella lotta contro la resistenza antimicrobica.
- Promuovere le conoscenze e l'innovazione per modernizzare l'agricoltura e le zone rurali.

I benefici della PAC

Essendo una politica comprendente molteplici aspetti e beneficiaria di un'ampia porzione del budget europeo, i vantaggi che ci si aspetta dall'implementazione della PAC sono numerosi, ma possono essere raggruppati in tre principali:

1. **la produzione di alimenti:** unendo le circa 10 milioni di aziende agricole all'interno di un unico mercato, viene aumentata la varietà di prodotti disponibili, di buona qualità e sicuri. Inoltre, essendo l'UE uno dei maggiori produttori agroalimentari e un attore primario nelle esportazioni di tali prodotti, con la PAC si punta

a controllare in maniera più precisa la sicurezza alimentare dell'intero pianeta.

2. **lo sviluppo delle comunità rurali:** si cerca di stabilire una maggiore stabilità per i 17 milioni di persone, circa, che lavorano nel settore agroalimentare, di fornire macchinari, strutture, carburante e concime (i "settori a monte") e per i 40 milioni di impiegati nei "settori a valle", ovvero la preparazione, trasformazione, imballaggio, stoccaggio, trasporto e vendita al dettaglio. Entrambi questi settori, tramite la PAC, hanno un accesso facilitato alle informazioni più recenti riguardanti le questioni agricole, i metodi di allevamento e gli sviluppi del mercato.
3. **un'agricoltura più sostenibile:** tramite la PAC si cerca di affrontare una duplice sfida. Da un lato la produzione di alimenti e, dall'altro, la protezione della natura e la salvaguardia della biodiversità, regolando lo sfruttamento delle risorse naturali.

I contributori della PAC

Come per tutte le altre politiche UE, la Commissione cerca di considerare il più possibile le richieste dei cittadini, consultando regolarmente i gruppi di dialogo civile e i comitati agricoli. Inoltre, vengono interpellati anche i gruppi di esperti, come ad esempio la Task Force per i Mercati Agricoli per

quanto riguarda le politiche commerciali sleali.

Un altro attore importante è la Corte dei Conti, la quale controlla le spese agricole e verifica che i fondi vengano utilizzati al meglio.

Inoltre, per mantenere il dialogo con i cittadini, la Commissione pubblica periodicamente delle relazioni sull'opinione pubblica per divulgare le opinioni dei cittadini europei in riferimento all'agricoltura e alla PAC, i cosiddetti "Sondaggi Eurobarometro".

Sostegno all'innovazione

La conoscenza e l'innovazione sono essenziali per un settore agricolo intelligente, resiliente e sostenibile. L'attuale PAC promuove maggiori investimenti nella ricerca e innovazione e consente agli agricoltori e alle comunità rurali di beneficiarne.

È fondamentale costruire sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (Agricultural Knowledge and Innovation Systems - AKIS) più efficaci per favorire l'avvio e lo sviluppo di progetti innovativi, divulgarne i risultati e utilizzarli nel modo più ampio possibile. Includere le strategie nazionali per tali sistemi nei piani strategici della PAC mira ad incentivare la strutturazione e l'organizzazione dell'ecosistema nazionale in materia di innovazione. Garantire il buon funzionamento dei sistemi AKIS in

tutta l'UE consente di evitare la duplicazione degli sforzi, risparmiare sui costi, aumentare l'impatto dei finanziamenti europei e nazionali/regionali e accelerare l'innovazione.

Le strategie AKIS più efficaci si articolano in quattro filoni principali:

1. Migliorare i flussi di conoscenza e rafforzare i legami tra ricerca e pratica;
2. Rafforzare tutti i servizi di consulenza agricola e favorirne l'interconnessione nell'ambito degli AKIS;
3. Rafforzare l'innovazione interattiva intersettoriale e transfrontaliera;
4. Sostenere la transizione digitale nel settore agricolo.

La Commissione Europea ha proposto di destinare €10 miliardi del programma Horizon Europe alla ricerca e all'innovazione nei settori dell'alimentazione, dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della bio-economia. Il Partenariato Europeo Per L'innovazione In Agricoltura (PEI-AGRI), inoltre, continua a mettere in comune fonti di finanziamento nell'ambito del programma Horizon Europe e dello sviluppo rurale per promuovere un'agricoltura e una silvicoltura competitive e sostenibili.

Bilancio

La PAC è sostenuta da un bilancio solido a lungo termine che combina le risorse finanziarie del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 a quelle di NextGenerationEU.

Il QFP 2021-2027, adottato il 17 Dicembre 2020, ammonta a un totale di 1,21 trilioni di €, di cui circa 387 miliardi sono stati stanziati a favore della PAC, ripartiti in due fondi della PAC, i cosiddetti "due pilastri":

1. Il **Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA)**: esso ammonta a 291,1 miliardi di €, di cui 270 miliardi a favore dei regimi di sostegno al reddito e i restanti 21,1 miliardi sono dedicati al sostegno dei mercati agricoli.
2. Il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASAR)**: questo secondo pilastro ha una dotazione complessiva di 95,5 miliardi di €. In questa somma totale sono compresi gli 8,1 miliardi di € stanziati da NextGenerationEU.

Per consentire ai paesi dell'UE di adattare meglio le loro politiche alle priorità del settore agricolo, questi hanno la possibilità di trasferire fino al 25% delle dotazioni della PAC dal sostegno al reddito allo sviluppo rurale. I paesi dell'UE possono applicare flessibilità aggiuntive per scopi specifici, ad esempio

per sostenere gli obiettivi in materia di ambiente e clima o i giovani agricoltori, oppure se beneficiano di pagamenti diretti inferiori alla media.

Coerenza tra PAC e Green Deal

Il Green Deal rappresenta la strategia europea per una crescita sostenibile, attraverso la trasformazione delle sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutte le aree politiche e attraverso una transizione giusta e inclusiva per tutti. La Politica Agricola Comune (PAC) supporta questa transizione verso la sostenibilità e punta a rafforzare gli sforzi degli agricoltori europei per affrontare il cambiamento climatico e proteggere l'ambiente. Infatti, il 40% del bilancio della PAC è dedicato a questioni climatiche e offre agli Stati membri il sostegno, la flessibilità, gli strumenti e la responsabilità di essere ambiziosi nel definire la progettazione e il finanziamento di programmi ambientali e climatici. Inoltre, dato che i terreni agricoli e le foreste coprono l'80% del territorio dell'UE e che una quota sostanziale dei finanziamenti dell'UE per la biodiversità proviene dalla PAC, quest'ultima svolge un ruolo importante nel sostenere il raggiungimento degli impegni dell'UE in materia di biodiversità per il 2030. Come riportato da un'analisi della Commissione, quindi, gli obiettivi specifici sono già in linea con l'attenzione del Green Deal europeo in relazione ai sistemi

alimentari, soprattutto quando si tratta di:

- Aumento del contributo dell'agricoltura dell'UE alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.
- Miglioramento della gestione delle risorse naturali utilizzate dall'agricoltura, come l'acqua, suolo e aria;
- Rafforzamento della protezione della biodiversità e dei servizi ecosistemici all'interno dei sistemi agrari e forestali.
- Efficace sostenibilità dei sistemi alimentari in conformità con le preoccupazioni della società in materia di alimentazione e salute, ad esempio per quanto riguarda il benessere degli animali, l'uso di pesticidi e la resistenza antimicrobica.
- Garantire un giusto ritorno economico e migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare.

Insieme alla PAC, per il 2024 è stata anche confermata la strategia UE per la Promozione dei Prodotti Agricoli (AGRIP), strategia che ha come obiettivo generale l'aumento della competitività del settore agricolo dell'Unione all'interno del mercato unico.

Più nello specifico queste misure mirano ad aumentare la consapevolezza e il riconoscimento degli schemi di qualità europei ma anche la consapevolezza dei consumatori sui meriti dei

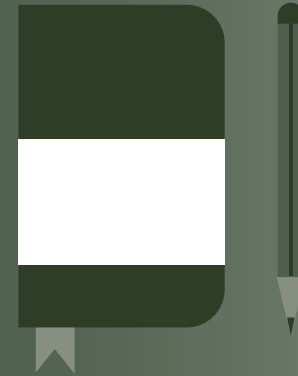
prodotti agricoli e dei metodi di produzione; inoltre, puntano all'innalzare il profilo degli agricoltori e aumentare le loro quote di mercato.

Tuttavia, la situazione agricola si è presentata molto instabile all'inizio del 2024, con le proteste degli agricoltori che, in tutta Europa, hanno richiesto una maggiore flessibilità e delle modifiche che tengano in considerazione le loro necessità. Di conseguenza, si prevede un adattamento della PAC e delle misure relative all'agricoltura per cercare di andare incontro alle esigenze riportate dai lavoratori del settore.

–
Link utili:

- Piano strategico Italiano approvato per il 2023-2027 (approvato il 23 ott 2023):
 (https://www.reterurale.it/downloads/Piano_Strategico_della_PAC_23-27_v.2.1.pdf)
- Piano strategico della PAC dell'ITALIA (in sintesi - ultimo aggiornamento Febbraio 2024):
 (https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/34058aa4-eee5-4579-99af-0e7c100d4oba_it?filename=csp-at-a-glance-italy_it.pdf)
- Pagina ufficiale e principale della PAC (PAC https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy_it)
- Fondi per la Politica Agricola Comune (https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/financing-cap/cap-funds_en)
- Promozione dei Prodotti Agricoli (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/agrip/guidance/programme-guide_agrip_en.pdf)
- Prospettive Agricole dell'UE 2023-2035
 (https://agriculture.ec.europa.eu/news/eu-agricultural-outlook-2023-35-transitioning-and-resilient-eu-farming-sector-will-cope-challenges-2023-12-07_en?prefLang=it&etrans=it)
- Factsheet:
 (https://agriculture.ec.europa.eu/cap-my-country/performance-agricultural-policy/agriculture-country/eu-country-factsheets_it);
- Presentazione alla riunione del Consiglio Agricoltura e Pesca:
 (https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/SPEECH_22_1247).

|STRUZIONE E CULTURA



ERASMUS PLUS

ERASMUS PLUS

Erasmus+ è il programma dell'UE a sostegno l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Per il settennato 2021-2027 ha un budget stimato di €26,2 miliardi, che rappresenta quasi il doppio del finanziamento rispetto al programma precedente (2014-2020), dunque un deciso incremento delle risorse finanziarie che punta a raggiungere 12 milioni di beneficiari finali, tre volte il numero attuale.

Tenendo presente la storia di successo del programma, la Commissione ha deciso di adottare per l'attuale programmazione un approccio fondato su una visione di **'evoluzione'** di Erasmus+. Il programma 2021-2027, infatti, pone un forte accento sulla transizione verde e digitale e sulla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica. Inoltre, è stato deciso di rendere il programma ancor più **inclusivo ed accessibile** mediante la semplificazione dei meccanismi burocratici e la disponibilità di maggiori risorse a favore di gruppi e individui socio-economicamente svantaggiati o portatori di disabilità.

Il programma sostiene le priorità e le attività stabilite nello Spazio europeo dell'istruzione, nel piano d'azione per l'istruzione digitale e nell'agenda europea delle competenze.

Gli **obiettivi** chiave del programma Erasmus+ sono: sostenere lo **sviluppo formativo, professionale e personale** degli individui nell'ambito dell'istruzione, formazione, gioventù e sport;

contribuire alla **crescita sostenibile, all'occupazione, alla coesione sociale** e al **rafforzamento dell'identità europea**;

- sviluppare una dimensione europea dello sport.

In un'ottica di 'evoluzione' basata sulle valutazioni di medio-programma e sulle consultazioni con i portatori di interesse, la Commissione ha armonizzato il corpo centrale di obiettivi Erasmus+ con le priorità della nuova programmazione in materia di duplice transizione ecologica e digitale, ripresa e obiettivi sociali, rendendo dunque il programma:

Più **inclusivo**:

- migliorando la portata del programma a favore dei **gruppi svantaggiati** mediante nuovi format come **scambi virtuali** o periodi di studio all'estero più brevi;
- creando nuove opportunità per gli **studenti della scuola secondaria** per entrare in contatto con i propri pari internazionali mediante per esempio la piattaforma

etwinning, il network di professori più grande al mondo per lo sviluppo di progetti e scambi virtuali;

- coinvolgendo la Commissione e gli Stati membri in azioni di indagine per **individuare le barriere esistenti** e di sviluppo di piani di azione per permettere a persone meno fortunate di parteciparvi a prescindere dalla natura del loro svantaggio (disabilità, povertà, residenti in luoghi remoti, migranti);
- aumentando le misure di **sostegno finanziario** alla mobilità.
- Più **accessibile**:
 - Aprendo il programma ad **organizzazioni di base e più piccole**, cosicché sia possibile per i partecipanti creare **partenariati di piccola scala con progetti contenuti**, di piccolo budget e con requisiti amministrativi semplificati;
 - **ridurre il peso amministrativo** sui beneficiari, per esempio mediante procedure di applicazione online semplificate;
- Più **esteso**:
 - Supportando la cooperazione tra le Università europee in diversi stati membri con l'obiettivo di creare un **network di 'università europee'**, così da migliorarne

qualità e attrattività mediante programmi di studio condivisi, scambi di studenti e professori, potenziamento delle risorse di ricerca e innovazione;

- fornendo supporto per la creazione di **'centri vocazionali d'eccellenza'**, strutture che offrano corsi di vocazione e formazione e fungano da veicoli per l'eccellenza e l'innovazione nel proprio settore;
- **aumentando gli scambi erasmus** nell'ambito dello sport permettendo ad allenatori e staff di imparare all'estero mediante corsi, visite studio e lavoro-ombra;
- permettendo anche a adulti iscritti in programmi educazionali o di riqualificazione di prendere parte a programmi di mobilità per l'anno 2021, in un'ottica di **ripresa** dalla crisi covid e **riqualificazione** seguendo le linee delle transizioni ecologica e digitale.
- Più **internazionale** e moderno:
 - **aumentando le opportunità** per giovani studenti europei e introducendo la possibilità per studenti vocazionali di vivere esperienze al di fuori d'europa;
 - promuovendo progetti riguardanti gli ambiti di studio che guardano al futuro in ambito delle energie rinnovabili, cambiamenti

climatici, ambiente, ingegneria, intelligenza artificiale e design;

- Più **ecologicamente** sostenibile:
 - adattando il programma Erasmus+ sarà adattato per favorire il raggiungimento degli obiettivi presenti nel Green Deal Europeo, ad esempio mediante la promozione dell'utilizzo di **mezzi di trasporto eco-friendly**.

Entrando nel merito del programma, esso si articola nei tre settori di Istruzione e formazione, Giovani e Sport, ciascuno affrontato mediante tre azioni chiave:

1. Mobilità ai fini dell'apprendimento;
2. Cooperazione tra organizzazioni e istituti;
3. Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione.

A queste si aggiungono le azioni Jean Monnet, anch'esse propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi di programma.

- Istruzione e Formazione:
 - Mobilità ai fini dell'apprendimento:
 - ◇ Mobilità degli studenti e del personale dell'istruzione superiore;
 - ◇ Mobilità dei discenti e del personale dell'istruzione e della formazione

professionale;

- ◇ Mobilità degli alunni e del personale delle scuole;
 - ◇ Mobilità del personale dell'istruzione degli adulti;
 - ◇ Opportunità di apprendimento linguistico, comprese quelle a sostegno della mobilità.
- Cooperazione tra organizzazioni e istituti:
 - ◇ Partenariati per la cooperazione e gli scambi di prassi, compresi quelli su scala ridotta per migliorare l'accessibilità e l'inclusività del programma;
 - ◇ Partenariati d'eccellenza per Università, centri di eccellenza professionale e master congiunti;
 - ◇ Partenariati per l'innovazione e la capacità d'innovazione europea;
 - ◇ Piattaforme online e strumenti di cooperazione virtuale, compresi i servizi eTwinning e per l'apprendimento per gli adulti in Europa.
 - Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione:
 - ◇ Preparazione e attuazione delle agende politiche generali e settoriali dell'Unione nel campo dell'istruzione e della

- formazione;
 - ◇ Sostegno agli strumenti e alle misure dell'Unione che promuovono la qualità, trasparenza e riconoscimento delle competenze, abilità e qualifiche;
 - ◇ Dialogo politico e cooperazione con portatori di interesse chiave europei e internazionali;
 - ◇ Misure che contribuiscono all'attuazione qualitativa e inclusiva del programma;
 - ◇ Cooperazione con altri strumenti dell'Unione e sostegno alle politiche comunitarie;
 - ◇ Attività di diffusione e sensibilizzazione su priorità e risultati del programma.
- Gioventù:
 - Mobilità ai fini dell'apprendimento:
 - ◇ Mobilità dei giovani;
 - ◇ Attività di partecipazione dei giovani;
 - ◇ Attività DiscoverEU, ora integrata all'interno del programma Erasmus+. DiscoverEU permette ai diciottenni europei di intraprendere viaggi all'interno dell'Unione con finalità educative al di fuori di un quadro accademico;
 - ◇ Mobilità degli animatori giovanili.
 - Cooperazione tra organizzazioni e istituti:
 - ◇ Partenariati per la cooperazione e gli scambi di prassi, compresi partenariati su scala ridotta per migliorare l'accessibilità e l'inclusività del programma;
 - ◇ Partenariati per l'innovazione e la capacità di innovazione europea;
 - ◇ Piattaforme online e strumenti per la cooperazione virtuale.
 - Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione:
 - ◇ Preparazione e attuazione dell'agenda politica dell'Unione in materia di gioventù con il sostegno della rete Youth Wiki;
 - ◇ Strumenti e misure dell'Unione che promuovono la qualità, trasparenza e riconoscimento delle competenze e abilità quali Youthpass;
 - ◇ Dialogo politico e cooperazione con i portatori di interesse chiave nel settore della gioventù, dialogo tra UE e giovani e sostegno al Forum europeo della gioventù;
 - ◇ Misure che contribuiscono all'attuazione qualitativa ed inclusiva del programma;
 - ◇ Cooperazione con altri strumenti UE e sostegno alle politiche dell'UE;

- ◇ Attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e risultati delle politiche europee e del programma.
- Sport:
 - Mobilità ai fini dell'apprendimento:
 - ◇ Mobilità degli allenatori e staff sportivo.
 - Cooperazione tra organizzazioni e istituti:
 - ◇ Partenariati per la cooperazione e lo scambio di prassi, compresi partenariati su scala ridotta per migliorare l'accessibilità e l'inclusività del programma;
 - ◇ Eventi sportivi senza scopo di lucro che mirano a sviluppare la dimensione europea dello sport.
 - Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione:
 - ◇ Preparazione e attuazione dell'agenda politica UE nel settore dello sport e dell'attività fisica;
 - ◇ Dialogo politico e cooperazione con i portatori di interesse chiave europei e internazionali nel settore dello sport;
 - ◇ Attività di diffusione e sensibilizzazione sulle priorità e risultati delle politiche europee e del programma, compresi premi e riconoscimenti sportivi.
- Azioni Jean Monnet per il sostegno all'insegnamento, apprendimento, ricerca e dibattiti in materia di integrazione europea:
 - Azioni Jean Monnet nel campo dell'istruzione superiore;
 - Azioni Jean Monnet in altri ambiti dell'istruzione e della formazione;
 - Sostegno alle seguenti istituzioni che perseguono una finalità di interesse europeo: Istituto universitario europeo di Firenze; Collegio d'Europa; Istituto europeo di pubblica amministrazione di Maastricht, Accademia di diritto europeo di Treviri; Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva di Odense, Centro internazionale di formazione europea di Nizza.

Impatto della Brexit sul programma Erasmus

Trattandosi del programma di mobilità per eccellenza, Erasmus+ ha criticamente risentito degli effetti della Brexit. L'accordo di recesso siglato tra UK e UE permette l'adempimento dei progetti Erasmus+ finanziati dal precedente quadro finanziario pluriennale 2014-2020 fino alla conclusione di tali progetti o all'esaurimento dei fondi stanziati nella programmazione precedente, anche nel caso in cui le azioni finanziate avvenissero oltre il 2020. Per quanto riguarda invece il programma Erasmus+ 2021-2027. Il Regno Unito non è più parte del programma Erasmus+, né come paese terzo associato, né come Paese Partecipante. In generale, questa decisione da parte del Regno Unito riduce notevolmente il numero di opportunità di cooperazione in diversi ambiti, anche fuori dal progetto Erasmus+.

Tuttavia, le istituzioni del Regno Unito potranno prendere parte al programma Erasmus Mundus per i programmi di master congiunti. Per continuare ad attrarre studenti internazionali all'interno del suo territorio, il Regno Unito ha, però, sostituito il programma Erasmus+ con il Turing Scheme, un progetto "per la mobilità globale" per studenti di università, scuole e college, lanciato a Marzo 2021 e in prova almeno fino al 2025.

Allocazione del Budget

Il budget complessivo per il programma Erasmus+ 2021-2027 è di ca €26 miliardi, divisi come segue:

- Istruzione e Formazione: ca €20 miliardi di cui:
 - ca €20 miliardi per azioni a supporto sia della mobilità per apprendimento nel quadro dell'istruzione superiore per studenti e personale, sia per la creazione di partnerships;
 - ca €20 miliardi per azioni a supporto sia della mobilità per discenti personale dell'istruzione e della formazione professionale, sia per la creazione di partnership;
 - ca €20 miliardi per azioni a supporto sia della mobilità degli scolari e personale scolastico, sia per la creazione di partnerships;
 - ca €20 miliardi sia per la formazione di adulti inclusi discenti e personale, sia per la creazione di partnership;
 - ca €20 miliardi per azioni Jean Monnet;
 - ca €20 miliardi per azioni che sono prevalentemente gestite direttamente o azioni orizzontali riguardanti forme di formazione e supporto virtuale, azioni di partenariato per l'innovazione, azioni di

sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione;

- ca €20 miliardi come margine di flessibilità a supporto delle azioni precedenti.
- Gioventù: ca €20 miliardi
- Sport: ca €20 miliardi ;
- Contributo per i costi operativi delle agenzie nazionali: ca €20 miliardi ;
- Supporto al programma: ca €20 miliardi.

Normativa di riferimento:

COM/2018/367 final - 2018/0191 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A367%3AFIN>)

Link utili:

- Accordo e budget breakdown
(https://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2014_2019/plmrep/COMMITTEES/CULT/DV/2021/01-11/Erasmus_agreedtext_EN.pdf);
- approvazione del programma
(<https://2014-2020.erasmusplus.it/erasmus2021-2027-con-26-miliardi-di-budget-un-programma-piu-inclusivo-digitale-e-green/>)
(<https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20201207IPR93204/ep-and-eu-ministers-agree-on-erasmus-programme-for-2021-2027>);
- Guida al programma
(https://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2023/02/ErasmusplusProgramme-Guide2023-v2_it.pdf);

- Pagina programma
(https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/node_en);
- 2024 Annual Work Programme
(https://erasmus-plus.ec.europa.eu/sites/default/files/2023-09/eplus-awp-20240-C-2023-6157_en.pdf)
- Il Regno Unito ed Erasmus+
(<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/the-uk-and-erasmus>)
- Il Turing Scheme per il Regno Unito
(<https://www.euronews.com/my-europe/2022/09/01/turing-scheme-how-does-the-uks-erasmus-replacement-work-and-has-it-been-a-success>)

ISTRUZIONE E CULTURA



EUROPA CREATIVA

CREATIVE EUROPE

Europa Creativa è il programma comunitario a sostegno dei progetti che presentano un reale valore aggiunto europeo nei **settori culturali e creativi**. Per settori culturali e creativi si intendono tutti i settori connessi ad attività che si basano su valori istruttivi o espressioni artistiche e altre espressioni creative individuali o collettive. Tali settori comprendono produzioni in ambito architettonico, archivistico, bibliotecario, museale, artigianato artistico, audiovisivo, design, musica, letteratura, arti dello spettacolo, libri ed editoria, radio, arti visive, festival ed eventi connessi.

La versione precedente del programma Europa Creativa è stata oggetto di un'attenta analisi da parte della Commissione. Dall'analisi è emerso che il programma soddisfa le esigenze correnti ed emergenti nei settori culturali e creativi, è in larga misura coerente con altre priorità del settore culturale e contribuisce a realizzare le priorità strategiche dell'Unione. Allo stesso tempo, è stata sottolineata la necessità della Commissione che ha evidenziato come i settori culturali e creativi europei debbano poter beneficiare di maggiore sostegno, anche economico, per affrontare in uno scenario mondiale le sfide della contemporaneità. Tra queste troviamo una maggiore concorrenza a livello globale da parte

di nuovi competitors come le piattaforme sociali online, l'incidenza della digitalizzazione nella produzione e distribuzione dei prodotti culturali, la frammentazione del mercato europeo delle opere culturali, la concentrazione del mercato nelle mani di pochi operatori in taluni settori, la bassa competitività dell'industria audiovisiva europea e un fenomeno di disinformazione crescente.

A fronte di queste ricerche è stato redatto il nuovo programma Europa Creativa per il periodo di programmazione 2021-2027, il quale mantiene l'assetto e gli obiettivi stabiliti per la programmazione precedente ma con **nuovi adattamenti** per rispondere alle esigenze contemporanee in materia di economia, tecnologia, società e politica. Tra le novità atte a fornire gli adeguati adattamenti, troviamo:

- Maggiore focus sui **progetti transfrontalieri**:
 - Maggiore cooperazione transfrontaliera per gli operatori culturali;
 - Maggiori finanziamenti per le reti culturali europee;
 - Opportunità di apprendimento grazie ad un'esperienza presso organizzazioni culturali mediante progetti di scambio.
- Maggiore attenzione alla **trasformazione**

digitale:

- Attenzione a forme innovative di story telling e realtà virtuale;
 - Creazione di una rete di piattaforme di video on demand;
 - Sostegno a sale che proiettano film UE;
 - Strategie di distribuzione europee;
 - Sviluppo di un numero maggiore di opere europee di successo;
 - Creazione di un repertorio di film europei;
 - Creazione di una rete di festival europei;
 - Investimenti a favore di 5000 professionisti del settore audiovisivo;
 - Norme aggiornate a disposizione del settore dei media audiovisivi.
- Maggiore sostegno alla **promozione** delle opere culturali e creative europee **al di fuori dell'UE**:
 - Promozione, marketing e branding delle opere europee a livello internazionale;
 - Partecipazione di un maggior numero di opere europee a festival internazionali;
 - Promozione della creazione di reti di giovani imprenditori creativi.

Queste disposizioni sono accompagnate da un rinnovato focus sul **valore aggiunto europeo** dei progetti finanziati, necessario al fine di poter

partecipare al programma, sarà assicurato mediante:

- Il carattere transnazionale delle azioni e attività le quali, completando programmi e politiche regionali, nazionali, internazionali e comunitarie, dovranno promuovere le radici comuni dell'Europa e la varietà culturale;
- La cooperazione transfrontaliera, anche attraverso la mobilità, tra organizzazioni e professionisti dei settori culturali e creativi. Evidenziare il potenziale di questa cooperazione nell'affrontare sfide comuni quali la transizione digitale e l'accesso attivo alla cultura da parte della popolazione, nonché il dialogo interculturale;
- La crescita economica e occupazionale realizzata mediante il supporto offerto dall'Unione, rappresentando una leva per fondi aggiuntivi;
- In merito al settore degli audiovisivi, il valore aggiunto europeo delle azioni finanziabili potrà anche riguardare lo sforzo per lo sviluppo equo del settore mediante azioni intraprese da due Stati con diverse capacità.

Europa Creativa presenta dunque i seguenti obiettivi generali:

- **Salvaguardare, sviluppare e promuovere** il vario patrimonio culturale e linguistico europeo;
- Aumentare la **competitività** e il **potenziale**

economico del settore culturale e creativo, con particolare attenzione al mondo degli audiovisivi.

Europa Creativa si articola poi in una serie di **obiettivi specifici** quali:

- Dare supporto alla **cooperazione artistica e culturale** a livello europeo, al fine di sostenere la creazione di prodotti europei e rafforzare la dimensione economica, sociale ed esterna del settore culturale europeo, nonché sostenerne il potenziale in fatto di innovazione e mobilità;
- Promuovere la **competitività, scalabilità, cooperazione, innovazione e sostenibilità** anche attraverso il settore europeo degli audiovisivi;
- Promuovere la cooperazione in materia di **politiche e azioni innovative** a supporto di tutte le parti del programma, promuovendo un ambiente indipendente e pluralistico per i media, dunque coltivando la libertà dell'espressione artistica, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale.

Per il raggiungimento degli obiettivi del programma, Europa Creativa si delinea poi in tre sottoprogrammi quali Cultura, Media e settore Transettoriale, ciascuno con le proprie priorità e azioni.

Cultura:

- Rafforzare la **cooperazione transnazionale** e la **dimensione transfrontaliera** del processo di creazione, circolazione e visibilità dei prodotti europei. Rafforzare la mobilità degli operatori culturali e creativi;
- Incrementare la **partecipazione culturale** in Europa;
- Promuovere la **resilienza sociale** e aumentare la capacità di **inclusione sociale** e dialogo interculturale mediante gli strumenti della cultura;
- Incrementare la capacità dei settori culturali e creativi europei e degli individui che vi lavorano di **coltivare talenti**, innovazione e prosperità al fine di generare lavoro e crescita;
- Rafforzare l'**identità europea** e i valori mediante un processo educativo basato sulla cultura e sulla creatività;
- Promuovere lo **sviluppo** delle capacità a livello **internazionale** dei settori culturali e creativi europei, comprendendo l'attività di organizzazioni di base e micro-organizzazioni;
- Contribuire alla strategia globale dell'Unione nelle relazioni internazionali mediante lo strumento della cultura.

Tra le principali novità della sezione CULTURA si

segnala:

- Maggiore focus sulla creazione e sull'innovazione dei settori culturali e creativi.
- Un accesso più agevole ai finanziamenti grazie a tassi più elevati di cofinanziamento.
- Azioni particolarmente mirate a necessità settoriali specifiche.
- Creazione di un programma di mobilità su misura per artisti.

Media (audiovisivi):

- **Coltivare talenti**, competenze e abilità. Stimolare la cooperazione transfrontaliera, la mobilità e l'innovazione nel processo creativo di prodotti audiovisivi europei incoraggiando la collaborazione tra Stati membri con diverse capacità relative al settore;
- Migliorare la **circolazione, promozione, distribuzione** online e nei teatri di prodotti audiovisivi europei, all'interno dell'Unione e internazionalmente in un nuovo ambiente digitale anche attraverso modelli di impresa innovativi;
- Promuovere prodotti audiovisivi europei, includendo prodotti sulla memoria europea, e supportare la partecipazione e lo sviluppo di un pubblico di tutte le età – con particolare

attenzione ai giovani – in tutta Europa e oltre.

Settore Transettoriale:

- Supportare la **cooperazione transnazionale** in merito a politiche transettoriali su temi quali la promozione del ruolo della cultura nell'inclusione sociale, la libertà artistica, la promozione della visibilità del programma e la trasferibilità dei risultati;
- Incoraggiare **approcci innovativi** alla creazione di contenuti, all'accesso, alla distribuzione, alla promozione nei settori culturali, creativi ed altri tenendo conto della transizione digitale. Queste attività dovrebbero coprire sia dimensioni di mercato e non;
- Promuovere attività transettoriali indirizzate a **supportare i cambiamenti strutturali e tecnologici dei media, promuovere un ambiente per i media** che sia libero, diverso e pluralista, promuovere il giornalismo di qualità, promuovere l'alfabetizzazione mediale anche nell'ambiente digitale;
- Istituire **punti di contatto** volti a promuovere il programma nei vari Paesi e favorire la cooperazione transfrontaliera nei settori culturali e creativi.

La Commissione europea e l'Agenzia esecutiva

europea per l'istruzione e la cultura gestiscono e attuano il programma.

Possono partecipare al programma i soggetti giuridici dei Paesi UE e dei Paesi Terzi associati al programma quali: Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati, Paesi interessati alla politica europea di vicinato. Sono ammessi eccezionalmente i soggetti giuridici stabiliti in un Paese terzo non associato nel caso in cui ciò sia necessario per il conseguimento di un'azione. Anche le organizzazioni internazionali possono partecipare.

Con un **aumento di bilancio del 50%** rispetto al programma precedente (2014-2020), il finanziamento per il programma Europa Creativa 2021-2027 è pari a €2,44 miliardi in prezzi correnti, rispetto a €1,47 miliardi del programma precedente (2014-2020). In particolare:

- Cultura: €609,000,000 a cui si aggiungono €198,000,000 (prezzi 2018);
- Media: €1.081.000.000 a cui si aggiungono €348,000,000 (prezzi 2018);
- Transettoriale: €160,000,000 a cui si aggiungono €54,000,000 (prezzi 2018).

Un esempio concreto di tipologie di progetti che vengono inclusi nei finanziamenti all'interno del contesto di "Europa Creativa" sono i 40 progetti

che verranno implementati nel 2024 per favorire le traduzioni, la promozione e la circolazione di opere letterarie europee di narrativa.

Per la realizzazione di questo progetto, la Commissione ha approvato lo stanziamento di un totale di 5 milioni di euro." Al fine di promuovere la dimensione internazionale del programma è possibile prevedere anche stanziamenti supplementari provenienti dagli strumenti di cooperazione esterna (IPA III, NDICI - Europa globale).

–

Normativa di riferimento:

COM/2018/366 final - 2018/0190 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A366%3AFIN>)

Link utili:

- Regolamento (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0818&from=EN>);
- Sito web del programma (https://ec.europa.eu/programmes/creative-europe/node_en);
- Decisione C(2021) sui finanziamenti per il Programma Europa Creativa per il 2021-2025 (<https://culture.ec.europa.eu/sites/default/files/2023-09/2024%20Creative%20Europe%20Annual%20Work%20Programme%2C%282023%29%206084%20of%2014%2009%202023.pdf>);
- Europa Creativa nel 2024 (<https://culture.ec.europa.eu/news/creative-europe-to-support-40-projects-in-2024-to-boost-literary-translations?etran=it>)

TURISMO



TURISMO

TURISMO

L'Europa è il continente più visitato al mondo dal turismo, tuttavia, pur rivestendo un ruolo determinante ai fini della stessa integrazione economica, sociale e culturale, non figura fra le materie espressamente attribuite di competenza dell'Unione europea. L'industria del turismo è, infatti, un settore chiave nell'economia europea. Attualmente, i paesi membri sono la meta prescelta dal 37% di tutti gli arrivi turistici internazionali, generando oltre il 10% del PIL dell'UE e circa il 29% delle entrate del turismo mondiale. Inoltre, gli impiegati nel settore turistico ammontano a 23,5 milioni di persone, ovvero circa l'11,6% di tutti i posti di lavoro dell'Unione. Infine, un ultimo dato da tenere in considerazione, è che il 99% di tutte le imprese attive nel turismo europeo possono essere classificate come PMI.

Vista la sua crucialità per l'UE, esso viene espressamente riconosciuto anche dal Trattato di Lisbona all'Art. 195 TFUE.

Tuttavia, la pandemia del COVID-19, scoppiata nel marzo 2020 ha gravemente colpito il settore, tra divieti di viaggio e obblighi sanitari, ponendo una sfida cruciale al futuro del settore turistico e per questo motivo l'Unione Europea ha lanciato numerose iniziative a favore del turismo mettendo a disposizione fondi ad hoc. Nello specifico, nel marzo 2020 la Commissione Europea ha adottato

una **nuova strategia industriale** allo scopo di guidare le transizioni verde e digitale, di stimolare la competitività dell'UE a livello mondiale e di rafforzare la sua autonomia strategica, diventando il primo ecosistema industriale in cui è stato avviato un processo di co-creazione per lo sviluppo di un percorso di transizione. Inoltre, nel maggio dello stesso anno, la Commissione ha adottato, con la comunicazione «**Turismo e trasporti nel 2020 e oltre**», un pacchetto completo di iniziative per realizzare un quadro coordinato per riprendere i trasporti e il turismo in sicurezza, consentire agli europei di viaggiare, nonché affrontare questioni urgenti per operatori turistici e consumatori.

Il processo di co-creazione del **Percorso di Transizione per il turismo** (meglio conosciuto come **EU Tourism Transition Pathway**) è stato invece avviato il 21 giugno 2021 con la pubblicazione del documento di lavoro SWD (2021) sui potenziali scenari di transizione, a seguito della richiesta del Consiglio europeo di "elaborare un'agenda europea per il turismo 2030/2050". Il percorso di transizione, pubblicato nel febbraio 2022, identifica **27 aree** di misure per la transizione verde e digitale e per migliorare la resilienza del turismo dell'UE. Tra le altre cose, richiede servizi più circolari e rispettosi dell'ambiente nel turismo, il potenziamento della condivisione dei dati per servizi più innovativi e il

miglioramento dell'accessibilità dei servizi. Le azioni proposte descrivono quindi le ambizioni e gli obiettivi auspicati in relazione alla transizione. Tuttavia, le realtà specifiche dei diversi territori presentano delle differenze per quanto riguarda i punti di partenza e i possibili limiti alla fattibilità delle azioni (considerando, ad esempio, le isole, le regioni rurali remote o gli ambienti urbani densamente popolati). Per questo motivo, gli obiettivi, le azioni e il loro monitoraggio dovrebbero sempre tenere conto delle **specificità** del territorio. I criteri di priorità che sono stati elaborati sono: concretezza, facilità di esecuzione e tracciabilità dei risultati. Per l'impatto sul settore causato dalla pandemia da COVID-19 al momento è disponibile un numero considerevole di programmi di finanziamento, inoltre, come sostegno alle destinazioni, sono state elaborate alcune iniziative per premiare le pratiche turistiche innovative e intelligenti nelle città europee, tra cui quella dal titolo "**Capitale europea del turismo intelligente**", che riconosce i risultati eccezionali ottenuti dalle città europee come destinazioni turistiche in quattro categorie: sostenibilità, accessibilità, digitalizzazione, patrimonio culturale e creatività.

Questi fondi hanno aiutato e supportato i lavoratori del settore e hanno favorito nuove ondate di turismo per il triennio 2021-2023, tornate quasi

completamente ai livelli pre-pandemia nel 2023. Nonostante ciò, alcune difficoltà sono rimaste a causa dell'aumento dei prezzi legati all'inflazione e al clima estremo dei mesi più caldi del 2023. Per di più, il 1 luglio 2023 la Commissione ha anche interrotto il programma Re-open EU, la piattaforma web introdotta nel 2020 per fornire informazioni in tempo reale su frontiere, mezzi di trasporto, restrizioni sui viaggi e misure di sicurezza, necessaria per rilanciare il turismo sicuro.

Ad ogni modo, per mantenere il trend di ripresa positiva per il settore turistico e per garantire maggiori risultati nel Percorso di Transizione è necessario agire in diverse aree: comunicazione, impegno, gruppi di lavoro, piattaforma di collaborazione, coinvolgimento di istituzioni e servizio e monitoraggio annuale dei progressi. Per quanto riguarda la comunicazione vi è un coinvolgimento dei moltiplicatori del settore (EEN, ETC, NECSTouR), del Parlamento Europeo, delle campagne promozionali negli Stati Membri e di enti esterni come UNWTO e OECD. Sono stati poi formati 3 gruppi di lavoro, uno per ogni pilastro del **Percorso di Transizione per il turismo: transizione verde, transizione digitale e resilienza**.

Per quanto riguarda la transizione verde, il quadro di controllo del turismo dell'UE ha individuato oltre 4,750 strutture turistiche nei paesi membri,

in Svizzera, Islanda e Norvegia che dispongono di etichette e regimi ambientali affidabili. Mentre, in ambito digitale, l'Infrastruttura di Internet continua a migliorare, coprendo le destinazioni turistiche con velocità Internet sempre crescenti: nel 2019 solo il 10 % della capacità turistica aveva una velocità di Internet superiore a 100 Mb/s, il che è migliorato rispettivamente al 42% e al 63% nel 2021 e nel 2023. Da parte dei governi nazionali vi è stata l'adozione di piani pluriennali di lavoro. Il Parlamento Europeo sta contribuendo attraverso la creazione di progetti pilota mentre il Comitato Economico e Sociale e il Comitato delle Regioni svolgono la funzione di moltiplicatori delle informazioni e le direzioni generali della Commissione (DG) si occupano del coinvolgimento su temi orizzontali. Infine, è di fondamentale importanza la valutazione annuale del progresso fatto da parte dei gruppi di lavoro e delle DG per verificare l'effettiva efficacia delle azioni implementate.

La Commissione, su richiesta del Parlamento, ha poi lanciato numerose iniziative su temi di attualità a favore del turismo europeo, tra cui:

- l'iniziativa «**Eden**» incentrata sulla promozione delle destinazioni turistiche europee di eccellenza, destinazioni emergenti ancora poco conosciute,

ma rispettose dei principi della sostenibilità. Il finanziamento per l'azione preparatoria è scaduto nel 2011, ma la Commissione prosegue nell'attuazione dell'iniziativa nell'ambito del programma per la competitività delle imprese e delle PMI (COSME).

- «**Calypso**», incentrata sul turismo per anziani, utenti svantaggiati, famiglie indigenti e persone con mobilità ridotta. Il programma ha consentito il cofinanziamento di diversi partenariati transnazionali tesi a promuovere la cooperazione e i meccanismi di scambio nel settore del turismo sociale. Tra le altre azioni, l'UE ha sostenuto la creazione di una piattaforma e-Calypso, che collega l'offerta e la domanda di vacanze turistiche socialmente inclusive.
- Il programma «**DiscoverEU**», che fa parte di una serie di programmi volti a promuovere il turismo e che consente ai cittadini europei di 18 anni di viaggiare in tutta l'UE e scoprire la diversità europea.

Nonostante dal dicembre 2009 la politica del turismo abbia una propria base giuridica, essa non dispone ancora di un bilancio separato nell'ambito del quadro finanziario pluriennale in corso per il periodo 2021-2027. Per aiutare gli operatori del turismo a trovare finanziamenti nell'ambito dei programmi UE

disponibili, la DG GROW ha pubblicato una **Guida ai finanziamenti UE per il turismo**, che costituisce uno strumento di "orientamento" nel panorama dei sostegni economici con cui la Commissione intende supportare il passaggio verso un'Unione Europea più digitale, sostenibile e inclusiva. I finanziamenti europei per il turismo rappresentano un investimento cruciale per l'economia comunitaria specie nell'ottica della rinascita economica post pandemia. Proprio nell'ottica del rilancio post Covid 19, il PNRR potenzia, sostiene e affianca con ulteriori progetti, tutti i finanziamenti e i programmi UE per il settore turistico comunitario e nazionale. Le principali linee di finanziamento europeo per questo settore sono:

- Europa Creativa, per il sostegno ai settori culturale e delle arti creative (turismo culturale)
- Europa Digitale: per l'innovazione e la trasformazione digitale.
- Erasmus+: per la formazione accademica e professionale
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: per investimenti in connettività. Prevede anche investimenti in infrastrutture fisiche e tecnologiche e servizi nelle aree rurali
- Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (EMFAF): per la tutela della biodiversità acquatica, pesca e acquacoltura a basso impatto
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione: per rafforzare la sostenibilità ambientale, socioeconomica e la resilienza del turismo a lungo termine nelle Regioni
- Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+): per favorire una società più equa e inclusiva, nuovi posti di lavoro e l'effettiva attuazione dei diritti sociali.
- Horizon Europe: per stimolare la ricerca e l'innovazione nell'ambito del programma quadro 2021-2027
- Invest EU: per favorire competitività e sostenibilità
- Fondo per una transizione giusta (JTF): per aiutare la transizione verso un'economia "verde"
- Programma LIFE: per finanziare progetti di economia circolare a basso impatto ambientale
- REACT-EU: per sostenere la ripresa economica post pandemia da COVID-19, nell'ambito del Next Generation EU
- Programma per il mercato unico (SMP): nell'ambito del Next Generation EU, per migliorare la competitività delle imprese e sostenere l'accesso al mercato unico
- Sostegno della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS): per programmi di finanziamento, di cui tre nel settore turistico

–

Link utili:

- Guida ai finanziamenti europei per il turismo:
(https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/tourism/eu-funding-and-businesses/funding-guide_en)
- Transition pathway for tourism, documento ufficiale:
(<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/404a8144-8892-11ec-8c40-01aa75ed71a1>)
- Iniziativa EDEN:
(https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/tourism/awards-and-outreach-activities/eden_en)
- Iniziativa Calypso:
(<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/a1887a07-91be-4ac5-b190-6360523180bc>)
- Programma DiscoverEU:
(https://youth.europa.eu/discovereu_it)
- Dati Eurostat sul turismo europeo:
(https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/TOUR_OCC_NIM_custom_7073763/default/table?lang=en)

- EU Tourism Dashboard
(<https://tourism-dashboard.ec.europaeu/?lng=en&ctx=tourism>)
- Factsheets Turismo
(<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/126/turismo>)



GIUSTIZIA, UGUAGLIANZA E
CAMBIAMENTO SOCIALE



GIUSTIZIA, DIRITTI E VALORI

2021-2027

RIGHTS AND VALUES 2021-2027

La difesa e la promozione dei valori europei hanno assunto all'interno della nuova programmazione un peso decisivo. Gran parte del negoziato sull'accordo di bilancio 2021-2027 si è giocata proprio sul nuovo meccanismo di condizionalità ad esso collegato, ideato a difesa del principio dello Stato di diritto al fine di evitare l'utilizzo di fondi comunitari da parte di Stati in comprovata violazione dei diritti fondamentali. Considerando dunque le priorità politiche dell'Unione nell'ambito dei diritti comunitari, non sorprende l'accorpamento dei tre programmi presenti nella programmazione precedente - quali Giustizia; Diritti; Valori - in un **unico fondo**, decisione presa per permettere un processo di semplificazione. Il programma punta a finanziare azioni per la **realizzazione della politica sociale dell'Unione** supportando le attività di vari soggetti quali ONG, organismi per le pari opportunità, amministrazioni pubbliche, reti giudiziarie e università.

Come anticipato, il fondo Giustizia, Diritti e Valori è formato da due pilastri quali Giustizia da una parte e Diritti e Valori dall'altra, ciascuno con i propri obiettivi specifici e dotazione finanziaria.

Il programma **Giustizia** sostiene lo **sviluppo di uno spazio europeo di giustizia** basato sullo Stato di diritto facilitando, mediante le attività finanziate,

l'accesso alla giustizia, la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e l'efficacia dei sistemi giudiziari nazionali. Le attività finanziate sono dunque rivolte ai membri della magistratura, agli operatori del diritto e alle organizzazioni della società civile. Nell'attuare le attività del programma, particolare attenzione verrà data alla promozione della parità di genere, dei diritti dei minori, della protezione delle vittime e dell'effettiva applicazione del principio della parità di diritti e non discriminazione.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- **Agevolare e sostenere la cooperazione giudiziaria** in materia civile e penale, promuovendo l'indipendenza dello Stato di diritto e l'imparzialità della magistratura;
- **Sostenere la formazione** giudiziaria al fine di promuovere una cultura giuridica, giudiziaria e dello Stato di diritto comune;
- **Agevolare l'accesso effettivo e non discriminatorio alla giustizia** per tutti, anche per via elettronica;
- **Sostenere i diritti delle vittime** di reato e i diritti processuali degli indiziati e degli imputati.

Potranno ricevere finanziamenti azioni quali:

- **Sensibilizzazione e formazione** per un miglioramento della conoscenza del diritto e

delle politiche dell'Unione;

- **Apprendimento reciproco** tramite lo scambio di buone pratiche fra le parti interessate;
- **Attività di analisi e monitoraggio** per migliorare la conoscenza e la comprensione dei potenziali ostacoli al buon funzionamento di uno spazio europeo di giustizia;
- **Sviluppo e uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione** (TIC) per migliorare l'efficacia della cooperazione tra sistemi giudiziari e l'interoperabilità transfrontaliera dei sistemi e delle applicazioni;
- **Sviluppo delle capacità** delle principali reti a livello europeo, nonché sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nei settori interessati.

Il budget totale del programma Giustizia è di €305 milioni.

Il secondo Working Programme copre gli anni 2023-2024 ed è stato pensato per tenere in considerazione i recenti sviluppi geo-politici, così come le condizioni post-pandemia Covid e la rapida digitalizzazione dei sistemi giudiziari dei paesi membri dell'EU.

Il budget totale del WP ammonta a quasi 81 milioni di EUR, suddivisi in poco più di 41 milioni per il 2023 e più di 40 milioni per il 2024.

Il programma **Diritti e Valori** nasce invece con lo scopo di **proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti nei trattati dell'UE**, sostenendo le attività della società civile e dei portatori di interessi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale al fine di promuovere società aperte, democratiche e inclusive.

Il programma presenta i seguenti obiettivi specifici:

- **Promuovere l'uguaglianza e i diritti**, inclusa la parità di genere, la lotta alle discriminazioni e i diritti dei bambini;
- **Promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini** nella vita democratica dell'Unione e accrescere la consapevolezza riguardo la storia europea comune;
- **Contrastare la violenza**, specie contro donne e minori;
- **Proteggere e promuovere i valori dell'UE.**

Potranno essere finanziate azioni quali:

- **La sensibilizzazione e la formazione** per migliorare la conoscenza delle politiche e dei diritti nei settori rilevanti al programma, compresa la conoscenza della cultura, della storia e della memoria europee;
- **L'apprendimento reciproco** per migliorare la

conoscenza e la comprensione reciproca e la partecipazione democratica e civica, nonché attività di gemellaggio tra città per far avvicinare cittadini di nazionalità e culture diverse;

- **Attività di analisi e monitoraggio** per migliorare la comprensione della situazione negli Stati membri e a livello UE, nonché l'applicazione della legislazione e delle politiche comunitarie;
- **Sostegno alle organizzazioni della società civile** per promuovere e agevolare la partecipazione attiva alla creazione di un'Unione più democratica, nonché sensibilizzare ai diritti e ai valori;
- **Sviluppo delle capacità** delle reti europee con l'obiettivo di promuovere e sviluppare ulteriormente il diritto dell'Unione, le sue strategie e i suoi obiettivi politici a sostegno delle organizzazioni della società civile operanti nei settori rilevanti al programma.

Il budget del programma Diritti e Valori ammonta a €1,5 miliardi, divisi tra un budget di programma di €641,7 milioni e un'addizionale allocazione massima di €912 milioni. In particolare, l'obiettivo specifico per la protezione e promozione dei valori UE riceverà un'allocazione di ben €689,5 milioni.

Per il WP 2023-2024, il focus del programma Diritti

e Valori è stato spostato sulla risposta alle crisi umanitarie e sociali derivanti dall'invasione Russa dell'Ucraina, avviando numerosi progetti rivolti ai bambini e alle generazioni più giovani per favorire la loro integrazione nella vita democratica dell'Unione.

Il budget stabilito per questo secondo WP è di quasi 408 milioni di EUR, suddivisi in circa 203

milioni per il 2023 e quasi 205 milioni per il 2024.”

Una somma di €91,2 milioni verrà lasciata sciolta da attribuzioni come misura di emergenza per bisogni o sfide future.

Normativa di riferimento:

- COM/2018/383 final/2 - 2018/0207 (COD)
([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52018PC0383R\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52018PC0383R(01)))

Link utili:

- Sito del programma:
(https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/justice-and-consumers/justice-and-consumers-funding-tenders/funding-programmes/citizens-equality-rights-and-values-programme_it)
- Justice Programme 2024
(https://commission.europa.eu/document/download/42215501-b79b-48fa-850b-082caa26e815_en?filename=justice_wp_23-24_en_annex_o.pdf)
- Diritti e Valori 2024
(https://commission.europa.eu/system/files/2022-12/c_2022_8588_1_en_annexe_acte_autonome_cp_part1_v2.pdf)

SALUTE



EU4HEALTH

EU4HEALTH

I disastrosi effetti della pandemia COVID-19 hanno evidenziato come oggi più che mai sia necessario concentrare considerevoli sforzi sul settore della sanità europea. Il programma EU4Health ne è forse uno degli esempi più significativi e sarà dedicato al sostegno gli apparati sanitari europei con un budget di €9,4 miliardi per il settennato 2021-2027. Nei suoi primi anni di implementazione, il programma EU4HEALTH ha finanziato principalmente azioni di ripresa e resilienza, strettamente connesse con la lotta alla pandemia. Il programma si sta, quindi, concentrando su tre obiettivi generali, vale a dire:

- Affrontare **rischi per la salute di natura trans-frontaliera**;
- Migliorare la **disponibilità di farmaci e strumenti sanitari** rendendoli accessibili, promuovendo al contempo l'innovazione in ambito medico e farmaceutico;
- **Rafforzare i sistemi sanitari** rispetto alle sfide di natura epidemica e di lunga durata.

Per mantenere la direzione positiva che EU4HEALTH ha iniziato a seguire, però, è necessaria la collaborazione tra molteplici attori:

- I **paesi dell'UE** devono essere consultati sulle priorità e sugli orientamenti strategici del programma e collaborare con la Commissione nel "gruppo direttivo EU4Health" per garantire la

coerenza e la complementarità con le politiche sanitarie nazionali.

- Il **Parlamento europeo** è informato sui progressi del lavoro preparatorio e sulle attività di sensibilizzazione con le parti interessate.
- La **Commissione europea** prepara, adotta e attua i programmi di lavoro annuali e monitora e riferisce sui progressi relativi al raggiungimento degli obiettivi del programma
- L'**Agenzia esecutiva sanitaria e digitale** (HaDEA) attuerà il programma.

Per ciascuno di questi obiettivi EU4Health supporta il finanziamento di azioni specifiche:

Affrontare i rischi per la salute di natura trans-frontaliera:

- Assicurare la **prevenzione, preparazione, sorveglianza e risposta** rispetto a minacce sanitarie trans-frontaliere;
- Creare una **riserva d'emergenza** di farmaci, dispositivi medici e altre forniture mediche;
- Stabilire a livello di Unione un **gruppo di esperti** per emergenze sanitarie in modo da ricevere assistenza tecnica qualificata e d'eccellenza in caso di crisi sanitaria;
- Coordinare le capacità sanitarie d'emergenza.

Aumentare la disponibilità e accessibilità dei farmaci e strumenti sanitari:

- Garantire la **disponibilità e accessibilità** di farmaci, strumenti medici e altri dispositivi sanitari d'emergenza per pazienti e sistemi sanitari;
- Promuovere l'**uso prudente ed efficiente** di medicinali, come ad esempio gli antimicrobici;
- Promuovere prodotti medici **innovativi** e processi di manifattura ecologici.

Rafforzare i sistemi sanitari:

- Migliorare l'**accessibilità, l'efficienza** e la **resilienza** dei sistemi sanitari;
- Riduzione delle **diseguaglianze** nell'accesso alla sanità;
- Migliorare l'approccio a **malattie non trasmissibili** come il cancro mediante un miglioramento degli strumenti e conoscenze di diagnostica, prevenzione e trattamento;
- Promuovere lo **scambio delle migliori pratiche** in materia di promozione della salute e prevenzione delle malattie;
- Migliorare le **azioni di rete** mediante l'European Reference Network per malattie trasmissibili e non trasmissibili;
- Supportare la **cooperazione globale** in materia di sanità per migliorare la salute, ridurre le ineguaglianze e aumentare la protezione rispetto a rischi globali.

In aggiunta, EU4Health contribuisce anche al raggiungimento di altre priorità europee in materia di salute quali lotta contro il cancro, riduzione di infezioni resistenti ad antimicrobici, miglioramento del tasso di vaccinazione. L'UE espanderà le iniziative di successo come gli [European Reference Networks](#) per le malattie rare e continuerà a perseguire la cooperazione internazionale sulle minacce e le sfide della salute globale.

In questo, il programma agisce tramite **azioni sinergiche** con altri programmi europei:

- Fondo Sociale Europeo + (ESF+) per il supporto all'accesso ai sistemi sanitari a favore dei gruppi vulnerabili;
- Fondo di Sviluppo Regionale Europeo per il miglioramento delle infrastrutture sanitarie regionali;
- Horizon Europe per la ricerca in materie sanitarie;
- Meccanismo Comunitario di Protezione Civile rescEU nella creazione di scorte d'emergenza di materiale medico;
- Europa Digitale e il Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) per creare le infrastrutture digitali necessarie per l'utilizzo di strumenti digitali in ambito sanitario.

Per l'anno 2024, il budget che verrà stanziato direttamente dall'Unione per la realizzazione dei progetti ammonta a circa 727 milioni, con l'aggiunta dei contributi da parte dei paesi membri di EFTA (*European Free Trade Association*) che possono arrivare a circa 26 milioni di euro.

Con questi fondi, gli obiettivi da realizzare sono suddivisi come segue:

- rafforzare l'Unione sanitaria Europea
- aumento della preparazione alla crisi dell'UE attraverso l'Autorità europea per la riparazione e la risposta alla salute (*Health Emergency Preparedness and Response* - Preparazione e Risposta alle Emergenze Sanitarie)
- aumento della capacità di rispondere a sfide come quelle legate alla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina
- garantire l'introduzione di iniziative digitali chiave come lo Spazio Europeo dei Dati Sanitari (EHDS) --> dati sanitari digitali per consentire una migliore assistenza sanitaria ai pazienti in tutta l'UE
- rafforzare la resilienza dell'Unione alle minacce sanitarie transfrontaliere - realizzare la strategia farmaceutica per l'Europa
- realizzare il piano europeo di lotta contro il cancro

- sostenere iniziative politiche emergenti con attenzione alla salute mentale, alla salute globale e agli sviluppi dei medicinali.

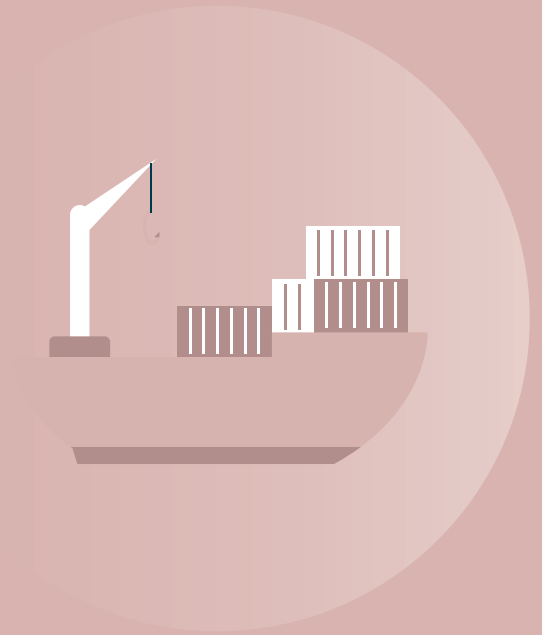
–

Normativa di riferimento:

- COM/2020/405 final
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020PC0405>)

Link utili:

- programma
(https://ec.europa.eu/health/funding/eu4health_en)
- European Health and Digital Executive Agency (HaDEA)
(https://hadea.ec.europa.eu/programmes/eu4health_it)
- EU4HEALTH Work Programme for 2024
(https://health.ec.europa.eu/publications/2024-eu4health-work-programme_en?prefLang=it)
- Notizia di EU4HEALTH 2024
(https://health.ec.europa.eu/latest-updates/commission-adopts-eu4health-2024-work-programme-eu7524-million-funding-strengthen-european-health-2023-12-05_en?prefLang=it&etrans=it)



DOGANA 2021-2027

CUSTOMS 2021-2027

Il programma **Dogana** punta a sostenere, nel corso della programmazione settennale 2021-2027, le azioni di cooperazione essenziale tra le autorità doganali, al fine di proteggere gli interessi finanziari ed economici dell'Unione e degli Stati Membri. La crisi pandemica, infatti, ha messo ulteriormente in evidenza l'importanza di avere a disposizione processi doganali agili ma robusti e di fornire sostegno alle autorità doganali nella cooperazione e scambio di informazioni.

Ad oggi, l'impegno comunitario sul tema dogane ha contribuito all'ammodernamento e al progresso innovativo del settore stesso a vantaggio della sicurezza e della protezione dei cittadini, facilitando al contempo il mercato a livello globale. Nel contesto della nuova programmazione, il programma Dogana **aiuterà le amministrazioni doganali** con il crescente flusso di mercato, con le nuove tendenze e tecnologie, tra le quali l'e-commerce e la blockchain. Il programma **supporterà le autorità** mediante maggiore cooperazione e formazione. Inoltre, il programma contribuirà a fornire una **migliore gestione del rischio** per proteggere gli interessi finanziari comunitari e per rispondere ai rischi alla sicurezza, nonché al crimine transfrontaliero.

Il programma Dogana intende contribuire all'istituzione di un'Unione doganale moderna,

interconnessa e integra che veda al centro gli interessi delle imprese e dei cittadini attraverso i seguenti **settori di intervento**:

- **Unione doganale moderna e innovativa per favorire gli scambi**: miglioramento delle capacità delle amministrazioni doganali di gestire l'intensificazione degli scambi commerciali e l'evoluzione dei modelli economici e operativi;
- **Migliore cooperazione sul terreno**: maggiore sostegno alle autorità doganali mediante una cooperazione rafforzata e più formazione;
- **Protezione dell'UE e dei suoi cittadini**: migliore gestione del rischio a tutela degli interessi finanziari UE e per rispondere alle minacce e alla criminalità transfrontaliera.

Il programma Dogana 2021-2027 avrà una **dotazione finanziaria** di €950 milioni, in notevole aumento rispetto ai €523 milioni nel periodo 2014-2020.

Il programma Dogana è stato pianificato in trienni, e attualmente ci troviamo nel WP 2023-2025. Per l'intero triennio, il budget prefissato ammonta a 18 milioni e mezzo di EUR in sovvenzioni, più di 388 milioni in contratti d'appalto e, infine, 240 mila EUR per ulteriori spese da tenere in considerazione.

Nel maggio 2023, dopo la consultazioni del Wise

Persons Group (un gruppo di esperti indipendenti di alto livello) la Commissione ha anche proposto una riforma doganale focalizzata principalmente su due elementi: la semplificazione dei processi doganali e un miglioramento generale dell'approccio dell'UE stessa alla gestione dei rischi e ai controlli doganali. La realizzazione di questi due obiettivi è stata immaginata come la conseguenza di una vera e propria condivisione dei dati tra le dogane europee che, tramite questa riforma, verrebbe resa più immediata e più fluida.

Nella pratica, questa condivisione di dati verrebbe favorita da un nuovo Centro Doganale Digitale Europeo, l'EU Customs Data Hub, un centro gestito dall'autorità doganale dell'Unione e in grado di raccogliere in un unico sistema tutte le informazioni fornite dalle imprese utilizzando strumenti all'avanguardia, come l'utilizzo dell'IA, affiancati ovviamente dall'intervento umano.

Si immagina che l'inaugurazione di questo Centro Doganale Digitale Europeo possa avvenire nel 2028, cominciando dalle società che operano nell'e-commerce.

Normativa di riferimento:

- COM/2018/442 final - 2018/0232 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TNT/?qid=1540390081521&uri=CELEX%3A52018PC0442>)
- Working Programme 2023-2025
(https://taxation-customs.ec.europa.eu/system/files/2023-02/C_2023_725_F1_ANNEX_EN_V3_P1_2488449.pdf)
- Riforma Doganale UE
(https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/riforma-doganale-dellue-una-visione-basata-sui-dati-ununione-doganale-piu-semplice-piu-intelligente-2023-05-17_it)

Link utili:

- accordo
(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_2428);
- pagine del programma
(https://ec.europa.eu/taxation_customs/customs-2021-2027_en#heading_2).

I
NFRASTRUTTURE E TRASPORTI



MECCANISMO PER COLLEGARE
L'EUROPA

CONNECTING EUROPE FACILITY

Connecting Europe Facility (CEF) è il programma comunitario a supporto dello sviluppo dell'infrastruttura europea nell'ambito dei trasporti, dell'energia e del digitale all'interno delle reti trans-europee, inaugurato nel quadro della programmazione comunitaria 2014-2020. La Commissione ha proposto di rinnovare il CEF all'interno della nuova programmazione 2021-2027, riadattandone contenuti e fini per meglio raggiungere gli obiettivi strategici a lungo termine dell'Unione Europea in materia di transizione ecologica, digitale e resilienza territoriale e sociale. Per poter raggiungere gli obiettivi di crescita smart, sostenibile e inclusiva, nonché stimolare la creazione di nuova occupazione, è necessario disporre di un'infrastruttura multimodale e altamente performante capace di collegare e integrare l'Unione e tutte le sue regioni, includendo le più remote, nei settori dei trasporti, del digitale e dell'energia.

Lo scopo per cui CEF è stato creato e rinnovato rimane quello di accelerare gli investimenti nei networks trans-europei, attirando risorse sia dal settore pubblico sia privato. Il programma aiuterà a sfruttare al massimo le sinergie tra gli ambiti di trasporti, energia e digitale, così da massimizzare l'intervento comunitario e ottimizzare le spese. Il programma contribuirà inoltre all'azione UE contro i cambiamenti climatici andando a supportare progetti sostenibili a livello ambientale e sociale e promuovendo azioni

per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. A questo proposito, il programma contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione definiti negli Accordi di Parigi per il 2030.

L'**obiettivo generale** del programma è la costruzione, lo sviluppo, la modernizzazione e il completamento delle reti trans-europee nel settore dei trasporti, dell'energia e del digitale al fine di facilitare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito delle energie rinnovabili – tenendo in considerazione gli impegni a lungo termine di de-carbonizzazione –, contribuire a una **crescita europea** che sia competitiva, smart, sostenibile ed inclusiva, contribuire alla **coesione** territoriale, sociale ed economica, permettere l'**accesso** e l'**integrazione** del mercato interno con enfasi sulle sinergie tra i settori dei trasporti, dell'energia e del digitale.

Il programma presenta i seguenti **obiettivi** specifici per i tre settori infrastrutturali coinvolti:

- **Trasporti:**
 - Contribuire allo **sviluppo di progetti** di interesse comune relativi a sistemi ed infrastrutture efficienti, interconnessi e multimodali per una mobilità smart, interoperabile, sostenibile, inclusiva, accessibile e sicura;
 - **Adattare** parti della rete trans-europea dei trasporti per un uso duale dell'infrastruttura dei trasporti al fine di migliorare la mobilità civile e militare.

- **Energia:** contribuire allo sviluppo di progetti di interesse comune relativi all'**ulteriore integrazione** di un mercato interno dell'energia che sia efficiente e competitivo, contribuire all'**interoperabilità** di reti transfrontaliere e transettoriali, facilitare la decarbonizzazione dell'economica, promuovere l'**efficientamento energetico** e assicurare la **sicurezza dei rifornimenti**, facilitare la **cooperazione transfrontaliera** nell'area dell'energia includendo l'energia rinnovabile;
- **Digitale:** contribuire allo sviluppo di progetti di interesse comune riguardanti la creazione di **reti digitali** ad alta capacità e **sistemi 5G** sicuri, aumentare la **resilienza** e la capacità dei sistemi digitali nei territori UE **collegandoli** con i territori limitrofi, nonché mediante la **digitalizzazione** delle reti dei trasporti e dell'energia. Per la parte digitale, il programma rappresenterà un importante cambio di passo per quanto riguarda il sostegno proposto dall'UE, complementare a quello di nuovi programmi come Europa Digitale.

Saranno eleggibili solo le azioni che contribuiranno al raggiungimento effettivo degli obiettivi del programma, includendo gli impegni presi a favore della de-carbonizzazione. Le azioni includono studi, opere e altre misure di accompagnamento necessarie per la gestione e l'implementazione del programma e delle linee guida specifiche per settore. Rientrano sotto la

categoria di studi eleggibili solo quegli studi relativi ai progetti eleggibili nel quadro del programma.

Per il settore dei **trasporti**, solo le seguenti azioni sono da considerarsi eleggibili:

- Azioni relative a **reti efficienti, interconnesse, interoperabili e multimodali** per lo sviluppo di **infrastrutture ferroviarie, stradali, delle acque interne e marittime**:
 - Azioni per l'**implementazione** della rete principale includendo azioni per la creazione di collegamenti transfrontalieri, nodi urbani, piattaforme logistiche multimodali, porti marittimi e interni, terminali ferroviari, connessioni aeroportuali;
 - Azioni per **ristabilire collegamenti ferroviari** regionali transfrontalieri relativi alla rete TEN-T precedentemente abbandonati o smantellati;
 - Azioni per l'implementazione della rete comprensiva nelle **regioni più periferiche**, includendo nodi urbani, porti marittimi, porti interni, terminali ferroviari, connessioni ad aeroporti e piattaforme logistiche multimodali;
 - Azioni a supporto di progetti di interesse comune per collegare la rete infrastrutturale europea a quelle dei **paesi limi trofi**.
- Azioni relative alla **mobilità** smart, interoperabile, sostenibile, multimodale, inclusiva, accessibile e sicura.
 - Azioni concentrate sul **trasporto merci**

- **marittimo di breve tratta;**
- Azioni a supporto dei **sistemi applicativi telematici** per ferrovie, acque interne, strade, trasporto marittimo, trasporto aereo;
- Azioni a supporto del **trasporto su rotaia sostenibile** e per la riduzione del rumore del trasporto su rotaia;
- Azioni a supporto delle **nuove tecnologie ed innovazioni**, includendo l'automazione, il miglioramento dei servizi di trasporto, l'integrazione modale, carburanti alternativi per tutte le modalità di trasporto;
- Azioni per **rimuovere le barriere** all'interoperabilità;
- Azioni per migliorare la **resilienza** infrastrutturale, in particolare rispetto al cambiamento climatico, ai disastri naturali e resilienza alle minacce alla cybersicurezza;
- Azioni a miglioramento dell'**accessibilità** infrastrutturale per tutte le modalità di trasporto e per tutti gli utenti, specie per i portatori di disabilità;
- Azioni a miglioramento dell'**accessibilità e disponibilità** infrastrutturali a fini di sicurezza e protezione civile, facilitando i flussi di traffico.
- Azioni per supportare la rete di trasporti trans-europea per **trasporti militari**, al fine di adattarla all'uso **duale**.

Per il settore **energia**, solo le seguenti azioni sono da considerarsi eleggibili:

- Azioni a supporto di progetti transfrontalieri nell'ambito dell'**energia rinnovabile**, includendo soluzioni innovative e la conservazione di energia rinnovabile. I progetti transfrontalieri nel settore dell'energia rinnovabile dovranno contribuire alla decarbonizzazione, a completare il mercato interno dell'energia e a migliorare la sicurezza delle risorse.

Per il settore **digitale**, solo le seguenti azioni sono da considerarsi eleggibili:

- Azioni a supporto della **creazione di reti ad alta capacità**, includendo **sistemi 5G**, in grado di fornire connettività nelle aree in cui si trovano drivers socioeconomici;
- Azioni a supporto della **fornitura di connessioni wireless** ad alta qualità per **comunità locali**, libere da costi e senza condizioni discriminatorie;
- Azioni per l'implementazione di una **copertura ininterrotta con sistemi 5G** su tutte le principali tratte europee, includendo le reti di trasporto trans-europee;
- Azioni a supporto **dell'aggiornamento delle reti esistenti**, compresi i cavi sottomarini, all'interno e tra gli Stati membri nonché tra l'Unione e Paesi terzi;
- Azioni per **l'implementazione** delle infrastrutture di connettività digitale relative a progetti

transfrontalieri in merito a trasporti o energia e/o supportare piattaforme digitali e operazioni direttamente associate alle infrastrutture dei trasporti o dell'energia.

Per il 2024 sono stati definiti degli obiettivi ben chiari per indirizzare le azioni delle istituzioni e degli stati membri verso una direzione comune. Tali obiettivi sono:

- una mobilità più sostenibile: per promuovere i mezzi di trasporto sostenibili (ferrovie, trasporti via acqua), sviluppando soluzioni energetiche pulite e un maggiore sostegno all'elettrificazione e all'ibridazione dei trasporti
- connettività transfrontaliera: miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere, eliminazione di strozzature e promozione di interoperabilità tra i diversi mezzi di trasporto
- digitalizzazione: integrazione delle tecnologie digitali nelle infrastrutture e nei servizi
- sicurezza: garantire la sicurezza delle reti di trasporto

La dotazione finanziaria per il CEF 2021-2027 è pari a €33,7 miliardi, divisi tra i diversi settori come segue:

- **Trasporti:** €25,8 miliardi;
- **Energia:** €5,84 miliardi;
- **Digitale:** €2,06 miliardi.

Normativa di Riferimento:

COM/2018/438 final (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A438%3AFIN>)

Link:

- Programma (<https://www.consilium.europa.eu/media/38507/sto7207-re01-en19.pdf>)
- Emendamento di bilancio (<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10-2020-INIT/it/pdf>)
- Sito web (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/connecting-europe-facility_it)
- News (https://cinea.ec.europa.eu/news_en?f%5B0%5D=eu_programmes_programme%3Ahttp%3A//publications.europa.eu/resource/authority/eu-programme/CEF&f%5B1%5D=eu_programmes_programme%3Ahttp%3A//publications.europa.eu/resource/authority/eu-programme/CEF_2021)
- Multiannual work programme Digital for 2021-2025 (<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/multiannual-work-programme-2021-2025-connecting-europe-facility-digital>)
- Obiettivi per il 2024 – Riforma CEF (<https://euro-funding.com/en/blog/eu-allocates-e-66-bn-budget-to-fund-transport-infrastructures-of-the-future/>)

C OOPERAZIONE INTERNAZIONALE



STRUMENTO DI VICINATO,
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (NDICI)

*NEIGHBORHOOD, DEVELOPMENT AND
INTERNATIONAL COOPERATION INSTRUMENT (NDICI)*

Nel quadro della programmazione 2021-2027, l'Unione Europea ha disposto uno strumento unificato pensato per rendere l'azione esterna più coerente, trasparente e flessibile, permettendo all'UE di affermare con più efficacia i propri valori: lo Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) al fine di garantire maggior coerenza nella pianificazione degli interventi. Il nuovo strumento, il cui regolamento è entrato in vigore il 14 giugno 2021, si basa sugli obiettivi strategici dell'UE e il tema dello sviluppo sostenibile, l'Agenda 2030 e l'accordo di Parigi giocano in esso un ruolo significativo.

Lo strumento **razionalizza e semplifica** gli strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'UE, accorpando al proprio interno una serie di strumenti precedentemente distinti quali:

- Fondo europeo di sviluppo (FES);
- Strumento europeo di vicinato (ENI);
- Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI);
- Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR);
- Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP);
- Strumento di partenariato per cooperazione con i Paesi terzi (SP);
- Fondo di garanzia per le azioni estere.

Lo strumento NDICI è **strutturato** su tre pilastri

fondamentali:

- **Componente geografica:**

- Questa componente promuoverà partenariati attraverso la cooperazione con i Paesi partner nelle regioni di: vicinato europeo, Africa subsahariana, Asia e Pacifico, Americhe e Caraibi;
- La cooperazione si concentra sulla buona governance, la crescita inclusiva, gli obiettivi climatici ed ambientali, l'eliminazione della povertà, la lotta contro le disuguaglianze, la resilienza, la prevenzione dei conflitti e lo sviluppo umano;
- I Paesi del vicinato beneficeranno di una cooperazione politica rafforzata e di un sostegno finalizzato a intensificare la cooperazione regionale e a promuovere l'integrazione nel mercato interno UE.

- **Componente tematica:**

- I programmi tematici finanzieranno azioni connesse agli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello globale. Si intende quindi diritti umani e democrazia, società civile, stabilità e pace, salute, istruzione e formazione, donne e bambini, lavoro, protezione sociale, cultura, migrazione, cambiamenti climatici.

- **Componente della risposta rapida:**

- Questa componente è dedicata al

finanziamento di progetti volti a favorire la capacità di reagire tempestivamente nella gestione delle crisi, nella prevenzione dei conflitti e nella costruzione della pace. Obiettivi particolari saranno: aumentare la resilienza dei Paesi e delle zone interessate da crisi, collegare le azioni umanitarie e di sviluppo, affrontare le esigenze e le priorità della politica estera.

Verrà mantenuta anche una riserva di flessibilità aggiuntiva per le sfide e priorità emergenti.

Passando alla dotazione finanziaria, lo strumento gode di un budget totale di €79,462 miliardi (in prezzi correnti) ripartiti tra i tre pilastri come segue:

- **Componente geografica:** €60,388 miliardi, di cui almeno €19,323 miliardi per il vicinato e €29,181 miliardi per l'Africa subsahariana;
- **Componente tematica:** €6,358 miliardi;
- **Componente della risposta rapida:** €3,182 miliardi;
- **Riserva di flessibilità:** €9,534 miliardi.

–

Normativa di riferimento:

COM/2018/460 final

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A460%3AFIN>

Link utili:

sito web del programma

https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/global-europe-neighbourhood-development-and-international-cooperation-instrument_it

Notizia:

https://ec.europa.eu/international-partnerships/news/eu-external-action-budget-2021-2027-final-adoption_en

Factsheet:

https://ec.europa.eu/international-partnerships/system/files/factsheet-global-europe-ndici-june-2021_en.pdf

Programmi indicativi pluriennali geografici (MIP):
https://ec.europa.eu/international-partnerships/global-europe-programming_en

Il Programma NDICI (<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2021/03/17/neighbourhood-development-and-international-cooperation-instrument-global-europe-eu-ambassadors-greenlight-final-compromise-text-with-a-view-to-an-agreement-with-the-ep/>)

Action Plans for 2023-2024 (https://international-partnerships.ec.europa.eu/action-plans_en)

STRUMENTI FINANZIARI PER
LA RIPRESA ECONOMICA E SOCIALE



INVEST EU

INVEST EU

Il **programma InvestEU** nasce sulla base dell'esperienza del Piano Juncker e del fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e si pone l'obiettivo di riunire in un unico fondo tutti gli strumenti finanziari sostenuti dal bilancio comunitario. Questa misura di **semplificazione** è stata pensata per poter facilitare l'accesso a finanziamenti e garanzie da parte dei soggetti economici che presentano profili di rischio, e per la **promozione** di finanziamenti per la competitività, la crescita sostenibile, la resilienza sociale e l'inclusione. La nuova struttura e i nuovi obiettivi di InvestEU puntano in definitiva a muovere un totale di €400 miliardi in investimenti per il periodo 2021-2027. In InvestEU confluiranno ben 14 strumenti e fondi di investimenti precedentemente distinti nell'ambito della programmazione 2014-2020, quali:

- Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS);
- Strumento di debito CEF;
- Strumento equity CEF;
- Strumento di garanzia dei prestiti COSME;
- Strumento equity per la crescita COSME;
- Innovfin Equity;
- Garanzia Innovfin PMI;
- Strumento di servizio prestiti Innovfin per ricerca e innovazione;
- Strumento di finanza privato per l'efficienza energetica;
- Investimenti in capacity building EaSI;
- Garanzie di microfinanza e impresa sociale EaSI;
- Strumento di garanzia dei prestiti scolastici;

- Strumento di garanzia per i settori culturali e creativi;
- Strumento di finanziamento per il capitale naturale.

L'**obiettivo generale** di InvestEU è quello di sostenere le politiche dell'Unione mediante la mobilitazione di capitali pubblici e privati. InvestEU punta a contribuire all'integrazione dei mercati europei e al rafforzamento del mercato unico. In particolare, InvestEU presenta quattro settori di intervento specifici in cui l'UE può creare il massimo valore aggiunto fornendo una garanzia di bilancio per attirare investimenti privati:

- **Infrastrutture sostenibili:** riceveranno finanziamento i progetti in
 - energia rinnovabile;
 - connettività digitale;
 - trasporti;
 - economia circolare;
 - acqua, rifiuti e altre infrastrutture ambientali.
- **Ricerca, innovazione e digitalizzazione:** riceveranno finanziamento i progetti inerenti a
 - ricerca e innovazione;
 - commercializzazione dei risultati della ricerca;
 - digitalizzazione dell'industria;
 - favorire la crescita delle imprese innovative;
 - intelligenza artificiale.
- **Piccole e medie imprese:** verrà garantita l'agevolazione dell'accesso delle PMI e delle piccole imprese a media capitalizzazione ai finanziamenti.

- **Investimenti sociali e competenze:** verranno finanziati progetti su competenze, istruzione, formazione,
 - edilizia popolare, scuole, università, ospedali;
 - innovazione sociale;
 - cure mediche, assistenza di lunga durata e accessibilità;
 - microfinanza;
 - imprenditoria sociale;
 - integrazione di migranti, rifugiati e persone vulnerabili.

Al di là di questi quattro settori di intervento specifici, il programma è complementare alla concessione di finanziamenti e altre azioni nell'ambito dei settori d'intervento sostenuti. InvestEU presenta dunque considerevoli **sinergie** con i programmi Horizon Europe ed Europa Digitale e con i fondi comunitari quali il Fondo europeo per la difesa e i Fondi strutturali destinati ai Paesi membri. In nome di questa spiccata sinergia, anche InvestEU mantiene l'obiettivo di destinare almeno il 30% dei propri fondi al perseguimento degli obiettivi climatici secondo quanto definito dal Green Deal europeo.

Passando alla **struttura** di InvestEU, esso è diviso in tre pilastri:

- Il **Fondo InvestEU:** ha come obiettivo quello di mobilitare gli investimenti pubblici e privati nell'Unione Europea, con il fine di rimediare alla

carezza di investimenti. Consiste in una garanzia di bilancio dell'Unione Europea a sostegno di prodotti finanziari forniti da partner esecutivi. È rivolto ai progetti dotati di valore aggiunto per l'UE e coerenti con gli obiettivi delle politiche comunitarie. Prevede un meccanismo unico di sostegno agli investimenti;

- Il **Polo di Consulenza InvestEU:** il Polo integrerà i 13 diversi servizi di consulenza della programmazione precedente in uno sportello unico di assistenza allo sviluppo dei progetti. Verranno forniti supporto tecnico e assistenza alla preparazione, sviluppo, strutturazione e attuazione dei progetti;
- Il **Portale dei progetti di investimento europei:** il Portale darà visibilità ai progetti di investimento in tutta UE riunendo investitori e promotori di progetti. Verrà fornita una base di dati facilmente accessibile e di facile utilizzo, con maggiore visibilità per i progetti e consentendo agli investitori di trovare opportunità di investimento nei settori o luoghi di loro interesse.

In tema di **Governance**, InvestEU sarà composto da tre elementi:

- **Comitato direttivo:** rappresenta la guida strategica e operativa del programma, composta da quattro rappresentanti della Commissione, tre rappresentanti della Banca europea per gli investimenti, due rappresentanti degli altri partner esecutivi, un

- esperto senza diritto di voto;
- **Comitato consultivo:** composto da rappresentanti dei partner esecutivi, rappresentanti degli Stati membri, un esperto nominato dal Comitato economico e sociale europeo e un esperto nominato dal Comitato delle regioni. Il compito del Comitato consultivo sarà fornire consulenza alla Commissione e al Comitato direttivo sulla progettazione di prodotti finanziari InvestEU, su sviluppi e fallimenti del mercato e situazioni di investimento non ottimali;
 - **Comitato per gli investimenti:** uno per ciascuno dei settori di intervento, composto da sei esperti esterni, di cui quattro permanenti e due con competenze specifiche sul settore. Sarà questo Comitato ad approvare l'utilizzo della garanzia UE per le operazioni di finanziamento e investimento.

Sono **ammissibili** a finanziamento soggetti economici che presentano un rischio del quale i finanziatori privati non possano o non vogliano farsi carico. I beneficiari finali verranno selezionati mediante intermediari finanziari attivi nella ricerca e innovazione al fine di garantire un migliore accesso ai finanziamenti in tutte le fasi di sviluppo. Una parte dei finanziamenti saranno inoltre dedicati all'infrastruttura sociale, dunque ad imprese sociali. Per richiedere finanziamenti dunque, i promotori di progetto devono presentare domanda

direttamente alla BEI, alle banche di promozione nazionali o regionali, o presso gli uffici nazionali di altri partners finanziari. I **criteri di ammissibilità** rispetto alle proposte:

- Devono rimediare ai fallimenti del mercato o alle carenze di investimenti. Devono essere economicamente sostenibili;
- Necessitano del supporto UE per poter essere avviate;
- Devono produrre un effetto moltiplicatore e attirare investimenti privati ove possibile;
- Devono contribuire agli obiettivi e politiche UE.

Passando alle **risorse finanziarie** di InvestEU, in totale il programma godrà di €26,2 miliardi ripartiti nei settori di intervento come segue:

- Infrastrutture sostenibili: €9,9 miliardi;
- Ricerca, innovazione e digitalizzazione: €6,6 miliardi;
- PMI: €6,9 miliardi;
- Investimenti sociali e competenze: €2,8 miliardi.

Il 7 marzo 2022 è stato firmato un accordo da parte della Commissione europea, della Banca europea per gli investimenti (BEI) e del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), relativo a una **garanzia di bilancio dell'Unione europea pari a €19,65 miliardi a sostegno di investimenti** in tutta Europa, nell'ambito del programma InvestEU.

La commissione e la BEI hanno inoltre firmato un accordo relativo al **polo di consulenza InvestEU**, che fornirà fino a **€270 milioni** per lo sviluppo di competenze tecniche, finanziarie e strategiche ai promotori di progetti, alle autorità regionali e nazionali. La Banca europea per gli investimenti rappresenterà il **principale partner consultivo della Commissione**, offrendo un punto di accesso importante per la domanda di assistenza finanziaria e tecnica, **sostenendo**, tra l'altro, i **promotori del settore pubblico e privato** nella gestione dei progetti di investimento garantiti da InvestEU.

Se a livello europeo il partner esecutivo è rappresentato dal Gruppo BEI, i promotori dei progetti possono tuttavia rivolgersi direttamente anche agli altri partner attuatori del programma, tra cui altre banche ed enti di finanziamento identificati nei Paesi Membri. In Italia, la gestione di InvestEU è stata affidata, in primo luogo, a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) alla quale è stato attribuito il ruolo di *"implementing partner"* tramite il primo accordo in ambito InvestEU Advisory nel luglio 2022. Nell'ottobre dello stesso anno, è stato anche il primo Istituto in Europa a firmare un Accordo di Garanzia e ottenere anche lo status di "partner esecutivo"; contemporaneamente, anche Banca Intesa Sanpaolo ha sottoscritto lo stesso accordo di Garanzia con il Fondo Europeo per gli investimenti, diventando anch'essa un intermediario fondamentale in Italia.

Infine, altro ruolo importante è svolto dagli intermediari locali, i quali si presentano come gli interlocutori ideali, soprattutto per le PMI e le Mid-Caps, svolgendo soprattutto la funzione di informatori sui vari programmi di finanziamento garantiti da InvestEU.

–

Normativa di riferimento:

COM(2020) 403 final

(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0523&from=GA>)

Link utili:

Il programma

(https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/investeu_it;)

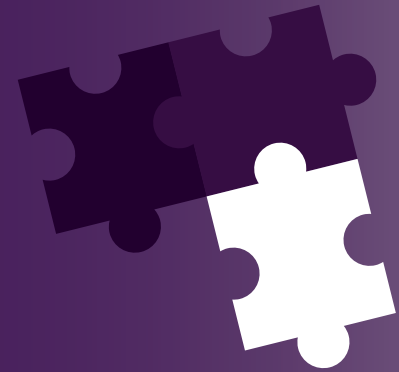
Sito web del programma:

(https://europa.eu/investeu/home_en)

Accordo Commissione e Gruppo BEI del 7 marzo 2022:

(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_2344)

InvestEU in Italia (https://youreurope.europa.eu/business/finance-funding/getting-funding/access-finance/search/financial-intermediaries?shs_term_node_tid_depth=1051) per ogni intermediario sono riportate le informazioni relative ai temi su cui vertono i prodotti attivi



POLITICA DI COESIONE

COHESION POLICY

Introduzione generale

La politica di coesione, o politica regionale, riguarda gli interventi e i progetti diretti a favorire la crescita economica e la coesione sociale nei 27 Stati Membri e nelle 271 regioni dell'UE, in linea con le priorità politiche comunitarie individuate. La politica di coesione 2021-2027 è composta da un pacchetto legislativo diviso in cinque strumenti: il pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU); il regolamento recante le disposizioni comuni (RDC) sui fondi a gestione corrente; i programmi di cooperazione territoriale europea ("Interreg"); il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione (FC); il Fondo per una transizione giusta (JTF).

Interreg e ReactEU questi ultimi verranno meglio approfonditi nei capitoli successivi.

Nel corso dell'attuale programmazione, gli investimenti dell'UE saranno concentrati su cinque obiettivi principali:

- Un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo

di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;

- Un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- Un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- Un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

In particolare, gli investimenti per lo sviluppo regionale saranno principalmente incentrati sui primi due obiettivi. Tra il 65% e l'85% delle risorse del FESR e del Fondo di coesione sarà assegnato a queste priorità.

La Politica di coesione continua a destinare investimenti in tutte le regioni in funzione della loro appartenenza alle categorie di sviluppo già note: regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate. Sebbene il metodo di assegnazione dei fondi sia ancora in gran parte basato sul PIL pro-

capite, nuovi criteri (disoccupazione giovanile, basso livello di istruzione, cambiamenti climatici, accoglienza e integrazione dei migranti) sono stati aggiunti al fine di rispecchiare più fedelmente la realtà. In aggiunta oltre a ciò, le regioni ultra-periferiche continueranno a beneficiare del sostegno speciale dell'UE.

La politica di coesione fornisce un ulteriore sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e conferisce maggiori responsabilità alle autorità locali nella gestione dei fondi. Risulta rafforzata la dimensione urbana della politica di coesione, con il 6% del FESR destinato allo sviluppo urbano sostenibile e con un nuovo programma di collegamento in rete e sviluppo delle capacità destinato alle autorità cittadine, vale a dire l'iniziativa Europea Urban.

Semplificazione e flessibilità

Il nuovo quadro di coesione offre meno burocrazia, modalità agevolate per le domande di pagamento e opzioni semplificate in materia di costi. I sette fondi dell'UE attuati in collaborazione con gli Stati membri ("gestione corrente") sono ora disciplinati da un corpus unico di norme.

Per quanto riguarda la flessibilità del programma, un riesame intermedio determinerà l'eventuale necessità di modificare i programmi per gli ultimi due anni del periodo di finanziamento, in base alle priorità emergenti, ai risultati dei programmi e alle raccomandazioni specifiche per Paese. Sarà possibile entro certi limiti trasferire risorse da un programma all'altro senza che si renda necessaria l'approvazione della Commissione.

Investimenti e sinergie

La politica di coesione supporta le riforme per un ambiente **investment-friendly** dove le imprese possano crescere. Verrà dunque assicurata piena complementarità e coordinazione con il nuovo e migliorato **Programma a supporto delle riforme. Le raccomandazioni specifiche per Paese** formulate nel contesto del Semestre europeo verranno prese in considerazione in due momenti distinti durante il periodo di bilancio: all'inizio per la definizione dei programmi di coesione e durante la revisione di metà percorso. Al fine di porre le giuste condizioni per la crescita e la creazione di lavoro, nuove azioni aiuteranno a rimuovere le barriere agli investimenti.

Il **regolamento unico** per i fondi della politica di coesione e il fondo asilo e migrazione faciliteranno la creazione di **strategie locali di integrazione dei migranti supportate dall'utilizzo in sinergia di risorse UE**. Il fondo asilo e migrazione si concentrerà sui bisogni a breve termine dei migranti al momento d'arrivo mentre la politica di coesione supporterà la loro integrazione sociale e professionale. Al di fuori del regolamento unico, verranno facilitate le sinergie con altri strumenti UE quali la **Politica Agricola Comune, Horizon Europe**, il programma **LIFE o Erasmus+**.

Strumenti finanziari

I fondi da soli non possono colmare il significativo divario in termini di investimenti, rendendo dunque necessario l'accompagnamento di strumenti finanziari, più vicini al mercato. Su base volontaria, gli Stati membri saranno capaci di trasferire parte delle proprie risorse di coesione al nuovo fondo InvestEU per aver accesso alle garanzie previste dal budget EU. Combinare fondi e strumenti finanziari è stato reso più facile e il nuovo quadro include anche speciali disposizioni per attrarre maggior capitale privato.

Più sforzi comunicativi per migliorare la visibilità della politica di coesione

Per un'Europa sempre più vicina ai cittadini, è stata posta maggiore enfasi sul bisogno di comunicare i risultati positivi della politica di Coesione. Gli Stati Membri e le regioni avranno dunque requisiti rinforzati in termini di comunicazione, come l'organizzazione di eventi per l'apertura di grandi progetti finanziati dall'UE e lo sviluppo di piani di sensibilizzazione sui social media. Allo stesso tempo, la comunicazione dei progetti finanziati dall'UE sarà semplificata mediante un singolo logo per tutti i differenti fondi UE, un portale singolo disponibile per tutte le imprese e un singolo database di progetto gestito dalla Commissione.

Regolamento sulle Disposizioni Comuni

Il Regolamento sulle Disposizioni Comuni (CPR) definisce le regole per la gestione condivisa dei fondi UE. Nel periodo 2021-2027 esso riguarderà otto fondi: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); il Fondo di Coesione (CF); il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+); il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP); il Fondo di Giusta Transizione (JTF); il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI); lo Strumento di Gestione Frontiere e Visti; il Fondo Sicurezza Interna.

Rispetto al periodo precedente, il nuovo regolamento prevede una maggiore flessibilità rispetto al trasferimento di risorse. Gli Stati membri potranno trasferire fino al 20% delle risorse da un fondo coesione all'altro (FESR, CF e FSE+) e fino al 5% dagli altri fondi coperti dal regolamento. La maggiore flessibilità concessa agli Stati membri e alle regioni è intesa come uno strumento per rispondere celermente a crisi inaspettate. Inoltre, i Paesi UE dovranno rispettare le 'condizioni di eleggibilità' per poter usufruire, durante tutto il periodo di programmazione, delle risorse loro allocate.

Il Regolamento porta con sé un grande elemento di semplificazione in quanto fornisce un unico corpo di regole per la gestione degli otto fondi che esso ricopre. Questa semplificazione renderà più semplice

il lavoro dei gestori dei fondi UE e aumenterà la sinergia tra i diversi fondi per far fronte a sfide locali. Il Regolamento introduce nuovi tassi di co-finanziamento decisamente aumentati rispetto al periodo precedente. Il tasso sarà del 40% per le regioni più sviluppate, del 50% per le regioni più sviluppate che nel periodo precedente figuravano come regioni di transizione; del 60% per regioni di transizione; del 70% per regioni in transizione che erano classificate come regioni meno sviluppate nel periodo 2014-2020; dell'85% per le regioni meno sviluppate. Enti regionali e locali saranno coinvolti assieme alla società civile alla preparazione degli accordi di partnership, dei programmi e dei comitati di monitoraggio.

Una delle novità che verrà confermata per il 2024 è quella del Gruppo di Specialisti di Alto Livello, il quale è stato proposto e istituito dalla Commissione per lavorare sul futuro della Cohesion Policy.

Il gruppo è formato da: rappresentanti del mondo accademico, politici nazionali, regionali e locali, partner socioeconomici e rappresentanti della società civile e, tra i compiti assegnati, essi dovranno cercare di capire come:

- massimizzare l'efficacia della Cohesion Policy per affrontare le molteplici sfide individuate nell'8° Rapporto sulla stessa politica;

- ridurre il divario innovativo;
- lavorare sul cambiamento demografico;
- garantire una transizione digitale e verde più veloce ed efficace.

Nel 2023 a Bruxelles ci sono state 9 riunioni, ognuna focalizzata su uno dei seguenti temi:

1. sviluppare il modello di crescita europeo;
2. rafforzare la resilienza delle regioni contro le sfide emergenti;
3. affrontare le diverse esigenze di sviluppo delle regioni europee;
4. ruolo delle politiche place-based e delle strategie di sviluppo;
5. rafforzare la cooperazione territoriale e affrontare le sfide sull'integrazione europea;
6. sostegno della politica di coesione e delle riforme nel contesto del semestre europeo;
7. aumentare l'efficacia delle politiche attraverso la rivalutazione dei meccanismi di condizionalità;
8. rivisitare le modalità di erogazione tenendo conto delle priorità;
9. rafforzare la capacità politica di rispondere a shock e crisi improvvise.

—

Normativa di riferimento:

- La Politica di Coesione:
(https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/what/investment-policy_en)
- COM/2018/375 final - 2018/0196 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A375%3AFIN>)
- COM/2018/372 final - 2018/0197 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A372%3AFIN>)
- COM/2018/373 final - 2018/0198 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A373%3AFIN>)

Link:

- Il Gruppo di Specialisti di Alto Livello per il futuro della Cohesion Policy
(https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/how/future-cohesion-policy_en)
- Report finale del Gruppo di Specialisti di Alto Livello sul futuro della Cohesion Policy
(<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/c6e97287-cee3-11ee-b9d9-01aa75ed71a1/language-en>)

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) punta a rafforzare la coesione economica, territoriale e sociale in Europa mediante la riduzione delle disparità di sviluppo tra diverse regioni. Il Fondo investirà **€191 miliardi** in diverse aree di priorità chiave in tutta Europa, quali l'innovazione e la ricerca, l'agenda digitale, il supporto alle PMI, l'ambiente e l'economia a zero-carbonio.

Il Fondo contribuirà in particolare alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in linea con l'obiettivo UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. A questo proposito, **almeno il 30% delle risorse FESR dovranno contribuire alla transizione verde dell'UE** sostenendo l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'economia circolare e la biodiversità. Saranno invece esclusi dal ricevere supporto mediante fondi comunitari progetti per lo smantellamento o la costruzione delle centrali nucleari, per attività legate ai prodotti del tabacco, per infrastrutture aeroportuali (salvo in regioni ultra-periferiche) e per investimenti in combustibili fossili. Fanno eccezione: i progetti per il gas naturale a sostituzione di sistemi di riscaldamento a carbone, l'adeguamento delle infrastrutture per l'uso di gas rinnovabili a basse emissioni di carbonio, gli appalti pubblici di veicoli

puliti. Maggiore attenzione è rivolta allo **sviluppo urbano sostenibile**, con l'obiettivo di rendere le città più verdi, rispettose del clima e inclusive. L'8% delle risorse FESR dovrà essere destinato a questo scopo attraverso lo **strumento European Urban Initiative**.

Per quanto concerne l'**agenda digitale**, gli investimenti FESR saranno concentrati sulla digitalizzazione dei servizi per le imprese e i cittadini, nonché sull'espansione dell'infrastruttura banda-larga ad alta velocità. Il supporto sarà diretto verso le aree che ne hanno più bisogno, e che quindi, ad esempio, faticano a rimanere al passo con le nuove tecnologie, dove l'accesso all'infrastruttura dell'informazione è compromesso da strutture assenti o obsolete, o dove non c'è sufficiente potenziale commerciale per attrarre investitori privati. Nel prendere in considerazione il diverso livello di sviluppo e dunque le diverse necessità delle regioni europee, l'Unione è giunta alla conclusione di richiedere agli Stati e alle regioni con un RNL pro capite elevato di dedicare una quota maggiore delle proprie dotazioni nazionali alla trasformazione economica intelligente e agli investimenti verdi, mentre darà la possibilità a Stati e alle regioni meno sviluppate di investire nel sostegno all'occupazione, all'istruzione e all'inclusione sociale.

Alla luce dell'epidemia da COVID, significativa è la disposizione riguardo la **resilienza alle catastrofi**, volta in particolare al rafforzamento delle dotazioni di attrezzature e dispositivi medici delle strutture sanitarie nonché alla costruzione di nuovi ospedali. Gli Stati membri potranno aumentare anche il sostegno a favore dei settori del turismo e della cultura e finanziare l'acquisizione di apparecchiature e connessioni internet per la didattica online.

Rispetto alla programmazione precedente dunque, il nuovo FESR presenta le seguenti novità:

- Grazie alla concentrazione tematica, gli investimenti si focalizzeranno su priorità chiave quali un'Europa verde, digitale e innovativa;
- Le attività con un valore aggiunto limitato per gli obiettivi posti sono escluse dal supporto, come ad esempio l'eliminazione di rifiuti in discariche o gli investimenti in combustibili fossili solidi;
- Verrà dato supporto per territori con particolari sfide per lo sviluppo, come le aree rurali, le aree in declino demografico, le aree con handicaps naturali e le regioni ultra-periferiche;
- La European Urban Initiative porterà un approccio coerente alle aree urbane, integrando gli strumenti già esistenti per le città;

- L'Interregional Innovative Investment porterà le regioni a lavorare assieme per sviluppare l'eccellenza scientifica nella ricerca ed innovazione.

Il Fondo di coesione (FC)

Il Fondo di Coesione, che ha l'obiettivo di **rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE**, contribuisce principalmente ad investimenti nel settore dell'ambiente e delle reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di trasporto, con il fine ultimo di ridurre al minimo il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e l'arretratezza nelle regioni meno favorite. Il Fondo fornisce sostegno unicamente agli **Stati membri dell'UE con un reddito nazionale lordo pro capite inferiore al 90%** (media UE-27). **L'Italia, pertanto, non rientra tra i Paesi beneficiari.**

Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

Il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** è lo strumento finanziario fondamentale per l'implementazione del pilastro europeo dei diritti sociali, per la creazione di posti di lavoro e la realizzazione di una società più equa ed inclusiva. Il FSE+ punta a fornire supporto agli Stati membri per la lotta contro la **crisi da COVID** sul breve e lungo periodo, per il **raggiungimento di alti livelli di occupazione**, specie per i giovani, per l'**inclusione sociale**, per la **riduzione della povertà** specie per bambini, per la crescita di una **forza lavoro qualificata e resiliente** pronta alla transizione verso un'economia verde e digitale.

In particolare, le risorse provenienti dal FSE+ saranno impiegate:

- **Per supportare l'occupazione giovanile:** i giovani appena entrati o in fase di entrare nel mercato del lavoro sono stati pesantemente colpiti dalla crisi. Gli Stati membri con un alto numero di individui tra i 15 e i 29 anni non occupati, non studenti o non impegnati nella formazione dovranno investire almeno il 12,5% delle risorse FSE+ in quest'area chiave. Gli altri Stati membri dovranno allocare una quota appropriata di risorse FSE+ per azioni a supporto di misure per l'occupazione giovanile;

- **Aiuto per affrontare la povertà infantile:** nessun bambino può essere lasciato indietro nel post-pandemia. Il FSE+ richiede agli Stati membri maggiormente afflitti da povertà infantile di allocare almeno il 5% delle proprie risorse FSE+ all'implementazione di misure correttive. Gli altri Stati membri dovranno allocare quote adeguate alla situazione;
- **Accompagnare le transizioni verde e digitale:** il FSE+ darà un forte contributo alla doppia transizione mediante investimenti in opportunità di crescita qualitativa della forza lavoro, cosicché i lavoratori possano prosperare in una società climaticamente-neutrale, più digitale ed inclusiva;
- **Supporto per i più vulnerabili:** gli Stati membri dovranno allocare almeno il 25% delle proprie risorse FSE+ alla promozione dell'inclusione sociale. In aggiunta, l'attuale Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) sarà integrato all'interno di FSE+ per fornire assistenza alimentare e materiale. Tutti gli Stati membri dovranno impiegare il 3% delle proprie risorse FSE+ a questo fine.
- **Promuovere l'innovazione sociale, l'imprenditoria sociale e la mobilità lavorativa**

all'interno dell'UE: il filone FSE+ Occupazione e Innovazione Sociale (EaSI) supporta approcci innovativi ed azioni per creare occupazione e promuovere l'inclusione sociale, con un budget di €676 milioni.

Per il periodo 2021-2027, FSE+ godrà di un budget totale di €88 miliardi.

Il Fondo per una Transizione Giusta (JTF)

Il **Fondo per una transizione giusta (JTF)** è un fondo interamente nuovo con un budget complessivo di **€17,5 miliardi**, di cui €7,5 miliardi provenienti dal Quadro Finanziario Pluriennale e €10 miliardi da NextGenerationEU. In aggiunta, gli Stati membri potranno decidere su base volontaria per l'allocazione di fondi aggiuntivi provenienti da FESR e FSE+. Il Fondo rappresenta un elemento chiave per il raggiungimento del Green Deal in quanto esso punta ad **alleviare i costi socio-economici risultanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale**, specie per le regioni e le industrie maggiormente interessate dalla transizione. A questo proposito, il JTF include una vasta serie di attività mirate alla **diversificazione economica e alla riqualificazione professionale** per un mercato del lavoro in cambiamento.

L'allocazione delle risorse JTF agli Stati membri è basata su criteri oggettivi che tengono in considerazione: la dimensione delle sfide alla transizione per le regioni con elevati livelli di emissioni di gas serra, le sfide sociali derivanti da una perdita del lavoro e dalla successiva riqualificazione, il livello di sviluppo economico degli Stati membri e la loro capacità d'investimento. I territori che beneficeranno del JTF saranno scelti tramite

negoziazioni tra ciascun Stato membro e la Commissione nel contesto dell'approvazione dei **piani territoriali di giusta transizione**. Sarà ciascun Stato membro poi a decidere quale sia il livello appropriato di gestione dei fondi. Il JTF sarà aperto a tutti gli Stati membri, i quali possono avere accesso ai finanziamenti mediante lo sviluppo di piani territoriali di giusta transizione per il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal.

Il tasso di cofinanziamento dipenderà dai territori, per cui nelle regioni meno sviluppate sarà dell'85%, nelle regioni in transizione del 70% e nelle regioni più sviluppate del 50%. Il JTF fornirà risorse principalmente a regioni con un alto numero di lavoratori nel settore del carbone, lignite e torba, o regioni con industrie producenti alti livelli di gas serra. I fondi saranno destinati per esempio all'offrire supporto per la riqualificazione rispetto al nuovo mercato del lavoro dei lavoratori, delle PMI, delle microimprese e delle start-ups, al fine di creare nuova occupazione nelle regioni interessate. Verranno inoltre supportati investimenti nella transizione verso l'energia pulita, per esempio nell'ambito dell'**efficientamento energetico e mobilità ecologica**.



INTERREG 2021 – 2027

INTERREG 2021 – 2027

Il programma INTERREG rientra nella Politica di Coesione ed è supportato dal FESR, il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale. La cooperazione interregionale e transfrontaliera sarà facilitata grazie alla possibilità per le regioni di usare parte dei fondi loro allocati per finanziare, congiuntamente con altre regioni, progetti in tutta Europa. La nuova generazione di programmi Interreg aiuterà gli Stati Membri nel **superare ostacoli transfrontalieri e sviluppare servizi congiunti**. La Commissione propone un nuovo strumento per regioni di frontiera e Stati Membri desiderosi di armonizzare i propri quadri legali, il **Meccanismo Europeo Transfrontaliero**.

La Commissione propone anche la creazione gli **Investimenti Innovativi Interregionali**. Regioni con risorse di "specializzazione intelligente" corrispondenti riceveranno maggiore supporto nella creazione di clusters pan-Europei in settori prioritari quali big data, economia circolare, manifattura avanzata o cybersicurezza.

Interreg, nome più comune della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), fornisce un quadro per l'implementazione di azioni congiunte e scambi di politiche tra gli attori nazionali, regionali e locali degli Stati membri. L'obiettivo di Interreg è quello di promuovere lo sviluppo armonico dell'economia,

della società e del territorio dell'Unione come un corpo unico.

Interreg è dunque costruito attorno quattro tipi di cooperazione:

- Transfrontaliera (Interreg A), ovvero tra regioni adiacenti al fine di promuovere uno sviluppo regionale integrato e armonioso tra regioni confinanti di confine terrestre e marittimo. La dotazione per Interreg A sarà di €5,8 miliardi;
- Transnazionale (Interreg B), ovvero su territori transnazionali più ampi o attorno a bacini marittimi. La dotazione per Interreg B sarà di €1,5 miliardi;
- Interregionale (Interreg C), per rafforzare l'efficacia della politica di coesione con una dotazione pari a €490 milioni;
- Integrazione per le regioni ultra-periferiche nel loro ambiente di vicinato (Interreg D), con una dotazione di €280 milioni. Questa nuova allocazione specifica è stata introdotta al fine di stimolare gli scambi economici e lo sviluppo reciproco tra partner regionali. (Strand che non coinvolge l'Italia)

Interreg 2021-2027, la sesta generazione CTE, ha budget di €8 miliardi e continua a supportare la cooperazione transfrontaliera regioni, cittadini e

operatori economici. Ad ogni livello del programma il tasso di cofinanziamento UE è stato fissato ad un massimo dell'80% (85% per le regioni ultra-periferiche). I livelli di prefinanziamento sono invece fissati all'1% per gli anni 2021-2022 e al 3% per gli anni 2023-2026, mettendo dunque a disposizione dei programmi una maggiore liquidità.

Passando alle priorità tematiche di Interreg 2021-2027, esse seguono gli obiettivi della politica di coesione e aderiscono fortemente alla svolta ecologica della politica europea, prevedendo l'obbligo di spendere più risorse per l'azione per il clima dunque contribuendo alla realizzazione del Green Deal:

- **Un'Europa più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- **Un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- **Un'Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- **Un'Europa più sociale**, che raggiunga risultati

concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;

- **Un'Europa più vicina ai cittadini** mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Allo stesso tempo, maggiore spazio sarà dato ai programmi sociali e a quelli relativi alla salute pubblica. Inoltre, i nuovi Interreg prevederanno un sostegno maggiore per i piccoli progetti e quelli people-to-people, per i quali si potrà destinare fino al 20% delle risorse di un programma.

Il **17 gennaio 2022** la Commissione europea ha formalmente adottato **due importanti atti di esecuzione** relativi al periodo di programmazione 2021-2027. Divisi per settore, i due atti definiscono l'elenco di tutti i programmi Interreg nell'ambito dell'**obiettivo di cooperazione territoriale europea** indicando il budget di ogni programma, sia con riguardo ai contributi del FESR, sia relativamente all'apporto di altri strumenti finanziari dell'UE.

–

Normativa di riferimento:

- COM/2018/374 final - 2018/0199 (COD)
(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2018%3A374%3AFIN>)
- Informazioni su interreg
([https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-new-boost-for-jobs-growth-and-investment/file-mff-european-territorial-cooperation-goal-\(interreg\)](https://www.europarl.europa.eu/legislative-train/theme-new-boost-for-jobs-growth-and-investment/file-mff-european-territorial-cooperation-goal-(interreg)))
- Sito web programma
[https://www.interregeurope.eu/about-us/2021-2027/and-investment/file-mff-european-territorial-cooperation-goal-\(interreg\)](https://www.interregeurope.eu/about-us/2021-2027/and-investment/file-mff-european-territorial-cooperation-goal-(interreg))
- Sito web programma
<https://www.interregeurope.eu/about-us/2021-2027/>

ALTRI FONDI



ALTRI FONDI

Rispetto alla programmazione precedente, per il periodo 2021-2027 la Commissione Europea ha apportato alcune modifiche agli strumenti a sua disposizione. Sono stati istituiti tre ulteriori fondi di finanziamento i quali, pur non essendo parte integrante della Politica di Coesione, possono supportare il raggiungimento di obiettivi comuni in cui le competenze sono condivise tra l'UE e gli stati membri, come la sicurezza interna, la gestione delle frontiere e l'integrazione dei migranti.

Pertanto, al Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca, che era già presente nella programmazione precedente i tre fondi nuovi a supporto della Politica di Coesione sono: il Fondo

Asilo, Migrazione e Integrazione, il Fondo per la Gestione delle frontiere e i visti e il Fondo per la Sicurezza interna.

Il Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI)

L'obiettivo strategico del Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione è quello di rafforzare le capacità nazionali e migliorare le procedure per la gestione della migrazione (nelle fasi iniziali e a lungo termine), completare la creazione di un sistema

europeo comune di asilo e rafforzare i meccanismi di solidarietà e condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri, in particolare attraverso l'assistenza di emergenza e il meccanismo di ricollocazione.

Il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI), istituito per il periodo 2021-2027, contribuirà al raggiungimento di quattro obiettivi specifici:

1. Rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del **sistema europeo comune di asilo**, compresa la sua dimensione esterna;
2. **Sostenere la migrazione legale negli stati membri**, anche contribuendo all'integrazione dei cittadini di paesi terzi
3. Contribuire a **contrastare la migrazione irregolare** e garantire l'efficacia del rimpatrio e della riammissione nei paesi terzi
4. **Rafforzare la solidarietà e la condivisione delle responsabilità** tra gli stati membri, in particolare nei confronti delle persone più colpite dalle sfide della migrazione e dell'asilo.

Azioni finanziate nell'ambito del FAMI

Le azioni finanziate attraverso il Fondo FAMI possono includere una vasta gamma di iniziative, tra cui:

- garantire un'**applicazione uniforme dell'acquis dell'UE** (insieme comune di norme) e delle priorità relative al sistema europeo comune di asilo, alla migrazione legale e al rimpatrio;
- sostenere il **reinsediamento, l'ammissione umanitaria e i trasferimenti dei richiedenti** e dei beneficiari di protezione internazionale;
- **cooperare con i paesi terzi** in materia di asilo, migrazione legale e lotta alla migrazione irregolare, nonché di rimpatrio e riammissione efficaci ai fini della gestione della migrazione.

Possibili beneficiari:

Esempi di beneficiari dei programmi attuati nell'ambito del FAMI possono essere: Autorità statali e federali, enti pubblici locali, organizzazioni non governative, organizzazioni umanitarie, società di diritto privato e pubblico, organizzazioni di istruzione e ricerca.

Il budget complessivo del programma è di **€9,88 miliardi**, di cui:

- €6,27 miliardi per i programmi nazionali degli Stati membri.
- €3,61 miliardi riservati allo strumento tematico.

Il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMPA)

Il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMPA) sostiene la politica comune della pesca dell'UE (PCP), la politica marittima dell'UE e l'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani. Esso fornisce sostegno allo sviluppo di progetti innovativi che contribuiscono allo sfruttamento e alla gestione sostenibile delle risorse acquatiche e marittime.

Il fondo sostiene inoltre la strategia "Farm to Fork", l'attuazione del Green Deal europeo, la strategia dell'UE per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la strategia sulla biodiversità.

In particolare, il fondo facilita:

- la **transizione verso una pesca sostenibile** e a basse emissioni di carbonio
- la **protezione della biodiversità marina** e degli ecosistemi
- la **fornitura di prodotti ittici sani e di alta qualità** ai consumatori europei
- Il **rinnovamento generazionale del settore della pesca**, in particolare per quanto riguarda la piccola pesca costiera
- lo **sviluppo dell'acquacoltura sostenibile** e

competitiva.

- il **miglioramento** delle **competenze** e delle **condizioni di lavoro** nei settori della pesca e dell'acquacoltura
- la **vitalità economica** e sociale delle comunità costiere.

Il bilancio totale per il 2021-2027 è di **€6,10 miliardi**.

La gestione del programma è divisa tra gestione condivisa e gestione diretta.

- **Gestione condivisa** - €5,311 miliardi sono forniti attraverso programmi nazionali cofinanziati dal bilancio dell'UE e dai paesi dell'UE, per i quali è applicabile il regolamento di fornitura comune 2021-2027
- **Gestione diretta** - €797 milioni sono forniti direttamente dalla Commissione.

Il Fondo per la gestione integrata delle frontiere e dei visti (IBMF)

Il Fondo per la gestione integrata delle frontiere e dei visti è formulato in due sezioni:

- Lo [strumento per la gestione delle frontiere e dei visti](#) (BMVI)
- Lo [strumento relativo alle attrezzature di controllo doganale](#) (CCEI).

Lo Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti garantirà una gestione europea delle frontiere integrata alle frontiere esterne e sosterrà la politica comune in materia di rilascio dei visti, quindi

- contribuendo a garantire un alto livello di sicurezza interna
- salvaguardando la libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione
- garantendo il pieno rispetto dell'acquis dell'Unione e dei suoi obblighi internazionali

Esempi di beneficiari dei programmi attuati nell'ambito di questo strumento possono essere: le autorità nazionali degli Stati membri responsabili della gestione delle frontiere; autorità statali e federali; enti pubblici locali; organizzazioni non governative; organizzazioni internazionali; agenzie

dell'Unione; società di diritto privato e pubblico; organizzazioni di istruzione e ricerca.

Lo Strumento per le attrezzature di controllo doganale fornirà sostegno finanziario agli Stati membri per **l'acquisto, la manutenzione e l'aggiornamento di attrezzature per il controllo doganale** all'avanguardia, tra cui scanner a raggi X, sistemi di riconoscimento automatico dei numeri di targa, altri rilevatori non intrusivi e varie attrezzature di laboratorio per l'analisi delle merci in dogana.

Il bilancio totale per il 2021-2027 è di €7,39 miliardi.

Il Fondo sicurezza interna (ISF)

Il **Fondo contribuisce alla sicurezza dell'UE** prevenendo e combattendo il terrorismo, la radicalizzazione, la criminalità organizzata e la criminalità informatica; assistendo e proteggendo le vittime di reato; creando sistemi di preparazione, protezione e gestione efficace di incidenti, rischi e crisi legati alla sicurezza. Esso **migliora e facilita lo scambio di informazioni** tra le autorità degli Stati membri, gli organi competenti dell'UE, i paesi terzi e le organizzazioni internazionali.

In particolare il Fondo sostiene un'ampia **gamma di azioni in linea con l'Agenda europea sulla sicurezza**, tra cui:

- l'acquisto di sistemi TIC e il miglioramento dell'interoperabilità e della qualità dei dati.
- il monitoraggio dell'attuazione del diritto UE e degli obiettivi politici negli Stati membri nel settore dei sistemi di informazione in materia di sicurezza
- il sostegno a reti di unità nazionali specializzate per migliorare la fiducia reciproca, lo scambio e la diffusione di know-how, informazioni, esperienze e migliori pratiche, la condivisione di risorse e competenze in centri comuni di eccellenza

- l'istruzione e la formazione per le autorità giudiziarie e le agenzie amministrative competenti.

I **potenziali beneficiari** del fondo possono essere: polizia statale/federale, dogane e altri servizi di contrasto specializzati (comprese le unità nazionali per la lotta alla criminalità informatica, le unità antiterrorismo e altre unità specializzate), enti pubblici locali, organizzazioni non governative, organizzazioni internazionali, agenzie sindacali, società di diritto pubblico e privato, reti, istituti di ricerca e università.

Il **bilancio totale** per il 2021-2027 è di **€1,93 miliardi**

– Normativa di Riferimento:

COM/2020/451 final

[\(<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=COM:2020:0451:FIN>\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=COM:2020:0451:FIN)

Link:

- accordo politico
[\(\[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_2140\]\(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_2140\)\);](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_2140)
- Programma
[\(\[https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/react-eu_it\]\(https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/react-eu_it\)\);](https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/react-eu_it)



UNIONCAMERE
VENETO

UNIONCAMERE DEL VENETO

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA - Edificio
Lybra

Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia

Tel.: +39 041 0999 311

E-mail: unione@ven.camcom.it

Sito Internet: www.unioncameredelveneto.it

Facebook: [@unioncameredelveneto](https://www.facebook.com/@unioncameredelveneto)

X: [@unioncamereVEN](https://www.x.com/@unioncamereVEN)

Youtube: [Unioncamere del Veneto](https://www.youtube.com/Unioncamere%20del%20Veneto)



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

UNIONCAMERE DEL VENETO - DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Avenue de Tervueren 67, 1040 Bruxelles

Tel. +32 2 5510492

E-mail: bxl@ven.camcom.it

Sito Internet: www.unioncameredelveneto.it



eurosportello
del veneto

L'Unione delle Camere di Commercio

EUROSPORTELLLO DEL VENETO

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA

Edificio Lybra

Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia

Tel.: +39 041 0999411

E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

Sito Internet: www.eurosportelloveneto.it

Facebook: [@EurosportelloInforma](https://www.facebook.com/@EurosportelloInforma)



EUROPE DIRECT
Venezia Veneto

EUROPE DIRECT VENEZIA VENETO

Comune di Venezia

SEDE DI VENEZIA

Ca' Farsetti San Marco 4136 - 30124 Venezia

SEDE DI MESTRE

Via Spalti 28 - 30174 Mestre

Tel.: +39 041 274 8082

E-mail: infoeuropa@comune.venezia.it

Sito Internet: www.comune.venezia.it/europedirect

Facebook: [@EuropeDirectVenezia](https://www.facebook.com/EuropeDirectVenezia)

X: [@EuropeDirectVe](https://www.x.com/EuropeDirectVe)

Instagram: [@europe_direct_venezia](https://www.instagram.com/europe_direct_venezia)

Youtube: [Europe Direct Comune Venezia](https://www.youtube.com/EuropeDirectComuneVenezia)



EUROPE DIRECT
Padova

EUROPE DIRECT PADOVA

Comune di Padova

c/o Ufficio Progetto Giovani

Via Altinate, 71 - 35121 Padova

Tel.: +39 049 820 4799

E-mail: europedirect@comune.padova.it

Sito Internet: www.padovanet.it/europe-direct

Instagram: [@europedirect_padova](https://www.instagram.com/europedirect_padova)

Facebook: [@europedirectpadova](https://www.facebook.com/europedirectpadova)



EUROPE DIRECT
Montagna Veneta

EUROPE DIRECT MONTAGNA VENETA

GAL Prealpi e Dolomiti

Piazza Toni Merlin, 1 - 32026 Borgo Valbelluna (BL)

Tel.: +39 0437 1831976

E-mail: europedirect@galprealpidolomiti.it

Sito Internet: <https://www.galprealpidolomiti.it/europe-direct-montagna-veneta/>

Facebook: [@EDMontagnaVeneta](https://www.facebook.com/EDMontagnaVeneta)

Instagram: [@europedirectmontagnaveneta](https://www.instagram.com/europedirectmontagnaveneta)

Youtube: [EUROPE DIRECT Montagna Veneta](https://www.youtube.com/EUROPE DIRECT Montagna Veneta)

X: [@MontagnaVeneta](https://www.x.com/MontagnaVeneta)



VENICEPROMEX

Agenzia per l'internazionalizzazione s.c.a.r.l.

Via delle Industrie 19/D 30175 Marghera (Venezia)

Piazza Insurrezione XXVIII aprile '45, 1A 35137 Padova

Tel.: +39 041 0999700 – +39 049 8208320

E-mail: info@vepromex.it

Sito Internet: www.vepromex.it

Facebook: [@venicepromex](https://www.facebook.com/venicepromex)

Instagram: [@vepromex](https://www.instagram.com/vepromex)

Linkedin: [@venicepromex](https://www.linkedin.com/company/venicepromex)

Youtube: [@venicepromex](https://www.youtube.com/channel/UC...)





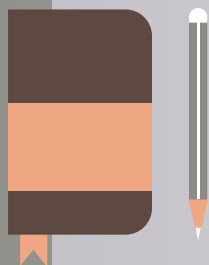
**UNIONCAMERE
VENETO**



**eurosportello
del veneto**



**UNIONCAMERE
VENETO**
Delegazione di Bruxelles



Con il supporto:



**EUROPE DIRECT
Venezia Veneto**



**EUROPE DIRECT
Padova**



**EUROPE DIRECT
Montagna Veneta**

E la collaborazione:



VENICEPROMEX
Agenzia per l'internazionalizzazione
del sistema camerale veneto

